

LA MANIFESTAZIONE FINO A DOMENICA

La Settimana dei cattolici Mattarella oggi a Trieste

Cinque giorni scanditi da incontri pubblici, dibattiti, concerti e, soprattutto, vissuti all'insegna di «dialogo e amicizia sociale, i valori da cui nasce la democrazia». Così monsignor Luigi Renna, arcivescovo di Catania e

presidente del Comitato scientifico della 50esima edizione della Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si terrà a Trieste da oggi a domenica, alla presenza di Mattarella.
TALLANDINI E TOMASIN / APAG. 2 E 3



Il palco in piazza Unità a Trieste

IL RACCONTO

Francesco e Marco cavallo insieme in volo verso il mondo

PEPPE DELL'ACQUA

Un cavallo azzurro!? Mormora sorpreso. Si avvicina, lo accarezza affascinato. / APAG. 4

LA FUGA CON LA MAMMA DA GAZA

Bergoglio vedrà la piccola Maya, palestinese nata a Trieste

Tra le persone che incontreranno Papa Francesco al Centro congressi di Trieste il 7 luglio prima della messa in piazza Unità ci sarà la piccola Maya. PACE / APAG. 5

EUROPA

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Macron insieme alla sinistra, rinasce il fronte contro Le Pen

Pur nel caos delle ultime ore e nelle feroci polemiche che hanno travolto il campo macronista, in Francia si è rimesso in piedi il Fronte Repubblicano, quel riflesso politico che per decenni ha unito le forze politiche opposte per impedire ai Le Pen, di andare al potere. / APAG. 6 E 7

IL LEADER UNGHERESE

Orban a Kiev vede Zelensky: «Tregua subito» Gelo ucraino

È di meno di due metri lo spazio che separa i podi dai quali parlano Orban e Zelensky. / APAG. 8

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

ITA A LUFTHANSA LA SVOLTA DOPO 20 ANNI DI SPRECHI

Il pozzo senza fondo che sapeva volare può atterrare in Germania. Finalmente. Dopo una ventina di anni di trattative e salvataggi senza esito. / APAG. 11

SICUREZZA A TRIESTE, IL PROSSIMO PASSO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DEL REPARTO MOTORIZZATO

Barcola-Opicina, tutti i vigili armati

Gli agenti del Quarto distretto hanno in dotazione le pistole Glock

Entreranno in servizio armati di Glock, la semiautomatica capace di 17 colpi, per garantire anche con la pistola la sicurezza sull'altipiano.

Sono i nove agenti della Polizia locale del quarto Distretto, che per primo, fra tutti quelli distribuiti sul territorio comunale, ha avuto in do-

tazione l'arma. Una scelta, «dettata» ha spiegato ieri l'assessore De Gaudio - dal fatto che negli ultimi mesi». SALVINI E TONERO / APAG. 21

IL MONUMENTO DI PIAZZA SAN GIOVANNI RIMESSO A NUOVO GRAZIE A 20 MILA EURO



La statua di Verdi restaurata dal Rotary Club

La cerimonia di inaugurazione della statua restaurata (Lasorte). BERCIC / APAG. 24

CRONACA

L'uomo precipitato dal terrazzo: «Tentato omicidio»

SARTI / APAG. 22



La palazzina a Opicina

I carabinieri avranno una stazione in Porto vecchio

GRECO / APAG. 23



Carabinieri, la futura stazione

Finiscono in vendita le scuole abbandonate sul confine di Muggia

PUTIGNANO / APAG. 27

LE ESEQUIE DI UN AVVOCATO APPASSIONATO DI MOTORI

In Porsche per l'ultimo saluto



Le Porsche d'epoca davanti alla chiesa

La toga e il volante: per Gabrio Laurini, legale molto noto a Trieste, scomparso a 71 compiuti da poco, sono stati i simboli di un'intera esistenza, vissuta mettendo insieme il lavoro e la passione. Era il fondatore del Club Amici della Porsche e alla cerimonia funebre, molti dei soci del Club hanno raggiunto la chiesa di via Carsia a bordo delle loro automobili d'epoca. «Siamo certi che lui l'avrebbe apprezzato». SALVINI / APAG. 25



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL
FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su

accademianautica.it

La Settimana sociale dei cattolici



LE IMMAGINI

I protagonisti e l'allestimento

In alto, Papa Francesco e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nelle foto di Massimo Silvano, a destra il palco per la messa di domenica che sarà celebrata dal Santo Padre in piazza Unità a Trieste e a sinistra la presentazione della 50esima edizione della Settimana sociale dei cattolici, ieri nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia.



Primo atto con il Presidente

Mattarella oggi a Trieste apre l'evento "Al cuore della democrazia"

Piero Tallandini

Cinque giorni scanditi da incontri pubblici, dibattiti, concerti e, soprattutto, vissuti all'insegna di «dialogo e amicizia sociale, i valori da cui nasce la democrazia». Così monsignor Luigi Renna, arcivescovo di Catania e presidente del Comitato scientifico e organizzatore ha spiegato ieri lo spirito che animerà la 50esima edizione della Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si terrà a Trieste da oggi a domenica e il cui tema principale sarà proprio quello delle democrazie, assieme alla partecipazione: «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro».

L'evento, presentato ieri nel palazzo della Regione in piazza Unità, riunirà nel capoluogo regionale, da tutta Italia, più di 900 delegati di Diocesi, associazioni, movimenti e «Buone pratiche», concetto che raccoglie realtà di impegno sociale, volontariato, associazioni, ma anche istituzio-

ni e imprese, che a vario titolo sono impegnate in iniziative per il bene comune. Iniziative che troveranno spazio nei «Villaggi della Buone pratiche» allestiti nel centro cittadino con più di cento stand.

Un'edizione della Settimana sociale che sarà impreziosita dalla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che oggi pomeriggio interverrà alla cerimonia di apertura, e di Papa Francesco, che domenica mattina sarà a Trieste prima al Generali Convention center e poi in piazza Unità dove celebrerà la messa e reciterà l'angelus.

Renna ha aggiunto che «la democrazia a volte ha bisogno di manutenzione e l'astensione elettorale ne è un segnale. Serve recuperare il senso della partecipazione». «A guidarci nel dibattito che si svilupperà in questi giorni – ha concluso il presidente del Comitato scientifico – sarà l'enciclica «Fratelli tutti» di Papa Francesco».

Il vescovo di Trieste Enrico

Trevisi ha rimarcato la particolarità di una Diocesi «zona di frontiera», sottolineando come la chiesa triestina sia «costituita dalla comunità di lingua italiana e dalla comunità di lingua slovena». «Siamo tutti figli dello stesso Dio nella fede, chiamati a imparare a vivere da fratelli» è la considerazione del vescovo, seguita da un riferimento alla sofferenza del passato di questo territorio di confine: «Qui tutti possono considerarsi vittime».

Elena Granata, vicepresidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, ha precisato che sugli oltre 900 delegati «un terzo sarà costituito da donne e un terzo da giovani». Il lavoro dei delegati si svolgerà prevalentemente al Generali Convention center: «I partecipanti faranno esperimento di un metodo – ha spiegato Granata –. A gruppi di 20, si confronteranno sui temi del nostro tempo, facendo emergere l'ispirazione per arrivare alle policy,

ossia, che cosa fare». «Saranno 16 – ha continuato – le piazze tematiche e ci saranno eventi, dibattiti, convegni e musica. Democrazia vuol dire anche stare bene insieme». E «negli stand dei villaggi delle «Buone pratiche» si troveranno esperienze da tutta Italia».

Ad aprire la serie degli interventi è stato il vicesegretario con delega alla Cultura Mario Anzil: «Una manifestazione di grande rilievo per Trieste e l'intera regione, non solo per la visibilità che le visite del presidente Mattarella e del Santo Padre porteranno, ma anche per l'opportunità, data dagli appuntamenti in programma, di confrontarsi sulla visione della società ed elaborare proposte per il futuro. Vogliamo essere testimoni – è il pensiero espresso da Anzil, ricordando anche l'appuntamento del prossimo anno con Go! 2025 – di una cultura che, partendo dalla presenza storica del confine, ne ha ridefinito il significato trasfor-

Cinque giorni di appuntamenti e dibattiti sui temi dell'attualità fra Gcc e piazze ma anche musica

Novecento i delegati di Diocesi, associazioni, movimenti e «Buone pratiche» da tutta l'Italia

Domenica l'arrivo di Papa Francesco: prima in Porto vecchio e poi in piazza Unità per messa e angelus

mandolo da elemento divisivo a opportunità di amicizia tra popoli».

A portare il saluto della città il sindaco Roberto Dipiazza che domenica consegnerà a Bergoglio il Sigillo trecentesco dorato della città: «In questi giorni, mentre veniva costruito il palco in piazza, ricordavo i momenti difficili di Trieste. Nel 2001 si parlava solo dei drammi del Novecento, poi nel 2010 c'è stato il concerto con i tre presidenti Napolitano, Türk e Josipovic, e quando vedrò Mattarella, gli ricorderò del momento storico del 2020, con il presidente Pahor, a Basovizza. In quel momento ho capito che finalmente avevamo messo una pietra sui fatti drammatici del Novecento». «Con grande piacere – ha affermato – ospitiamo questo evento in una città dove chiese di religioni e culti differenti convivono una accanto all'altra».

Oggi, dunque, la cerimonia di apertura alle 16.30 sul maxi-palco allestito in piazza Unità. Il presidente Mattarella prenderà la parola poco dopo le 17 e, con il suo intervento, suggerirà l'inizio della manifestazione. Alle 15 è prevista già l'apertura dei «Villaggi delle buone pratiche» allestiti in centro. Da domani saranno aperti ogni giorno dalle 10 alle 23. E sempre da domani comincerà il ricco programma pomeridiano di incontri pubblici nelle «Piazze della democrazia» su temi come scuola, sport, salute, famiglia, ecologia, carceri. Tra i partecipanti nomi noti come Silvio Brusaferrò, ex presidente dell'Istituto superiore di sanità, Marta Cartabia, ex ministro della Giustizia, e il teologo Paolo Benanti. —

La Settimana sociale dei cattolici



GLI ALBERGHI

Vicini al sold out



«Il tasso di riempimento è molto alto, c'è ancora qualche camera ma ci avviciniamo al tutto esaurito» nelle notti fino a quella di sabato su domenica. Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, riferisce di strutture quasi tutte sold out in città in occasione della 50.a Settimana sociale dei cattolici. «Molte delle prenotazioni – prosegue Lanci – riguardano italiani, moltissimi in arrivo a Trieste, ai quali si aggiungono poche presenze dall'estero, la maggior parte già in città in vacanza».

DOMANI SERA

Concerto coi big



Domani, nell'ambito della Settimana sociale dei cattolici in Italia, è previsto il concerto che vedrà sul palco tra gli altri Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni (nella foto), Tiromancino, Mr Rain, Maninni, Simone Cristicchi, Amara e la Fvg Orchestra, con il maestro Leonardo De Amicis. L'inizio dello spettacolo, in piazza dell'Unità d'Italia, è previsto alle 21.15. Accesso libero per il pubblico con prenotazione. La serata verrà condotta da Lorena Bianchetti.

LA POLEMICA

Frecciata del Pd



Il Pd di Trieste esprime «indignazione di fronte all'incoerenza dell'amministrazione comunale. Dopo aver lasciato per tutto l'inverno i migranti per strada, senza un tetto, tra il fango e i topi, l'amministrazione conferisce ora il sigillo d'oro al Papa. Questo gesto, volto a presentare Trieste in modo onorevole a chi da sempre predica l'accoglienza e la solidarietà, appare come un evidente tentativo di nascondere la realtà dei fatti». «Vogliamo una città più giusta, accogliente e solidale», dichiara la segretaria dem Maria Luisa Paglia.

Monsignor Renna, presidente del Comitato che organizza l'evento: «Perché questa città? Trieste ci permette di parlare di democrazia»

«Attraverso il dialogo occasioni d'incontro per riflettere su storia e vera integrazione»

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin

I cattolici scelgono Trieste come luogo in cui riflettere sul loro ruolo nella società italiana oggi. Monsignor Luigi Renna, arcivescovo di Catania e presidente del Comitato organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici in Italia, spiega il senso dell'evento, giunto alla 50esima edizione.

Eccellenza, perché Trieste?

«C'è una rotazione nella scelta tra Sud, Nord e Centro. Questa volta toccava a una città del Settentrione che non avesse mai ospitato la Settimana sociale e che al contempo fosse essa stessa un messaggio. Trieste da questo punto di vista si è prestata ad essere la città che ci permette di parlare di democrazia».

Quale sarà lo spirito?

«Lo spirito è quello di un "dialogo sociale". Uso questa espressione non a caso: è di Papa Francesco, dall'enciclica "Fratelli tutti". Oggi noi assistiamo a una deriva della partecipazione perché c'è poco dialogo, un individualismo che ci fa pensare soltanto a noi, ai nostri tempi e alle nostre aspettative, senza guardare forse alle nuove generazioni. Il dialogo sociale permette invece alle persone di incontrarsi e permette soprattutto a tante realtà virtuose, che già animano i territori, di mettersi in rete e dialogare. Questo non sempre è facile. Certo, esistono i convegni ecclesiali, che riguardano temi più strettamente *ad intra* della vita della Chiesa. Invece quando si parla di società, di politica, di impegno per il mondo, la pace, la giustizia si toccano temi nei quali ci ricordiamo che il cristiano vive sempre in compagnia degli uomini. Le gioie, le fatiche e le speranze del cristiano sono quelle dell'uomo suo contemporaneo».

Questa città ha sofferto per i contrapposti nazionalismi in passato. Oggi tornano?

«Il ritorno dei nazionalismi in tutto il mondo è sotto gli occhi di tutti, ci sono autorevoli studi che lo dicono, e una lettura attenta della cronaca ce ne dà conferma. I nazionalismi sem-



MONSIGNOR LUIGI RENNA
ARCIVESCOVO DI CATANIA
FOTO DI MASSIMO SILVANO

Sul tema migranti: «Il cristiano accoglie, ma nel contempo pensa a politiche che possano fermare l'emergenza»

brano ritornare perché si ha paura dell'altro, perché c'è insicurezza riguardo al futuro. Si combattono facendo memoria della storia passata, ricordando che in altre epoche questi sono nati e poi hanno portato dei grossi conflitti, e l'uomo è ritornato a riflettere soltanto quando ha raccolto le ceneri di quell'incendio avvenuto. Papa Francesco nella "Fratelli tutti" invita proprio a evitare forme di revisionismo. Chiediamoci quindi cosa sia avvenuto cent'anni fa in Europa che ha portato a quei conflitti, e come sia rinata poi la democrazia in Italia e nel continente. C'è quella frase che si sente in tanti luoghi in cui bisogna fare memoria d'un passato fosco, che i popoli che non hanno memoria sono destinati a ripetere gli errori del passato. Dicendo questo non voglio

assolutamente stigmatizzare destra o sinistra, perché i conti con la storia bisogna farli tutti, per evitare le polarizzazioni».

Trieste è il posto giusto. «Tutta l'Italia dovrebbe fare il punto su questo».

Qui c'è anche il punto d'arrivo della rotta balcanica. Qual è l'approccio dei cattolici a questo tema?

«I cattolici sono uomini e donne che, in compagnia degli altri, anche di chi ha una fede diversa, rispondono a un'emergenza. L'emergenza è quella di accogliere, salvare delle persone. Però dall'altra parte non ci dobbiamo fermare all'emergenza: bisogna costruire una visione politica, dei corridoi che permettano degli ingressi legali, non permettere che ci sia questo scempio quotidiano di cui guadagnano soltanto gli scafisti e i passeur. Il cristiano quindi da una parte accoglie, ma dall'altra pensa a politiche che siano in grado di integrare. Queste politiche hanno bisogno di essere potenziate a livello europeo, e possono essere davvero una grande risorsa per una Europa che sta invecchiando. Non è la prima volta nella sua storia che l'Europa accoglie altri popoli e si rigenera».

L'odierno alt ai veicoli è previsto fino alle 18.30

Le Rive chiuse dalle 12 fra piazza Tommaseo e via Mercato vecchio

IL FOCUS

Con l'apertura della Settimana sociale dei cattolici scattano da oggi a Trieste misure di sicurezza che raggiungeranno il culmine domenica, per la visita di Papa Francesco. Questo pomeriggio, per la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che inaugurerà in piazza Unità la 50esima Settimana sociale dei cattolici, saranno chiuse al traffico le Rive da piazza Tommaseo a via Mercato Vecchio, dalle 12 alle 18.30.

Mattarella atterrerà con il suo staff verso le 14.30 a Ronchi. Quindi, si sposterà in Prefettura e alle 17 sarà sul palco per l'intervento di apertura della manifestazione: ci sarà un'area di circa 4 mila posti a cui si potrà accedere liberamente per assistere alla cerimonia.

I dettagli della sicurezza per la giornata di domenica devono ancora essere in parte definiti, a cominciare dall'itinerario che Jorge Maria Bergoglio dovrà seguire per spostarsi dal Generali Convention center, in Porto vecchio, a piazza Unità.

L'atterraggio è previsto alle 8 nelle vicinanze del Convention center, ma già dalle 7.15-7.30 l'area sarà blindata e non si potrà più accedere, in modo da consentire gli inter-

venti di bonifica e gli ultimi controlli prima dell'atterraggio dell'elicottero.

Al Convention center il Santo Padre prenderà la parola davanti ai congressisti, poi incontrerà privatamente i rappresentanti delle comunità religiose triestine, una cinquantina tra accademici e studenti universitari, e un gruppo composto da persone con disabilità e da migranti. Verso le 10 è previsto il trasferimento sulla papamobile in direzione piazza Unità, seguendo un itinerario che verrà reso noto soltanto all'ultimo.

Una volta giunto all'inizio delle Rive, Papa Francesco salirà sulla golf car con cui raggiungerà poi l'enorme palco, largo quasi 60 metri, allestito nella piazza sul quale celebrerà la messa e reciterà l'angelus. Per tutta la mattinata le Rive saranno chiuse al traffico e piazza Unità sarà rigorosamente presidiata.

Ipoco più di 8 mila posti a sedere disponibili, collocati all'interno del perimetro protetto, sono già da tempo esauriti. Sul perimetro della piazza e sul lato mare ci saranno delle torri audio che diffonderanno la voce del Santo Padre a beneficio di chi non potrà entrare in piazza Unità. L'intera celebrazione sarà trasmessa in diretta televisiva. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettando il Papa

Il dialogo

Dialogo di Marco Cavallo e Matto Francesco, "aspettando Papa Bergoglio".

Un cavallo azzurro! Mormora sorpreso. Si avvicina, lo accarezza affascinato, si commuove. Il cavallo gli soffiava sulla testa e lo annusa, sente un odore familiare di luoghi che conosce bene. Gli sembra di averlo già visto questo ragazzone. Capelli bianchi e faccia da bambino. La giacchetta grigia e un po' risicata gli ricorda tempi gloriosi, e tristi.

Come ti chiami? – dice il cavallo – Da dove vieni, cosa fai qui?

Il ragazzone, sorpreso e intimidito, con un filo di voce, quasi incredulo: il mio nome si è perduto – dice – non l'ho mai saputo e neanche i miei genitori conosco. Ricordo solo una grande stanza bianca e tanti lettini e io in uno di questi. Vedevo il soffitto bianco sopra di me e sempre facce diverse che mi sorridevano. Quando ho imparato a camminare sono uscito dallo stanzone bianco. Mi venivano le parole, parlavo. Ma nessuno mi ascoltava. Le mie parole si perdevano nel vuoto. Io ascoltavo tutto, guardavo, rubavo la vita con gli occhi. Mi piaceva guardare le figure dei libri che qualche buona signora mi regalava. Gli animali soprattutto. Conoscevo tutti i loro nomi. Con loro mi sentivo in compagnia. Qualcuno mi faceva paura. Ma i cavalli. Ah, i cavalli... che belli; che belli i cavalli!

Appena grande mi hanno mandato fuori. Fuori dall'istituto. Istituto medico psicopedagogico, si chiamava. Non avevo mai visto fuori. Non sapevo cosa fare, nulla sapevo del mondo di fuori, e così mi sono perduto, nel mondo.

E già, è proprio così – dice Marco Cavallo – il fatto è che non si può vivere senza gli altri. Non si può vivere senza storia e senza passato. E senza futuro! e così ti sei perduto?

Non sapevo cosa fare, dove andare. Sì, mi sono perduto. E mi hanno portato in manicomio. Mi sono sentito di nuovo come a casa. Grandi padiglioni, cameroni con tanti letti, camici bianchi, ordine, disciplina e persone buffe, originali, strane, paurose, dolorose... nessuno ascoltava nessuno. Nessuno mi vedeva. Ma a questo ero abituato. Così ho deciso: non parlerò più. Mai più!

Nella terrazza del reparto, un gabbione dove nelle belle giornate ci lasciavano per qualche ora, eravamo in tanti a camminare su e giù, avanti e indietro. Consumavamo le scarpe e i nostri giorni. Mi piaceva stare lì. Vedevo i colombi, gli uccelli sugli alberi e i gatti.

Mi riempivo di pane le tasche della divisa grigia e, quando ci permettevano di stare nella gabbia, attraverso la rete facevo cadere il pane sul prato. I colombi arrivavano, si azzuffavano, svolazzavano. Era uno spettacolo. Dopo poco ognuno aveva un no-

Matto Francesco e il cavallo azzurro in volo nel cielo

L'istituto medico psicopedagogico e il mondo fuori: un racconto di libertà
«Nessuno mi ascoltava, ma non si può vivere senza gli altri...»

PEPPE DELL'ACQUA



IL PROFILO

Il basagliano che nel '73 vide uscire il cavallo

Lo psichiatra Peppe Dell'Acqua ha esordito alla professione nel '71 all'ospedale psichiatrico di Trieste, partecipando al cambiamento e alla chiusura del manicomio durante la rivoluzione di Franco Basaglia. Nel 1973 ha condiviso con Giuliano Scabia e Vittorio Basaglia la singolare esperienza del laboratorio dal qua-

le uscì Marco Cavallo, il fantastico cavallo azzurro simbolo della liberazione e dei riconquistati diritti dei "matti". Dalla metà degli anni '70 lavora per la progettazione e la sperimentazione dei primi centri di salute mentale territoriali aperti 24 ore. È stato direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste.

me. Ho usato tutti i nomi degli animali che avevo imparato. Così chiamavo leone il colombo più prepotente, ippopotamo il più goffo e zebra, e scimmietta e asino e così via. Ognuno aveva un nome e rispondeva al mio richiamo.

E non c'era un colombo cavallo? – dice risentito Marco Cavallo.

Certo che c'era, – dice il ragazzone – altro che, se c'era! Era il più bello ed elegante. E poi ogni giorno arrivava un

bel cavallo nero col carretto del mangiare.

Ma c'erano anche altri animali in quel parco. Le gazze, le cornacchie, gli scoiattoli e tanti gatti. Anche a loro avevo dato un nome. Si appostavano per catturare i colombi. Per mangiarli. Erano momenti di paura per me, piangevo e urlavo ai colombi che volassero via. Chiamavo i gatti e cercavo di dire loro parole buone. Mi ascoltavano. Ho cominciato a mettermi in ta-

scia quella poca carne che di tanto in tanto ci davano, o il pesce del venerdì. Si azzuffavano, per un pezzo di carne erano capaci di sceneggiate chiassose e crudeli. Siamo diventati amici alla fine. Ora che avevano un po' di carne non minacciavano più i colombi. Gli agguati e gli appostamenti si trasformarono presto in giochi, assai spassosi. I colombi sempre guardinchi. Si fidavano poco. Un giorno, un infermiere mi ha

scoperto mentre parlavo con i gatti e ridevo. Mi ha detto: "ma, cosa fai? credi che i gatti ti ascoltino? credi di essere San Francesco?" Ha chiamato tutti gli altri infermieri e anche tutti i matti del reparto. Si sono avvicinati curiosi. "Crede di essere San Francesco, San Francesco che parla agli animali", e tutti ridevano. Si burlavano di me: "San Francesco è venuto a trovarci! San Francesco è in mezzo a noi! Per canzonarmi tutti si

sono inchinati davanti a me. Ridendo si sono messi in ginocchio e dicevano cose, parole che non capivo. Ero confuso, paralizzato, non sapevo cosa dire. Avevo le lacrime agli occhi. Ho avuto paura. Mi sembravano così strani, ridevano, urlavano come bambini cattivi. In coro mi chiamavano Fran-ces-co, Fran-ces-co, Fran-ces-co. Nessuno prima di allora mi aveva mai chiamato con un nome. Ancora non so chi sono, Marco Cavallo, ma da quel giorno il mio nome è Matto Francesco.

Marco Cavallo ora è senza parole. Un lungo silenzio. Dai, – nitrisce – salta su, vieni ti porto a vedere il mondo...

Francesco si arrampica in groppa all'enorme cavallone. Volano. Mari azzurri, montagne, città. Un bosco verde. Ride e grida a squarcia gola e si stupisce della sua stessa voce. Vede le chiome degli alberi. Il mondo sottosopra. Un uccello con le ali larghe, gli vola accanto.

È un grifone – grida sorpreso e felice – è proprio come quello del libro.

Non era mai stato felice, prima d'ora. È così eccitato che più volte rischia di cadere e Marco Cavallo deve fare bizzarre evoluzioni per tenerlo in groppa. Ora stanno volando sopra una radura. Volano altissimo. Matto Francesco chiede a Marco Cavallo di scendere, gli sembra di aver visto un uomo. Si avvicinano.

Ma c'è anche il lupo! – dice Marco Cavallo. – Andiamo a salutarlo?

Si butta giù in picchiata. Francesco ora ha paura.

Il lupo è sempre un lupo – dice sottovoce. – Ho paura. Tutti gli uomini hanno paura del lupo. Con un nitrito gioioso Marco Cavallo lo prende in giro e lo rassicura. Si avvicinano ancora e vedono che l'uomo, un giovane bello con occhi azzurri, parla col lupo e il lupo lo guarda, sorride e risponde alle sue parole. San Francesco! È San Francesco! nitrisce forte. Tanto forte che tutti gli uccelli del bosco smettono di cantare.

Marco Cavallo è così eccitato che quasi precipita. Conosce il mondo, e il mondo dei manicomi ancora meglio, e ride e nitrisce divertito che non riesce a fermarsi: se San Francesco avesse incontrato Kraepelin e Lombroso, pensa... e ride, ride, ride.

Anch'io – dice Matto Francesco come se avesse sentito il pensiero del cavallo – in manicomio parlavo con i gatti e i colombi... se i professoroni in camice bianco avessero incontrato San Francesco... e comincia a ridere, a ridere che non riesce a fermarsi.

E ride... Si avvicinano, toccano terra. Matto Francesco si inginocchia e piange, lacrime grandi gli bagnano la camicia, Marco Cavallo si inchina. Ora è San Francesco che ride felice. Conosce bene la loro storia! La storia di tutti i manicomi del mondo. Li benedice. Un attimo ancora e già sono in mezzo alle nuvole. In alto, in alto, in alto... —

DAL TESTO

“

L'INVITO

Un lungo silenzio. Dai, – nitrisce – salta su, vieni ti porto a vedere il mondo...

L'IPOTESI

Se i professoroni avessero incontrato San Francesco... e comincia a ridere...

Opera di Irène Cohen-Janca

Aspettando il Papa

Nata a Trieste dopo la fuga da Gaza Bergoglio vedrà la piccola Maya

La madre era giunta in città con altre 20 persone, scappate dalla guerra grazie a Save a Child e Burlo

Valeria Pace

Tra le persone che incontreranno Papa Francesco al Centro congressi di Trieste il 7 luglio prima della messa in piazza Unità ci sarà Maya, la piccola bimba palestinese nata al Burlo Garofolo lo scorso 1° maggio, sua sorella di quattro anni e sua madre di venti, che erano tra le 21 persone che sono state evacuate da Gaza per ricevere cure all'ospedale infantile. Saranno accompagnate da volontari della Comunità di Sant'Egidio. La notizia è emersa a margine della serata di beneficenza "Nessun dorma" organizzata al Mib di Trieste dalla Fondazione Burlo Ets.

Nel corso della serata-spettacolo organizzata per raccogliere fondi per le protesi dei piccoli di Gaza in cura a Trieste è stata raccontata la storia della giovane mamma di Maya. Alla donna - è stato raccontato nella lettura fatta dal palco dall'attore friulano Giuseppe Battison del diario di Barbara Fari, l'infermiera del Burlo che cura la sanità transfrontaliera e che si è recata al Cairo per andare a prendere i bambini e le famiglie di Gaza - si rupero le acque durante il volo che avrebbe portato lei e la figlia, affetta da una grave patologia che le permette di respirare solo tramite una cannula tracheostomica, a Trieste. Aveva nasco-



LA SERATA BENEFICA AL MIB
RACCOLTI FONDI PER LE CURE DESTINATE
AI BAMBINI DI GAZA. FOTO SILVANO

Il parto il 1° maggio
La notizia dell'incontro
di domenica durante
la serata solidale
organizzata al Mib

sto la sua gravidanza perché non fosse costretta a rinunciare a portare in salvo la sua piccola.

La serata aveva come titolo "Nessun dorma", due parole che evocano immediatamente l'aria della Turandot, con cui si è chiuso l'evento in cui si sono susseguite parole e musica. Ma usate come titolo di una serata di beneficenza che vuole realizzare «un sogno di pace per i

bambini di Gaza» diventano un monito: nessuno tenga gli occhi chiusi a fronte della tragedia umanitaria in corso, tragedia che ha lasciato fisicamente «bambini a metà». La bellezza delle note (cantate dal tenore Fabio Andreotti e dal mezzo soprano di origini iraniane Sarvenaz Forghani, accompagnati al pianoforte da Andrea Furlan) si è opposta alla crudezza «del sangue» e del-

le conseguenze della guerra scritte sul corpo di bambini raccontate appunto dagli stralci del diario di Fari. «Abbiamo bisogno di almeno cinque gambe e tre dita», è stato detto dai presentatori della serata Lorenzo Acquaviva e Anna Godina. Un costo stimato tra i 20 e 30 mila euro. Alla serata ha preso parte, giunta dall'Inghilterra, anche Sally Becker, l'operatrice umanitaria Ceo e fondatrice

di Save a Child, l'Ong che ha portato in salvo i piccoli e che sta preparando una nuova missione per portare in Italia altri 12 bambini, sempre grazie alla regia del Burlo. Becker è entrata in contatto con il Burlo tramite Marino Andolina, pediatra in pensione con una ricca esperienza umanitaria in zone di guerra. La direttrice sanitaria del Burlo, Paola Toscani, ha espresso «un grandissimo grazie, dal cuore, ai volontari che vanno nei teatri di guerra e portano in salvo i bambini».

Il presidente della Fondazione Burlo Garofolo Ets, Gabriele Cont, in una nota, ha ricordato che la raccolta fondi è volta, oltre che all'acquisto delle protesi, ad assicurare «controlli regolari, il supporto psicologico continuo per bambini e familiari, e soprattutto reintegrare la bellezza della vita». Il fondatore e ad del Mib, Vladimir Nanut, si è detto «orgoglioso di ospitare questo importante evento di beneficenza» perché «sottolinea l'importanza della responsabilità sociale nel mondo del business e dell'istruzione». Il dg del Burlo, Stefano Dorbolò, ha aggiunto: «Come ospedale portiamo l'immagine di figli che nascono e guariscono e mamme che gioiscono e il nostro appello a fermare le lacrime delle mamme che piangono su figli che muoiono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Trasparenza divina": un progetto del designer Borella. Il Santo Padre la utilizzerà nel corso della messa in piazza Unità

Made in Friuli la sedia per Francesco

LA CURIOSITÀ

Maurizio Cescon

Una linea essenziale, il bianco della seduta e dello schienale rivestiti con tessuti selezionati, i contorni color oro che fanno da filo conduttore, lo stemma papale in alto, in grande evidenza. Eccola "La trasparenza divina", la sedia che Papa Francesco utilizzerà per la messa conclusiva della "Settimana dei cattolici", celebrazione che si svolgerà in piazza Unità d'Italia, domenica a Trieste. Una seduta interamente frutto dell'ingegno della laboriosità artigiana made in Friuli, che non mancherà di stupire quanti la ammireranno.

Per realizzare il progetto ideato dal designer di fama internazionale Stefano Borella, si è costituito un vero e proprio pool di aziende, una dozzina, che lo hanno finanziato. Tre i campioni del made in Friuli che hanno materialmente rea-



L'ALLESTIMENTO
È STATO PERFEZIONATO
A LINEA FABBRICA DI MANZANO

È stata pensata
per omaggiare
la semplicità
del suo messaggio
di pace e tolleranza

lizzato la sedia: Minini plastic di Cassacco, Linea Fabbbrica di Manzano e Ideando di Buja. Il progetto della sedia papale, immaginato dal designer Borella, nasce dalla volontà di rendere omaggio alla semplicità e trasparenza che esprime e mantiene sua Santità Francesco nel suo messaggio di pace e di speranza, rivolta a tutti i popoli del mondo, per una convi-

venza pacifica e tollerante.

Attenzione, cura dei dettagli e materiali innovativi sono alla base dell'opera. La sedia è stata costruita in policarbonato trasparente, contornata da finiture color oro antico, sui bordi esterni e sullo schienale. Le sue linee semplici ed eleganti si armonizzano con lo stile ottocentesco del palazzo comunale di Trieste. Al centro dello

schienale sarà collocato lo stemma di Bergoglio con l'iscrizione tratta dalle omelie di San Beda il Venerabile, con il motto caro a sua Santità "Miserando atque eligendo" ("guardò con misericordia e lo scelse"). La seduta è stata imbottita in velluto bianco e contornata da una fettuccina in color oro antico. Lo "scheletro" della sedia è uscito dal capannone dell'azienda Minini, specializzata in prodotti di questo genere, dalla realizzazione degli stampi, alla lavorazione del materiale plastico, dalla termoformatura alla lavorazione di lastre e pannelli in plexiglass. L'imbottitura, invece, è frutto della sovrappiù artigianalità dei maestri tappezzieri di Linea Fabbbrica, nota azienda del Manzaneseghi imprenditori Lucio e Massimiliano Zamò. «Siamo davvero orgogliosi di aver potuto fare un lavoro del genere», spiega Massimiliano Zamò. Sono state coinvolte grandi firme del design e dell'arredo, tutti ci abbiamo messo il massimo impegno per fare quanto di meglio delle nostre possibilità,

ma è un dono per il Papa che ci viene dal cuore». Affidati a Ideando, infine, gli inserti in oro. Due sono i prototipi della seduta di Francesco per la messa di Trieste, uno dei quali sarà donato al museo della sedia di Manzano. Realizzate grazie al contributo degli sponsor friulani (designer Stefano Borella, City advertising, Linea Fabbbrica e Nahu, Calligaris, Fornasari, Potocco, Credito cooperativo Fvg, Città Fiera shop&play, Coggiola group, Minini, Suma e Ideando pubblicità) anche le sedie che saranno utilizzate dai sacerdoti concelebranti.

Non è la prima volta che l'industria della sedia friulana, uno dei distretti più prestigiosi della regione, realizza le sedute per il Papa. L'occasione più recente fu, sempre per Francesco, a Torino per l'ostensione della Sacra Sindone, nel 2015. Ancora prima, nel 2009, fu costruito un "trono papale" per Benedetto XVI, per la precedente esposizione del sacro telo, sempre a Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario europeo

Macron e sinistra fanno rinascere l'asse anti Le Pen

Si ritirano in 218

La strada per una maggioranza di ultradestra è in salita
Il Fronte Repubblicano si compatta contro i nazionalisti

Tullio Giannotti / PARIGI

Scoccano le 18 e la campagna elettorale si infiamma. Il termine fissato per la presentazione delle liste elettorali per il ballottaggio di domenica significa anche l'ufficializzazione del numero di candidati che hanno deciso di desistere, quasi tutti in funzione anti Rassemblement National: 218, oltre ogni previsione. Pur nel caos delle ultime ore e nelle feroci polemiche che hanno travolto il campo macronista, in Francia si è rimesso in piedi il Fronte Repubblicano, quel riflesso politico che per decenni ha unito le forze politiche opposte all'estrema destra per impedire prima a Jean-Marie, poi a Marine Le Pen, di andare al potere.

L'ANALISI DEGLI ESPERTI

Secondo la maggior parte degli analisti, da ieri sera la strada del Rn verso la maggioranza assoluta è diventata molto in salita. Le triangolari, 306 alla fine del primo turno domenica scorsa, si sono ridotte ad un terzo, ed era soprattutto lì che il partito di Le Pen doveva pescare i seggi da aggiungere ai 39 già aggiudicati. Poi ci sono i ballottaggi più tradizionali, i duelli, che sono 190. Dei 218 désistements, 130 sono arrivati dalla sinistra del Nuovo Fronte Popolare e 82 dai macroniani e dalla maggioranza uniti sotto l'etichetta Ensemble. Le ipotesi sul futuro della Francia so-

no ora ridotte a quattro più verosimili. La prima è che comunque e nonostante tutto il Rassemblement National conquisti la maggioranza assoluta, con la nomina automatica di Jordan Bardella al posto di premier. La seconda, più probabile, è la maggioranza relativa per il Rn, che implicherebbe l'utilizzo di una riserva di voti esterni, almeno per la fiducia al governo e per l'approvazione della legge finanziaria. Sarebbero deputati dei Républicains che Marine Le Pen ha definito «compatibili» con un governo Bardella. «Ci bastano 270 seggi per governare», ha detto la leader di ultradestra immaginando di trovare gli altri 20 voti

«Bastano 270 seggi», dice la leader di Rn, pronta a cercare altri 20 voti in Parlamento

in Parlamento, ma su questa eventualità da lei ventilata mancano conferme. La terza ipotesi che ha attraversato l'intera giornata di ieri è quella patrocinata dal premier uscente, Gabriel Attal: «una maggioranza plurale», cioè una sorta di coalizione per governare che comprende un arco molto largo, dai Républicains ai comunisti. Con l'esclusione de La France Insoumise, incompatibile con macronisti e Républicains, ma della quale è indispensabile una

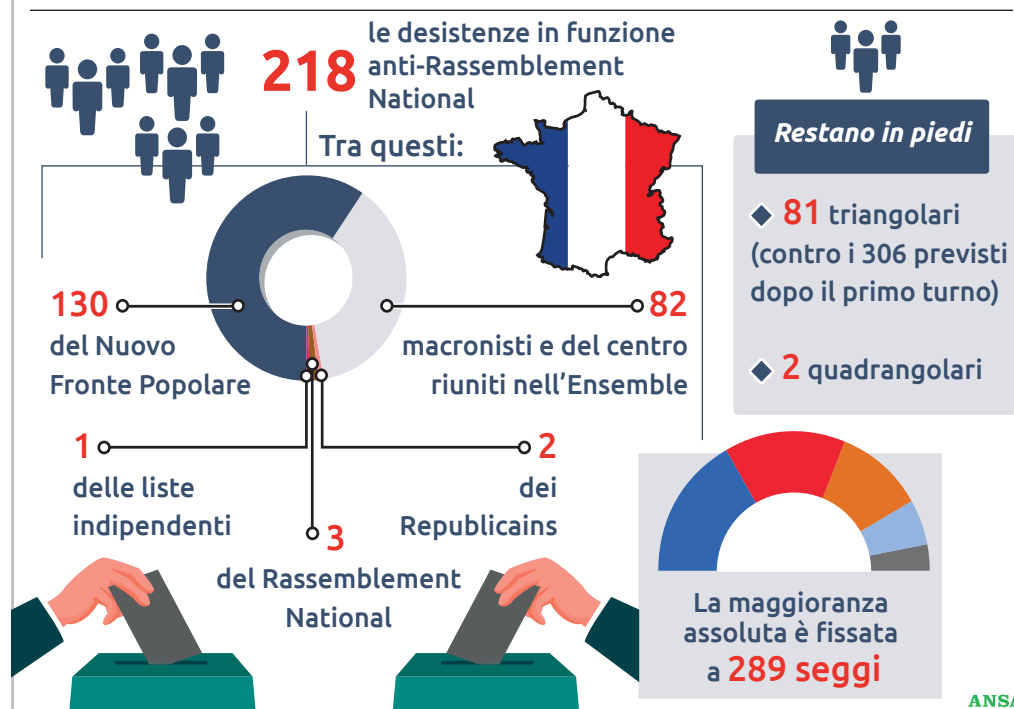
sorta di neutralità. Infine, ultima ipotesi, che sembra anche la meno probabile, è che - in mancanza di una maggioranza politica - si vada verso un governo guidato da una personalità in qualche modo considerata super partes. Si parla di tre ex premier come Lionel Jospin, Jean-Pierre Raffarin e Bernard Cazeneuve.

LA TENSIONE

Ieri la giornata è stata caotica e le polemiche si sono susseguite via via che ci si avvicinava all'ora dello stop alla presentazione delle liste. Particolarmente tesa la situazione all'interno del campo di Macron, dove le testimonianze dalla riunione del governo convocata lunedì all'Eliseo sono state drammatiche. Con Macron e Attal a fare pressioni sempre più forti per spingere eletti a desistere nelle circoscrizioni in cui erano arrivati al terzo posto dietro il Rn. E almeno cinque che hanno rifiutato. Fra quelli che si sono invece ritirati, anche nelle ultime ore, seguendo le indicazioni dell'Eliseo, ci sono stati comunque cinque ministri. Anzi, cinque ministre, visto che sono state tutte donne a dar vita al Fronte Repubblicano interno a 'Macronlandia'. Subito dopo l'annuncio delle 218 desistenze anti-Rn, intervista spavalda di Jordan Bardella a Le Figaro: «Il vero Fronte Repubblicano siamo noi», quella che si è costituita è «l'alleanza del disonore».



Verso il ballottaggio



LE PRIME IPOTESI

Bardella verso il premierato

Ora impazza il toto-ministri

Si cerca di comporre la squadra del primo esecutivo di destra
Ciotti ambisce all'Interno ma il nome più gettonato sembra quello dell'avvocato de Montbrial

PARIGI

Unica certezza: Jordan Bardella premier. Nel caso di maggioranza assoluta al Rassemblement National domenica prossima al ballottaggio delle legi-

slative, la nomina del ventottenne delfino di Marine Le Pen dovrà essere soltanto ufficializzata qualche giorno più tardi da Emmanuel Macron. Bardella e Le Pen hanno lavorato in grande riservatezza, cooptando anche il neo acquisto Eric Ciotti uscito dai Républicains con un pugno di deputati per unirsi al Rn.

Ma il toto-ministri impazza comunque a Parigi per quello che sarebbe il primo governo

di estrema destra eletto della storia francese. Molto più vaghe le ipotesi di nomine se Bardella - troppo distante dalla maggioranza assoluta - rinunciassero alla nomina: in quel caso Macron dovrebbe trovare una soluzione di compromesso, un governo di coalizione capace comunque di raccogliere la fiducia della maggioranza del Parlamento. Per l'ipotetico primo governo di estrema destra e una famiglia Le Pen che



Il primo ministro francese Gabriel Attal (s) ANSA

sbarca sul ponte di comando dopo oltre mezzo secolo di tentativi, l'incarico più delicato è quello di ministro dell'Interno: fra il programma anti-immigrazione e le misure per la sicurezza sbandierate in tante campagne elettorali, Marine ha bisogno di una figura sulla quale poter contare al 100%. Un profilo che non si adatta alla figura, pur fondamentale per il successo al primo turno, di Ciotti: anche se lui ambirebbe alla poltrona, potrebbe essere dirottato alla Difesa. Per gli Interni il nome più gettonato è invece quello dell'avvocato Thibault de Montbrial, vicino ad ambienti della destra intransigente. Per l'ex compagno della leader, Louis Aliot, sembra pronto il ministero dell'Oltremare che Bardella vuole creare.

Lo scenario europeo



La leader del Rassemblement National (Rn), Marine Le Pen ANSA/AFP

CONTO ALLA ROVESCIA IN GRAN BRETAGNA

Sunak nega la debacle
Starmer scalda i motori

È conto alla rovescia nel Regno Unito verso l'epilogo di una campagna elettorale già scritto. Con l'attesa di un responso delle urne domani, destinato secondo le previsioni a suggellare una debacle storica dei conservatori del premier Rishi Sunak, al tramonto di un tumultuoso ciclo di potere durato 14 anni fra Brexit, crisi e scandali vari; e a ridare all'isola un governo laburista, sotto la leadership dell'ex procuratore della corona sir Keir Starmer. Sunak ha ribadito ieri di non essere rassegnato alla

sconfitta; anch'egli i suoi appelli agli elettori a «non consegnarsi» ai laburisti e la strategia ridotta a cercare di salvare pochi collegi in bilico dalla concorrenza a destra dei populistici di Reform UK di Nigel Farage rivela solo l'obiettivo di provare a limitare la portata del disastro. E le dimensioni della «super maggioranza» accreditata al partito di Starmer. Il tutto mentre sir Keir si limita a evitare passi falsi, ad evocare un progressismo cauto e a rivedere la lista di una squadra di governo in sostanza pronta. —

IL CAMPO LARGO IN ITALIA

I progressisti guardano alla gauche
Calenda apre

ROMA

Olttralpe le desistenze per tentare di arginare il Rassemblement National. In Italia la foto della Bolognina, con i leader del centrosinistra sul palco alla ricerca di un «fronte costituzionale e antifascista», per dirla con le parole dell'Anpi. Il campo progressista guarda alla Francia e rilancia la parola d'ordine: «unità». A partire dalla segretaria del Pd Elly Schlein, che invita a prendere spunto dal «segnale importantissimo» che viene dagli accordi tra Fronte popolare e liberali nelle circoscrizioni francesi. La leader torna ad appellarsi alla costruzione di un'alternativa «credibile e solida». Stringere alleanze sui temi, «sui per più che sui contro»: sottolinea Schlein. E condiviso anche dai vertici del M5s, che però restano cauti. «L'esempio francese non si può riportare sic et simpliciter in Italia», si riflette a Campo Marzio. La logica del «rosso contro nero» qui non ha funzionato in passato - è il ragionamento - e oggi non aiuterebbe gli italiani a capire perché Meloni non è adeguata. Sovrapposizione tra Italia e Francia fuorviante anche per il segretario di Azione Carlo Calenda. Che tuttavia esprime la necessità di lavorare a «un fronte unitario, di cui dovrebbe farsi promotore il Pd». Calenda guarda ai prossimi tre anni e invita alle intese su alcuni temi precisi: scuola, sanità e salari. Parla di «proposta unica, una sorta di agenda repubblicana». Rimarca la differenza con M5s e Avs, ma evidenzia il punto d'accordo: «i diritti sociali». La linea del segretario, però, non convince tutti nel partito. Dove si allarga la distanza tra chi vorrebbe che Azione occupasse spazio al centro e chi vedrebbe il partito nel centrosinistra. —

LE COALIZIONI

Orban spariglia le carte
con il gruppo dei Patrioti
I Conservatori a un bivio



Ursula von der Leyen ANSA

La formazione dell'ungherese agita le alleanze tra i sovranisti
Il Rassemblement National rimane attendista. Dalla Lega ancora nessuna mossa

Michele Esposito / BRUXELLES

In ascesa un po' dappertutto, galvanizzate dalla presidenza di turno dell'Ue a guida Viktor Orban, condannate all'incertezza almeno fino all'8 luglio. Le destre e i sovranismi europei sono ad un punto di svolta nella loro collocazione non solo all'Eurocamera ma anche rispetto alle istituzioni comunitarie.

GLIEQUILIBRI

La formazione dei Patrioti lanciata dal premier ungherese ha sparigliato un equilibrio già precario e potrebbe non solo prosciugare il gruppo Identità e Democrazia ma anche ridimensionare i Conservatori presieduti da Giorgia

Meloni. Uno snodo fondamentale saranno i ballottaggi in Francia di domenica: fino ad allora Marine Le Pen non muoverà un passo neanche in Ue e finché la zarina d'Olttralpe non farà chiarezza difficilmente le destre troveranno la loro collocazione definitiva. Il gruppo lanciato da Orban al momento può contare sui cecchi di Ano, sugli austriaci

Cruciale sarà l'esito
del secondo turno
delle elezioni
domenica prossima

dell'Fpo e sui portoghesi di Chega. Questi ultimi due, per confluire nei Patrioti, abbandoneranno il gruppo Id. La Lega, altra componente fondamentale della formazione sovranista, ha già manifestato il suo entusiasmo verso l'iniziativa di Orban ma, ufficialmente

te, non ha fatto mosse. Tutto è rimandato alla riunione costitutiva di Id fissata per l'8 luglio. Solo allora Le Pen, che del gruppo Id è la principale azionista, scioglierà le riserve sul da farsi. Il Rassemblement National conta 30 eurodeputati: la sopravvivenza di Id dipende soprattutto da cosa vorranno fare Le Pen e Jordan Bardella. Le alternative per i lepenisti, in linea assolutamente teorica, sono due: restare a capo di Id, con un gruppo fortemente ridimensionato ma meno estremista rispetto alla collocazione attuale; oppure unire le destre sotto l'egida dei Patrioti, in coabitazione con Orban. Diversi sono i dubbi anche sul futuro dei Conservatori di Meloni. La riunione costitutiva di Ecr si terrà in Sicilia ma con la partecipazione in ibrido di diversi membri da Bruxelles. Dirimente sarà la scelta della delegazione del Pis: una parte dei polacchi è tentata dall'unirsi ai Patrioti, un'altra resta scettica sulla confluenza in un gruppo critico sul sostegno all'Ucraina. Ma il rischio di avere un gruppo di oltre cento eurodeputati pronto a vender cara la pelle su ogni provvedimento e con al suo interno, per sei mesi, il presidente di turno dell'Ue, è chiaro anche ai partiti europeisti e può avere conseguenze sul voto per il bis di von der Leyen. La presidente ha già visto i Verdi. Il gruppo ecologista si è detto soddisfatto dell'incontro, distinguendo tuttavia gli esiti della riunione con Ursula dalle intenzioni dei Popolari. Il Ppe ha partorito un testo programmatico che guarda a destra. Nel documento viene chiesto di rivedere il regolamento sullo stop ai motori termici dal 2035 e viene lanciato «un libro bianco sugli hub per il rimpatrio nei Paesi terzi» per chi non può tornare negli Stati d'origine. —

DOMENICA 7 LUGLIO
AL CUORE DELLA
DEMOCRAZIA

PAGINE SCELTE. CON UN TESTO INEDITO

Un libro di Papa Francesco per i lettori del PICCOLO, curato dalla Libreria Editrice Vaticana. Pagine scelte e un testo mai pubblicato: una riflessione profonda sul valore insostituibile della democrazia, grande tema al centro della visita del Pontefice a Trieste per la Settimana Sociale. Discorsi, omelie, interventi e uno straordinario contributo inedito, nel quale il Santo Padre articola il suo pensiero sull'essenza e sull'importanza della partecipazione civica. Presentazione del cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

«Nella parola "partecipare" troviamo il senso autentico di cosa sia la democrazia»

Francesco



DOMENICA 7 LUGLIO IN EDICOLA, IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

COMINCIA IL SEMESTRE UE A GUIDA BUDAPEST

Orban a Kiev gela Zelensky «Occorre una tregua subito»

Prima visita del leader ungherese filo putiniano in Ucraina dall'inizio del conflitto
Il padrone di casa incassa e rilancia: «Serve una pace giusta» senza concessioni

Stefano Intreccialagli / ROMA

È di meno di due metri lo spazio che separa i podi dai quali parlano Viktor Orban e Volodymyr Zelensky in conferenza stampa a Kiev. Ma sono le loro parole a mostrare la distanza abissale che divide da tempo i due leader. Perché nella sua visita a sorpresa nella capitale ucraina, la prima da quando è iniziata l'invasione russa, il leader più filo-Putin dell'Ue ha invocato ciò che nessun altro partner europeo aveva chiesto finora al leader ucraino, men che meno in casa sua: «Un cessate il fuoco immediato» per «Accelerare i negoziati di pace» con la Russia. Praticamente senza precondizioni.

LA POSIZIONE UCRAINA

Zelensky ha chiarito che per Kiev può esserci solamente «una pace giusta», senza alcuna concessione a Mosca, invitando piuttosto il leader magiaro a «unirsi agli sforzi»



Il premier ungherese Orban ed il presidente ucraino Zelensky durante il loro incontro a Kiev ANSA

dell'Ucraina in questo senso. E all'indomani dell'avvio del semestre di presidenza ungherese dell'Ue, ha rilanciato l'appello affinché nulla cambi in Europa in termini di aiuti militari a Kiev: «È molto importante che il sostegno all'Ucraina rimanga ad un livello sufficiente, anche per quanto riguarda la nostra difesa dal terrore russo». Che tra i due leader non corresse buon sangue non è certo un segreto - emblematico in questo senso l'animato scambio di opinioni durante il vertice del Consiglio

mento più importante in discussione» sarebbe stata «la possibilità di costruire la pace». Nessuna traccia invece del tema nel resoconto di Zelensky su X, che ha parlato invece di colloqui su «questioni fondamentali delle nostre relazioni di vicinato: commercio, cooperazione transfrontaliera, infrastrutture, energia» e «sfera umanitaria». Da parte sua, il Cremlino ha minimizzato la visita del leader magiaro a Kiev, sottolineando di non avere «aspettative». «Saranno le responsabilità nel contesto

Dall'incontro emerge una distanza abissale tra le diverse posizioni in campo

europeo a Bruxelles il 27 giugno. E con le parole usate a Kiev Orban ha voluto evidentemente inviare un messaggio chiaro tanto ai colleghi europei quanto al leader ucraino, che solo 24 ore prima aveva detto di sperare che Budapest potesse «promuovere efficacemente i nostri valori, obiettivi e interessi condivisi europei».

LA QUESTIONE NATO

Quella che il premier ungherese mantiene rispetto agli altri 26 leader dell'Unione è una posizione ostinata e contraria su molti dei dossier legati all'Ucraina, essendosi sfilato anche dall'obbligo di sostegno militare nella Nato. Nel presentare la visita, Budapest aveva preannunciato che «l'argo-

Il Cremlino ha minimizzato la visita del n.1 magiaro

degli interessi di Bruxelles a prevalere» secondo il portavoce Peskov, che ha assicurato che nessun colloquio si è tenuto tra Budapest e Mosca in vista del viaggio di Orban. Il contatto è arrivato invece in serata tra il ministro degli Esteri ungherese Szijarto e l'omologo russo Serghei Lavrov, anche sulla «crisi ucraina», con un'attenzione al tema della tutela della minoranza ungherese che vive nel Paese invaso, ulteriore motivo di attrito tra Budapest e Kiev. Vladimir Putin prosegue intanto le sue manovre: dopo la tappa dei giorni scorsi a Pyongyang, lo zar è volato ad Astana dove prevede di incontrare Xi Jinping e il presidente turco Erdogan. —

IL CASO EPSTEIN

I pm Usa patteggiarono ma sapevano degli abusi

WASHINGTON

I procuratori della Florida sapevano che il defunto finanziere Jeffrey Epstein aveva aggredito sessualmente alcune adolescenti due anni prima di ottenere nel 2008 un patteggiamento che è stato a lungo criticato come troppo indulgente e un'occasione mancata per metterlo in galera dieci anni prima. Emerge dalla pubblicazione a sorpresa di circa 200 pagine di trascrizioni dell'indagine, con i dettagli dei crimini, comprese testimonianze di prima

mano delle vittime e le cifre dei pagamenti alle minorenni per le prestazioni sessuali. La diffusione arriva nello stesso giorno in cui è entrata in vigore una nuova legge della Florida che consente di rendere pubblici i documenti dei gran giurì dal 2006, documenti che in genere restano riservati. «I dettagli contenuti nei verbali saranno oltraggiosi per le persone perbene», ha scritto il giudice Luis Delgado ordinando la pubblicazione delle carte. «Le testimonianze raccolte dal grand jury riguardano attività che

vanno da inaccettabili azioni schifose allo stupro: tutta la condotta in questione è sessualmente deviante, disgustosa e criminale». Riferendosi a Epstein come «il più famigerato pedofilo della storia americana», il giudice ha aggiunto che la clemenza dello Stato nel caso «è stata oggetto di molta rabbia e a volte ha diminuito la fiducia del pubblico nel sistema della giustizia penale». Come noto, Epstein patteggiò per evitare le accuse di traffico sessuale e stupro, dichiarandosi colpevole di reati minori (induzione alla prostituzione) e ottenendo una condanna a soli 13 mesi, durante i quali gli fu consentito di andare quasi ogni giorno al lavoro. Un trattamento di favore per un miliardario che sapeva muoversi bene che contava amici di peso nel mondo. —

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

I dem spaccati su Biden Trump verso la nomination

Un deputato del Texas ha chiesto esplicitamente al presidente uscente di ritirarsi dalla competizione Governatori su piede di guerra

WASHINGTON

Il cammino di Joe Biden verso la nomination per la Casa Bianca si fa sempre più tortuoso e nel blocco democratico che finora lo ha sostenuto, nonostante la disastrosa performance al dibattito televisivo, comincia a crearsi qualche crepa con un primo deputato che ne chiede esplicitamente il ritiro e i governatori sul piede di guerra. Per Donald Trump, invece, la strada verso l'incoronazione ufficiale alla convention dei repubblicani è sempre più in discesa. Forte della sentenza sull'immunità, il tycoon ora vuole provare a smontare tutti i procedimenti a suo carico, a partire dalla condanna a New York per i pagamenti alla pornostar Stormy Daniels. La fibrillazione nel partito del presidente continua a salire tanto che alcuni governatori hanno chiesto un incontro con l'amministrazione per discutere le loro preoccupazioni. In una telefonata, il governatore del Minnesota Tim Walz ha condiviso



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden alla Casa Bianca ANSA/AFP

lo stupore e la frustrazione di alcuni sui colleghi per non essere stati contattati dallo stesso Biden all'indomani del duello tv, tanto più che nei sondaggi del giorno dopo almeno due di loro - quella del Michigan Gretchen Whitmer e quello della California Gavin Newsom - sono dati di ben 5 punti avanti al tycoon in un'eventuale loro corsa alla presidenza. Perfino un'alleata storica del commander in-chief, l'84enne Nancy Pelosi, ha ammesso come sia legittimo interrogarsi sul suo stato di salute. Tuttavia, per l'ex speaker della Camera il duello tv è stato solo «una brutta serata» e non bisogna dimenticare «la posta in gioco» alle prossime elezioni. Poi è spuntato il primo eletto

dem che ha chiesto esplicitamente al presidente di ritirarsi dalla corsa: si tratta del deputato del Texas Lloyd Doggett, non un pezzo da novanta del partito ma sicuramente il sintomo che le acque sono agitate, tanto che secondo Bloomberg i democratici stanno valutando la possibilità di anticipare la nomination al 21 luglio, quando il comitato si riunirà virtualmente per finalizzare le procedure della convention che si apre il 19 agosto. «Dovrebbe prendere la dolorosa e difficile decisione di ritirarsi», ha detto Doggett spiegando che la sua scelta di uscire allo scoperto «non è stata presa alla leggera e non intacca il rispetto nei confronti di Biden». —

L'uragano ai Caraibi

Record Beryl È il più forte di sempre di inizio estate

I satelliti stanno tenendo d'occhio l'uragano Beryl che sta scaricando una tempesta di categoria 5, dunque potenzialmente catastrofica, su un gruppo di isole caraibiche conosciute come le Isole Sopravento Britanniche. Beryl ha stabilito un nuovo record: è l'uragano più forte mai registrato così presto durante l'anno.



IL CASO

L'ira di Meloni contro i suoi «Fuori chi ci porta indietro»

La premier assicura tutti: «Abbiamo già fatto i conti con il Ventennio fascista»
La commissione Segre contro l'odio chiede il video pubblicato da Fanpage

Michela Suglia / ROMA

Indietro non si torna. Che sia la nostalgia per razzismo, antisemitismo o «qualsiasi manifestazione di stupido folklore». E chi non ci sta, è fuori da Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni è perentoria, quasi ultimativa, su presente e futuro del suo partito. Oltre che «arrabbiata e rattristata per come ci rappresentano».

LA LETTERA

In una lunga lettera che manda ai dirigenti di FdI, la premier e fondatrice di FdI affronta il bubbone scoppiato in casa. Non cita espressamente i fil-

Il capo del governo prende una posizione pubblica contro le accuse di razzismo

mati girati da Fanpage tra i militanti del movimento giovanile. Ma che sono stati «ripresi in privato», punzecchia. E protagonisti di insulti antisemiti, razzisti ed esaltazione del nazismo. Fino al clou delle risate su una propria senatrice, Ester Mieli, irrisa per le origini ebraiche. Da qui espulsioni o sospensioni che scatteranno a breve per gli attivisti facilmente riconoscibili in quei video. Ma il messaggio della leader dei patrioti è rivolto a tutti. O almeno così viene percepito tra dirigenti e parlamentari. Anzi, sotto i riflettori sembra esserci soprattutto chi doveva vigilare o intervenire in tempo, tra i vertici e i volti storici del partito, e non l'ha fatto. O ha sminuito la narrazione dei media, sottovalutando l'eco della bufera.

La Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

 Presidente ● Liliana SEGRE (Misto)	 Vicepresidenti ● Ester MIELI (Fdi) ● Francesco VERDUCCI (PD-IDP)	 Segretari ● Daisy PIROVANO (LSP-PSd'Az) ● Sabrina LICHERI (M5S)
Membri	● Antonio NICITA (PD-IDP)	
● Giorgio Maria BERGESIO (LSP-PSd'Az)	● Raffaella PAITA (IV-C-RE)	
● Carmela BUCALO (Fdi)	● Massimiliano ROMEO (LSP-PSd'Az)	
● Marco CROATTI (M5S)	● Marco SCURRIA (Fdi)	
● Ada LOPREIATO (M5S)	● Raffaele SPERANZON (Fdi)	
● Claudio LOTITO (FI-BP-PPE)	● Daniela TERNULLO (FI-BP-PPE)	
● Lucio MALAN (Fdi)	● Giuliomaria TERZI DI SANT'AGATA (Fdi)	
● Simona Flavia MALPEZZI (PD-IDP)	● Julia UNTERBERGER (Aut SVP-PATT, Cb)	

ANSA

Ora, quindi, bisogna correre ai ripari. Si decide di farlo pubblicamente e con una lettera che arriva nel giorno in cui la commissione guidata dalla senatrice a vita Liliana Segre - nata per combattere razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio - chiede all'unanimità di acquisire i documenti a disposizione di Fanpage, per vederli più chiaro. Una richiesta sollecitata da una lettera dell'ex forzista Elio Vito, che chiedeva alla commissione di acquisire la documentazione di Fanpage, e su cui Segre ha detto di essere d'accordo. Anche nel partito di Meloni, a questo punto, bisogna fare chiarezza. Ribadire quali sono i confini, per distinguere chi è dentro e chi no o non più. E anche se è stato «detto e ripetuto decine di volte»,

In Senato

Il dlAgricoltura arriva in Aula tra le polemiche

Il decreto Agricoltura approda in Aula al Senato. Il governo porrà la fiducia, che sarà votata domani. Le opposizioni lamentano che sia «diventato un omnibus» e ha pure ripescato, una parte «espunta dopo le interlocuzioni» con il Colle, cioè «l'accorpamento in un ente pubblico, l'Agea, di Sin, una spa, che risulta abbia fatto incetta di prestatori d'opera dai profili sconosciuti e che diverrebbero dipendenti pubblici».

repetita iuvant. Primo punto: «non c'è spazio, in Fratelli d'Italia, per posizioni razziste o antisemite», è la premessa della premier. Non perché sono cambiati i tempi: «I partiti di destra, dai quali molti di noi provengono, hanno fatto i conti con il passato e con il ventennio fascista già diversi decenni fa». Non è solo perché FdI è un partito nato sulle ceneri del Msi e fondato 12 anni fa, ma perché ha scelto di «aprirsi a culture politiche compatibili con la nostra, accogliendo persone che arrivavano anche da percorsi politici diversi da quello della destra storica». Meloni respinge chi «recita un copione macchietistico» utile solo agli avversari politici e insiste: non c'è un'immagine pubblica di FdI e una privata. —

IN PARLAMENTO



La maternità surrogata spacca la maggioranza La Lega incassa un no

ROMA

Dalla Camera al Senato, dal ddl sicurezza a quello sulla maternità surrogata, passando per i balneari, la strada della maggioranza è costellata di scogli, con diverse mine disseminate sull'iter legislativo dei provvedimenti. La prima è già esplosa a Palazzo Madama, con la Lega che ha forzato la mano con un emendamento sulla gestazione per altri che puntava ad una ulteriore stretta: messo ai voti nonostante il parere contrario dell'esecutivo, è stato bocciato in commissione Giustizia. La seconda è deflagrata a Montecitorio sul ddl sicurezza all'esame delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia: FI non ha partecipato al voto sugli emendamenti all'articolo del ddl sicurezza riguardante le detenute madri, mettendo agli atti, di fatto, la sua contrarietà nel merito della norma che rende facoltativo il rinvio della pena per le donne con prole fino ad un anno. «Chiederemo all'Aula, quando il provvedimento sarà discusso in quella sede, di mantenere l'obbligo

di differimento della pena o l'obbligo di scontarla in un istituto protetto», ha annunciato per Forza Italia Paolo Emilio Russo.

Al Senato, invece, tiene banco il disegno di legge sulla maternità surrogata, con una gara a destra tra Lega e FdI. Sul tavolo della commissione giustizia i leghisti hanno posto due emendamenti: uno definisce e contestualizza il reato universale di maternità surrogata; l'altro chiede di fatto di inasprire carcere e sanzioni per chi pratica la surrogazione (fino a un massimo di 10 anni di reclusione e fino a 2 milioni di multa) e di punire anche i pubblici ufficiali che registrino i bambini nati in quel modo. Il governo ha invitato la Lega al ritiro di questo emendamento e, di fronte al no, ha espresso parere contrario. «Sensibilità diverse», ha ammesso il capogruppo Massimiliano Romeo, che nel frattempo ha incassato lo stop all'emendamento sui balneari, ripresentato dopo che già al decreto coesione un tentativo era stato trasformato in ordine del giorno. —

L'EX PRESIDENTE DI VIALE MAZZINI

«Stop alle nomine Rai sono contro la legge» La battaglia di Zaccaria

ROMA

Sospendere l'iter delle nomine Rai perché in contrasto con la giurisprudenza della Corte Costituzionale e con le nuove norme europee. È la richiesta avanzata da tre candidati al cda, Nino Rizzo Nervo, Patrizio Rossano e Stefano Rolando, che, dopo essersi rivolti al Tar, hanno deciso di presentare appello al Consiglio di Stato. La pronuncia è attesa per il 4 o 5 luglio e potrebbe scombussolare i piani della maggioranza, intenzionata a rinnovare il vertice di Viale Mazzini, a mandato ormai scaduto, nelle prossime settimane. Secondo i ricorrenti, rappresentati dagli avvocati Giovanni Pravisani e Giulio Vigevani, coordinati



Roberto Zaccaria ANSA

dall'ex presidente della Rai e docente di Diritto Costituzionale, Roberto Zaccaria, il sistema delineato dalla Legge Renzi presenterebbe profili di illegittimità costituzionale, ponendosi, inoltre, in contrasto con l'European Media Freedom Act, il regolamento euro-

peo che impone a tutti i servizi pubblici radiotelevisivi indipendenza nella governance e trasparenza nelle nomine. «Noi ci aspettiamo che ci sia una sospensione dell'iter delle nomine», dice Zaccaria, spiegando che lo scorso 30 maggio «il Tar ha riunito la richiesta cautelare di sospensione e il merito, fissando però una data troppo in là nel tempo, perché il 23 ottobre le Camere potrebbero aver già deciso. Per questo abbiamo fatto ricorso al Consiglio di Stato». Sono tre gli obiettivi, in primo luogo in relazione alla nomina dei quattro membri del cda eletti dalle Camere. «Il risultato minimo è che ci sia una sospensione per consentire di mettere in pratica la procedura selettiva prevista dalla legge - spiega -. Sono arrivati 50 curricula e le Camere dovrebbero almeno valutarli». Poi Zaccaria parla di «sospensione con il rinvio alla Corte Costituzionale», infine «in mancanza di un rinvio alla Corte Costituzionale ci sia un rinvio alla Corte di Giustizia europea per una valutazione preliminare del caso». —

IMPRENDITORIA SOTTO ACCUSA

Inchiesta mafia-politica È un rinvio il primo step del processo di Bari

BARÌ

È cominciato con un rinvio per una istanza di incompatibilità di uno dei tre giudici del collegio del Tribunale di Bari, il processo nato dall'inchiesta Codice interno che nel febbraio scorso ha svelato presunti intrecci tra mafia, politica e imprenditoria nel capoluogo pugliese, generando una bufera politica giudiziaria a pochi mesi dalle elezioni amministrative di giugno. In aula erano presenti anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a sostegno della richiesta di costituzione di parte civile che Comune e Regione hanno presentato, così come hanno fat-

to anche i ministeri dell'Interno, dell'Economia e delle Finanze, della Giustizia, l'azienda municipalizzata Amtab, il Comune di Altamura e la Figc. Nell'inchiesta condotta dalla Dda e della squadra mobile, furono arrestate 130 persone tra cui l'ex consigliere regionale Giacomo Olivieri, la moglie ed ex consigliera comunale Maria Carmen Lorusso e il padre, l'oncologo Vito, accusati di scambio elettorale politico-mafioso.

che è tuttora al lavoro per valutare se vi siano infiltrazioni mafiose nel comune di Bari e se ci siano le condizioni per lo scioglimento. In questo filone del processo, approdato a dibattimento, sono coinvolti 15 imputati per i quali è stato chiesto il giudizio immediato, tra cui l'ex consigliera comunale Maria Carmen Lorusso e il padre, l'oncologo Vito, accusati di scambio elettorale politico-mafioso.

Altri 109 invece andranno a giudizio col rito abbreviato, e tra loro l'ex consigliere regionale - e marito di Lorusso - Giacomo Olivieri, in carcere dal 26 febbraio. A lui è contestato l'aver raccolto i voti della malavita per permettere l'elezione della moglie alle amministrative del 2019, oltre a un'estorsione ai danni dell'ex presidente della Banca popolare di Bari. Due dei 15 imputati sono anche accusati di aver orchestrato una combi- ne per due incontri di calcio tra Corato e Fortis Altamura nel 2017 e nel 2018 e per questo anche la Figc ha scelto di costituirsi parte civile. —

In Friuli Venezia Giulia

Le richieste di Bordin alla Paritetica «Ufficio scolastico e Sovrintendenza»

Presentate alla Commissione Stato-Regione le linee guida approvate a maggio dal Consiglio

Mattia Pertoldi

Una battaglia che risale almeno all'inizio dell'amministrazione di Massimiliano Fedriga nel 2018 – l'assegnazione delle competenze dell'Ufficio scolastico regionale – e una più recente, ma diventata centrale nella strategia del centrodestra, cioè la gestione della Sovrintendenza. Sono le due architravi delle linee guida per la Paritetica Stato-Regione approvate a maggio dal Consiglio e trasmesse ieri dal presidente dell'assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, ai componenti della Commissione nel corso dell'audizione del leghista avvenuta ieri a Trieste.

«Il Friuli Venezia Giulia ha fatto buon uso dell'autonomia in questi sessant'anni – ha ribadito il numero uno di piazza Oberdan ai componenti della Paritetica –. La Regione, in questi anni, ha contribuito con il proprio personale a supporta-

re l'attività delle altre istituzioni, andando incontro al grave problema della carenza organica del sistema pubblico».

Il testo approvato da piazza Oberdan abbraccia un ampio pacchetto di materie su cui si chiede di intervenire oltre all'Ufficio scolastico e al trasferimento alla Regione delle strutture e del personale della Sovrintendenza per lo svolgimento delle funzioni annesse a esclusione dell'importazione e l'esportazione dei beni culturali vincolati. Parliamo, nel dettaglio, di rapporti internazionali, trasferimento di beni immobili statali, demanio idrico e marittimo, ordinamento degli enti locali, lingue minoritarie e istruzione non universitaria. Ma anche sanità, in particolare con il trattamento accessorio e non del personale, gestione del rapporto tra pubblico e privato accreditato e percorsi alternativi alle scuole di specializzazione per la professione medica. Ancora, quindi, spa-



L'audizione del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin di fronte alla Commissione Paritetica

L'organismo guidato dalla professoressa D'Orlando è formato da sei componenti

zio per tutela e sicurezza del lavoro, viabilità, trasporti, paesaggio, gestione e viabilità forestale, porti e concessioni demaniali marittime, nonché edilizia in zone sismiche, uffici giudiziari, giustizia di pace, funzioni di controllo della Cor-

te dei Conti, grandi derivazioni idriche e produzione di energia elettrica. Tutte tematiche, queste, in cui potrebbe bastare una norma di attuazione dello Statuto – tramite decreto legislativo di palazzo Chigi dopo l'accordo, appunto, in Pariteti-

ca – per aumentare gli spazi di Specialità del Friuli Venezia Giulia.

«L'Ufficio scolastico regionale – ha concluso Bordin nella sua audizione – è uno strumento importante di organizzazione del sistema scuola e acquisirne la competenza potrebbe consentirci di svolgere efficacemente la pianificazione a livello regionale. L'autonomia del sistema sanitario è invece frenata e necessita di nuovi spazi di manovra. Ma attenzione anche alla possibilità di ampliare l'autonomia su edilizia sismica, tasse automobilistiche e sicurezza sul lavoro».

La nuova Paritetica è stata votata a settembre per quanto riguarda i componenti regionali (Gian Paolo Dolso, Aurelia Bubiutti e Salvatore Spitale) e completata a dicembre con quelli di nomina statale. Il cerchio, in realtà, era stato chiuso anche in anticipo e prevedeva che dallo Stato venisse nominato prima di tutto il consigliere regionale Stefano Balloch. Sempre di nomina romana, proseguendo, è stata poi confermata, anche come presidente della Commissione, la professoressa all'Ateneo friulano Elena D'Orlando (scelta dalla Lega), mentre Forza Italia ha puntato su Rocco Lobianco, docente universitario – prima a Udine e poi a Trieste – nonché fratello del consigliere regionale azzurro Michele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO IN TEMA SANITÀ

Botta e risposta in commissione su consultori ed emergenze

Non solo di fondi ai privati si è parlato nella commissione dedicata alle interrogazioni a tema sanità, in Consiglio regionale. Tra gli argomenti oggetto di domanda anche il tema dei consultori, che ha visto una botta e risposta fra l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi e la consigliera dem Laura Fasiolo, e il tema delle emergenze, portato dal consigliere di Open Fvg Furio Honsell. Un argomento su cui è intervenuto anche il segretario Fials Fabio Pototschnig.

Partiamo da quest'ultimo,

intervenuto per chiedere nuovamente il decentramento delle centrali d'emergenza, unificate a Palmanova ormai dal 2017: «È da anni che come Fials stiamo chiedendo di riportare la centrale del 118 a Trieste – ha spiegato – e le 7.500 firme dei cittadini raccolte nel 2019 dimostrano che c'è la necessità di rivedere l'attuale modello organizzativo, ma se non c'è la volontà politica rimarrà tutto com'è con i problemi e i disservizi che troppo spesso vengono segnalati dagli stessi cittadini». Su que-

sta proposta, aggiunge, lo stesso presidente Massimiliano Fedriga si era detto favorevole nel 2020. Dopo uno scambio con l'assessore in merito ai ritardi nei soccorsi, il consigliere Honsell ha osservato: «Penso che chi coordina queste attività debba porsi in una posizione critica, o autocritica, proprio per evitare che degenerino. È vero (come detto da Riccardi ndr) che ci sono tanti episodi andati a buon fine, ma il problema per chi opera su queste questioni critiche è interrogarsi sulle non conformità. L'obietti-

vo è migliorare e migliorarsi, non compiacersi delle volte in cui le cose vanno a buon fine».

Fasiolo invece ha osservato che i consultori «sono presidi di grande importanza» che «devono essere presenti capillarmente sui territori per erogare prestazioni significative». La domanda arriva infatti in seguito alla chiusura di due strutture nell'ambito Asugi. Questa la risposta di Riccardi: «In area giuliana come in area isontina, la necessità di garantire l'accesso ai livelli essenziali delle prestazioni sanitarie in maniera equa e omogenea a tutta la popolazione, ha richiesto il superamento di un modello organizzativo frammentato e strutturato in 4 strutture. (...) La nuova organizzazione è espressione dei principi di prossimità e accessibilità, equità, multidisciplinarietà e integrazione. Nessun ridimensionamento,



Un sit-in contro la chiusura dei consultori

le polemiche rappresentano solo strumentalizzazioni da parte di qualche esponente dell'opposizione consiliare». Fasiolo ha rimarcato l'importanza di investire piuttosto

«sulle risorse umane», ricordando la funzione vitale che queste strutture hanno, «ad esempio per adolescenti con problematiche alimentari». —

G.TOM.

LO STABILIMENTO TESSILE A MUGGIA

I dipendenti della Tirso restano senza stipendio Pressing sulla proprietà

Lorenzo Degrassi

La crisi dello stabilimento tessile Tirso di Muggia è stata al centro di un incontro ieri a Trieste tra gli assessori regionali al Lavoro, Alessia Rosolen, e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, i rappresentanti di Friulia, Confindustria Alto Adriatico e le sigle sindacali. «Tirso non solo è venuta meno agli obblighi con-

trattuali con Friulia e quindi anche con la Regione – hanno ribadito i due assessori – ma, non paga, ha lasciato cadere nel vuoto le aperture finalizzate a cercare una soluzione alla situazione dell'azienda».

Secondo fonti sindacali sull'azienda graverebbe una forte esposizione con i fornitori di energia elettrica e una scarsa liquidità che starebbe creando difficoltà nel paga-

mento degli stipendi. Tra le ipotesi al vaglio della proprietà ci sarebbero la cessione di un impianto in Cina per reperire nuove risorse o un'operazione di leasing sui muri della fabbrica di Muggia. «Ci attendiamo che i proventi di eventuali operazioni straordinarie su cespiti di proprietà del gruppo vengano, se realizzate, destinate – hanno aggiunto Rosolen e Bini – a sostenere la situazione finanziaria di Tirso, consentendole di fornire alle lavoratrici e ai lavoratori le necessarie garanzie di continuità produttiva e occupazionale del sito».

La presidente di Friulia, Federica Seganti, ha chiarito che, essendo scaduti i termini del contratto di finanziamen-

to siglato con l'azienda, la finanziaria della Regione ha avviato le procedure per definire entro giugno 2025 la valutazione patrimoniale e monetaria dell'impresa stessa, finalizzata all'eventuale individuazione di un nuovo acquirente. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, infine, ha rilevato l'urgenza di conoscere le azioni che la proprietà di Tirso intende mettere in atto a fronte della situazione di crisi, cogliendo l'occasione per sottolineare la bontà dell'operato di Friulia nella gestione dell'emergenza in atto e la strategicità del sito produttivo di Muggia nel panorama nazionale ed europeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIONE DEL TAR

Ok alla valutazione Via per il progetto Gnl

ROMA

Nessuna illegittimità nei provvedimenti con i quali il Ministero dell'Ambiente ha deciso di assoggettare a Valutazione d'impatto ambientale (Via) comprensiva della Valutazione d'incidenza ambientale (VIncA) il progetto «Distribuzione Gnl in Regione Friuli Venezia Giulia». L'ha deciso il Tar del Lazio con una sentenza con la quale ha respinto un ricorso

proposto da Smart Gas Spa. Il progetto in questione – finalizzato a importare e distribuire il Gnl alle imprese manifatturiere del Nord Est (attive in Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia) – prevede una «nave madre» ormeggiata fissa a 15 km della costa veneto-friulana, che si rifornisce da una nave gassiera oceanica e, a sua volta, rifornisce una nave shuttle che porta il Gnl a terra nel porto di Monfalcone. —

I nodi della politica

L'ANALISI

Addio Ita, Lufthansa toglie il tricolore dopo vent'anni di salvataggi inutili

Oggi il via libera ufficiale della Commissione Ue al passaggio nelle mani del colosso tedesco
Tre anni fa Meloni lanciava il governo dei patrioti «per una grande compagnia di bandiera»

MARCO ZATTERIN

Il pozzo senza fondo che sapeva volare può atterrare in Germania. Finalmente. Dopo una ventina di anni di trattative e salvataggi senza esito, quel che resta dell'Alitalia – che ora si chiama Ita e pare essere risanata – otterrà oggi il via libera ufficiale della Commissione Ue al passaggio nelle mani della Lufthansa. Il colosso tedesco acquisirà il 41 per cento del capitale per salire, entro il 2033, al controllo totale. L'investimento complessi-



vo è previsto in 829 milioni di euro. L'auspicio è che l'azienda possa tornare a fare utili e smettere di pesare sulle tasche dei contribuenti, ai quali è costata una quindicina di miliardi dal 1979 a oggi, tempo in cui il peggio dell'insipienza politica e industriale del Paese ha malinconicamente distrutto valore, finanziario e collettivo, con scelte e ricette che avrebbero facilmente potuto essere evitate.

Il governo si prepara a esultare e a ragione, perché la notizia è buona. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha convocato una conferenza stampa con i top manager interessati per la tarda mattinata. È bene quel che finisce bene, anche se neanche tre anni fa la premier Meloni inveiva su Twitter perché «la sinistra ha deciso di spolare un asset strategico nazionale per trasformare Alitalia in una low cost, magari da svendere domani ai tedeschi di Lufthansa».

La promessa era precisa:

«Fratelli d'Italia continuerà a lavorare per dare all'Italia un governo di patrioti che torni ad avere una grande compagnia di bandiera degna di una potenza economica, industriale e culturale come l'Italia». Non è andata così e, stavolta, si può provare a giustificare i mezzi con il fine. Del resto, George Bernard Shaw ammoniva che «chi non cambia idea, non può cambiare il mondo».

Hanno fatto in fretta, tutto sommato. Solo lo scorso settembre, durante una visita a Delhi, la presidente del Consiglio si mostrava in assetto battagliero, naturalmente contro Bruxelles. «È curioso che la Commissione blocchi la soluzione al problema Ita», tuonava. In realtà, l'Antitrust a dodici stelle, in stretto contatto con le autorità nazionali, aveva bisogno di tempo per applicare le due regole auree dei Trattati comunitari in materia di concorrenza: non ci devono essere distorsioni, dunque l'operazione deve avvenire in un contesto di neutralità nei confronti del mercato, senza che si creino posizioni dominanti; occorre scongiurare che ci siano aiuti di Stato, pertanto il prezzo e le condizioni devono essere quelle che coinvolgerebbero due azionisti privati. Così è avvenuto.

Il 17 giugno i tecnici dell'esecutivo comunitario, guidati da Margrethe Vestager, hanno acceso la luce verde, consentendo al collegio di chiudere il caso con un giorno di anticipo sul cronoprogramma. La spallata finale l'hanno data le ultime precisazioni dell'intesa giunte da Lufthansa e Ita sui tre fronti considerati critici dall'Antitrust Ue: la rinuncia a 15-17 coppie di slot per compensare



Ita otterrà oggi il via libera ufficiale della Commissione Ue al passaggio nelle mani della Lufthansa

un'offerta di mercato troppo ampia da Milano-Linate (interessano a EasyJet); l'intervento sulla situazione di monopolio su alcune rotte di corto raggio tra Italia, Germania, Austria, Belgio e Svizzera; il riequilibrio della concorrenza nei lunghi collegamenti tra Fiumicino e il Nord America,

con l'accesso alle tratte da parte di vettori rivali (in corsa Air France, British, Klm e Tap). Tutto ciò dovrà avvenire entro novembre.

È il caso di tirare un doloroso sospiro di sollievo e sperare che vada tutto liscio, visto che Alitalia dal 2000 a oggi ha chiuso in attivo una volta

sola. Senza pensare che nel 2008 l'affare era quasi fatto, che l'esecutivo condotto da Romano Prodi stava finalizzando la cessione a Air France quando Silvio Berlusconi mise fra i temi della campagna elettorale la difesa dell'italianità della azienda e, anche convincendo l'opinione

pubblica di quanto fosse indispensabile avere una compagnia di bandiera, riuscì a tornare a Palazzo Chigi. Di lì coordinò l'«operazione di sistema» degli investitori privati a partecipazione pubblica; nacque Cai, che fuse Alitalia e AirOne, tagliò del 20 per cento i dipendenti e del 40 per cento gli aeromobili. Fra il 2009 e il 2015 si alternarono cinque amministratori delegati e fu necessario un aumento di capitale da un miliardo e mezzo, bruciato rapidamente.

A quel punto entrarono in scena gli Emirati con Etihad, penultimo tentativo (2015), minoritario per non perdere la patente europea. Durò poco. Fra improvvisazioni pubbliche e opportunismi privati, la velleità del progetto si manifestò con evidenza in un batter d'occhio. Poi, nell'ottobre 2021, Alitalia cambia livrea e rinasce come Ita, società a controllo statale che decolla dopo una ulteriore riduzione del perimetro operativo. Subito parte la strategia per la privatizzazione che oggi giunge alla svolta tedesca, corroborata da un risultato operativo netto negativo di appena cinque milioni nel 2023.

Corre anche voce che in qualche modo si possa tornare al marchio storico disegnato nel 1969. Forse si può fare, si può tornare a crescere in mercato reso fortemente concorrenziale acceso dalla sfida fra low cost e vettori tradizionali: nel 2024 il settore ha ripreso a guadagnare. Sarà dura, non impossibile. Quanto alla patriottica compagnia di bandiera, il capitolo è chiuso. Il cielo è di tutti, soprattutto di chi ci sa andare senza perdere soldi. Le nostalgie è il caso di lasciarle da parte. —

Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Un libro per scoprire i luoghi mitici della storia degli Alpini nella prima guerra mondiale.

nord/est
multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 07 maggio in edicola con

Corriere Alpi
IL PICCOLO

il mattino
la Nuova

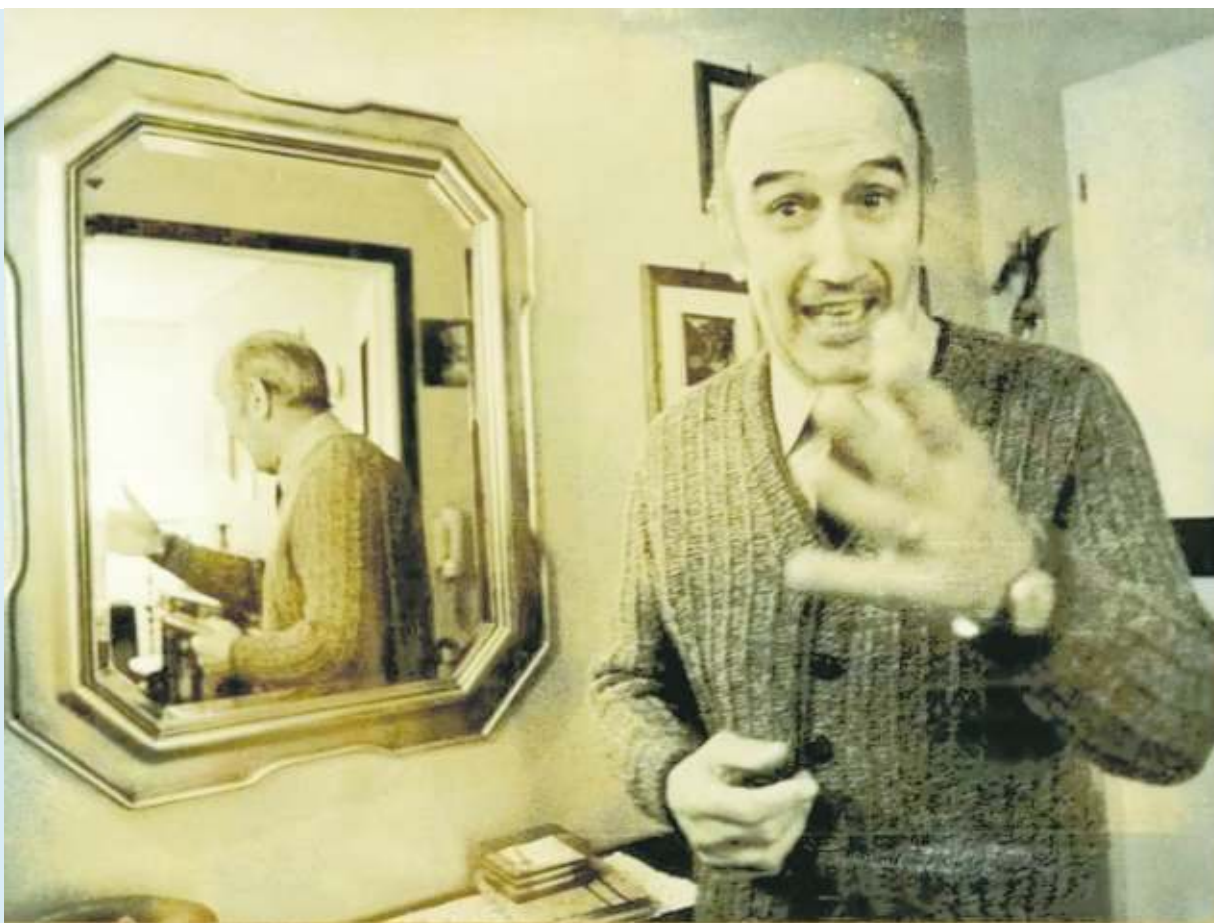
Messaggero
la tribuna

Nel mirino di Tito

LA SCHEDA

Fu il leader storico dei "rimasti"

Alcune immagini di Antonio Borme, leader storico della comunità italiana dei "rimasti": ricorre il 50.o anniversario dell'espulsione dal partito comunista jugoslavo, cui seguì un lungo periodo di "morte civile" che si concluse solo con la riabilitazione a fine Anni Ottanta. In queste immagini, Borme nella sua abitazione (era originario di Trieste e si era laureato a Padova), durante un incontro con l'ex presidente sloveno Milan Kucan, e infine durante lo scoprimento della lapide a ricordo del canonico Pietro Stancovich a Barbana nel 1971.



Dopo 50 anni ancora vivo il ricordo del caso che coinvolse il presidente dell'Unione degli Italiani, uno dei momenti più dolorosi per la minoranza

Pilastro dell'italianità espulso dal partito Mezzo secolo fa il dramma di Borme

L'ANNIVERSARIO

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Fu una delle pagine più dolorose per la comunità italiana nell'allora Jugoslavia, uno dei momenti più critici e di scontro con il regime di Tito. Cinquant'anni fa, il 24 giugno 1974, il professor Antonio Borme, nato a Trieste e laureato a

Padova, preside e fondatore del Ginnasio di Rovigno, nonché presidente di quella che all'epoca era l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume (Uiif), veniva espulso dal partito comunista jugoslavo, atto che anticipava di qualche mese la sua destituzione dalla carica di presidente dell'Uiif. Ezio Giuricin, autore assieme al padre Luciano dell'opera, edita dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, "La comunità na-

zionale Italiana. Storia e Istituzioni degli Italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia (1944-2006)", spiega la defenestrazione di Borme come l'apice di uno scontro che covava da anni tra i vertici regionali del partito comunista e la dirigenza dell'Uiif, alla cui guida dal 1963 c'era appunto Borme.

«L'Uiif era nata nel 1944 come un'istituzione asservita al potere popolare jugoslavo. Serviva a controllare la comunità

italiana», spiega Ezio Giuricin, «tuttavia, dopo la rottura tra Tito e Stalin nel 1948, e nei primi anni Sessanta, si assiste ad un allentamento di alcune misure di controllo e a un timido risveglio democratico anche all'interno della comunità italiana». Il culmine è l'elezione a presidente dell'Uiif di Borme, professore di italiano e latino, portatore di una visione autonoma della vita della minoranza.

Alla guida dell'Uiif, Borme avvia nuovi progetti e attività, chiede il bilinguismo a tutti i livelli, procede con la creazione di uno statuto modello per i comuni della regione, insomma «dà un'impronta autonoma, democratica e di fervente difesa dei diritti», riassume Giuricin. In quel periodo nasce anche la collaborazione con l'Università popolare di Trieste, un modo per portare alla minoranza i fondi e il sostegno culturale delle istituzioni culturali italiane.

La «fioritura culturale» iniziata nel 1963 si scontra però con la recrudescenza dell'oppressione del regime a cavallo tra gli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, quando Tito decide di stroncare i movimenti nazionalisti e autonomisti: «Borme viene pedinato, si cerca un modo per eliminarlo politicamente», racconta lo sto-

LA CARRIERA DEL PROFESSORE
PRESIDE E FONDATORE DEL GINNASIO DI ROVIGNO, PRESIDENTE DELL'UIIF

Il suo impegno pro diritti e bilinguismo stroncato dal regime
Il riscatto avvenne solo alla fine degli anni '80

Giuricin: «Rappresentò una grande guida etica e morale
Ha lasciato un vuoto enorme»

rico, «la situazione si crea ad hoc nell'estate 1974, quando si riunisce la cellula del partito comunista del ginnasio di Rovigno». Per descrivere quell'evento, Giuricin cita le parole di Giovanni Radossi, storico direttore e cofondatore del Centro di ricerche storiche di Rovigno e testimone dei fatti: «Il 24 giugno – spiega Radossi – nella cellula della nostra scuola, che aveva visto Borme stimato e rispettato preside per oltre due

decenni, fu imposta dal partito la sua espulsione, ma non venne accolta. Ai sette componenti della cellula fu richiesta la sua testa: solo due membri, un serbo e un croato, votarono a favore dell'espulsione, che invece fu sancita dal comitato comunale del partito di Rovigno».

Il 13 settembre Borme fu destituito anche dall'Uiif durante «una lunga e dolorosa riunione», afferma Ezio Giuricin, secondo cui «era chiaro che il voto era stato estorto». Mentre Italia e Jugoslavia firmano nel 1975 il trattato di Osimo, che chiude in buona parte la questione dei confini, per Borme inizia un periodo di «morte civile», il cui riscatto avverrà però, grazie a Gruppo '88 e al Movimento per la Costituente presenti nella comunità italiana alla fine degli anni Ottanta. Eletto nel 1991 presidente della nuova Unione italiana (Ui), organizzazione democratica e unitaria della minoranza, scelta direttamente da tutti i connazionali, Borme guida la comunità fino all'agosto del 1992, quando muore prematuramente. «Una grande guida etica e morale. Il vuoto che ha lasciato è molto grande», conclude Giuricin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRAGE DI VERGAROLLA, L'APPELLO DELLA COMUNITÀ ITALIANA AL MINISTERO

«Si intitoli l'ospedale di Pola al dottor Geppino Micheletti»

Valmer Cusma / PARENZO

Nella sua riunione a Santa Domenica, il Consiglio della Comunità nazionale italiana autoctona della Regione istriana è tornato alla carica per quanto riguarda l'intitolazione del nuovo ospedale di Pola al dottor Geppino Micheletti. Si tratta del medico chirurgo che nella strage sulla spiaggia di Vergarolla dell'agosto 1946 perse i due figlio-

letti e altri congiunti e pur sapendo della dolorosissima perdita continuò a operare per 48 ore di fila i feriti che venivano ricoverati all'ospedale.

Ebbene dopo che la Regione quale fondatore dell'ospedale stesso non ha mai dato risposta alla richiesta in tal senso (stesso atteggiamento della Regione anche per la medesima richiesta arrivata dall'Unione italiana) il Consiglio

ha deciso di inoltrare la richiesta al Ministero croato della sanità, considerato che dallo scorso 1° gennaio tutti gli ospedali del Paese sono passati sotto lo Stato. «Praticamente – ha spiegato il presidente del Consiglio Ennio Forlani – con il presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana Paolo Demarin, abbiamo deciso di inoltrare un'unica richiesta che così avrà più forza, sperando nel



Il dottor Geppino Micheletti

buon esito». Tra gli altri temi lo stesso Forlani si è lamentato della scarsa considerazione del Consiglio da parte degli organi d'informazione

pubblica e della Regione stessa. «Abbiamo diffuso alcuni comunicati stampa – ha spiegato – e solo pochi media li hanno pubblicati. Ma quello

che è ancora più grave è che siamo stati ignorati in due momenti importanti. Ossia in occasione della firma dell'accordo tra la Regione e i comuni bilingui sull'applicazione più rigorosa sui loro territori e della firma con la Direzione regionale sull'introduzione della cartellonistica stradale anche con i nomi italiani delle località». Gli ha fatto eco il consigliere Gianclaudio Pellizzer citando l'articolo della Legge costituzionale sui diritti delle minoranze in Croazia, che prevede appunto il coinvolgimento del Consiglio per le questioni che riguardano gli italiani rimasti. «Ne deriva – così Pellizzer – che la Regione non rispetta la legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



Il monumento che ricorda il campo di sterminio costruito dai fascisti croati durante la seconda guerra mondiale, a Jasenovac

Crisi Croazia-Montenegro sul lager degli ustascia

Nuova norma nel parlamento di Podgorica ricorda il campo di sterminio dei nazionalisti croati. A Zagabria la scelta è considerata eterodiretta dai serbi

Stefano Giantin / BELGRADO

Il passato non passa mai veramente, nei Balcani. E anche dolorosissimi episodi dei tempi cupi della Seconda guerra mondiale possono venire attualizzati per fini politici, causando risentimenti e tensione. E rischiando di mettere i paletti tra le ruote a un Paese che, dopo qualche intoppo, stava nuovamente accelerando verso l'adesione alla Ue. Paese, il Montenegro, che è al centro di una nuova diatriba con la Croazia. La miccia è l'approvazione da parte del Parlamento montenegrino – dove siede una maggioranza che ha anche l'appoggio esterno del movimento filoserbo “Per il futuro del Montenegro” – di una controversa risoluzione-omnibus. Che mette insieme la condanna dei crimini nazifascisti e del genocidio commesso in

lager come Dachau e Mauthausen, stabilendo un parallelismo con quello ustascia di Jasenovac, dove secondo le stime più affidabili furono sterminati almeno 80 mila serbi, rom, ebrei e oppositori dello Stato fantoccio filonazista di Ante Pavelic. E che dichiara ogni 22 aprile come “Giornata di commemorazione del genocidio a Jasenovac”, con eventi di sensibilizzazione e visite al memoriale, in Croazia. A votare a favore della risoluzione, fortemente sostenuta dai partiti filoserbi in Parlamento, sono stati 41 deputati, mentre l'opposizione e parte dei deputati che formano il governo pro-Ue ha lasciato l'aula in segno di protesta. Perché, secondo i critici, il documento sarebbe stato eterodiretto da Belgrado. E sarebbe solo un “contrappeso” – o vendetta – verso la risoluzione

approvata all'Assemblea generale dell'Onu, malgrado la strenua opposizione di serbi e serbi di Bosnia, cioè la proclamazione dell'11 luglio Giornata di commemorazione del genocidio di Srebrenica, usando Jasenovac e la Croazia come pretesto, per spostare l'attenzione su altri genocidi del passato. Ed è proprio la Croazia a essere insorta dopo il sì del Parlamento montenegrino. La risoluzione su Jasenovac altro non è che uno «strumento per svalutare e relativizzare la risoluzione sul genocidio di Srebrenica», ha stigmatizzato il ministero degli Esteri di Zagabria, avvisando Podgorica che la mossa «non è in linea con il dichiarato obiettivo di adesione alla Ue» del Montenegro. E la Croazia, da Paese Ue, può ostacolare la corsa verso la bandiera blu a dodici stelle di Podgorica, il sottinteso neppure



ANDREJ PLENKOVIC
PREMIER
DELLA REPUBBLICA CROATA

«Questa risoluzione un attacco deliberato e una politica di divisione da parte dei nostri vicini montenegrini»

re troppo velato. Croazia che appare veramente infuriata, affermando di ritenere «inaccettabile, inappropriato e non necessario adottare una risoluzione che ha come intenzione non la costruzione di una cultura del ricordo, ma solo la strumentalizzazione della memoria delle vittime di Jasenovac per miopi obiettivi politici». Ancora più duro, il premier croato Andrej Plenkovic, che ha definito la risoluzione un attacco «deliberato e una politica di divisione del Montenegro», tra chi guarda alla Ue e al futuro e politici nazionalisti e oscurantisti con lo sguardo rivolto al passato. Dietro alla risoluzione «ci sono Vucic» e la sua Serbia, ha accusato da parte sua Ivan Penava, leader del Movimento Patriottico (Dp), destra nazionalista oggi al governo a Zagabria – mentre lo stesso Vucic ha annunciato un viaggio in Montenegro a luglio. Dovrebbe essere invece forfait per Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, che secondo i media locali avrebbe rinviato una visita a Podgorica proprio dopo il sì a una scelta «che ci danneggia», ammissione del premier europeista montenegrino, Milojko Spajic. Che mira – ora con qualche difficoltà in più – a portare il Montenegro nella Ue entro il 2028. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO CLIMATICO

Tempeste su tutta l'area con grandine e danni

BELGRADO

Le conseguenze dei cambiamenti climatici continuano a farsi sentire con forza, anche nei vicini Balcani, dove la memoria delle terribili tempeste dell'estate scorsa è ancora vivissima. E i ricordi foschi di venti fortissimi e grandine sono stati purtroppo rinfrescati tra lunedì sera ieri in particolare in Croazia, Serbia e Montenegro, investite da una nuova ondata di maltempo, che ha colpito aree dove le temperature per giorni avevano superato abbondantemente i 35 gradi. A mettere in ginocchio ampie parti della Croazia è stata una “supercella” con venti impetuosi, pioggia e grandine che ha fatto enormi danni in particolare nella parte orientale del Paese. A Bosnjaci la situazione più drammatica, dove una eccezionale grandinata ha praticamente “obliterato” molte case del paesino, letteralmente bucate nei tetti e nelle finestre dalle palle ghiacciate cadute dal cielo. La perturbazione si è poi spostata nella vicina Serbia, con forti temporali che hanno flagellato anche la capitale, Belgrado, dove sono stati centinaia gli interventi dei Vigili del Fuoco per allagamenti e alberi caduti, con la metropoli paralizzata per ore tra strade e sottopassaggi inondati. Ma il maltempo ha investito anche il Montenegro, in particolare ieri, con due morti. E tre enormi gru del porto di Bar che sono state abbattute dal vento. L'incidente ha causato un ferito e provocato danni consistenti alle strutture del più importante porto nazionale, mentre almeno quattro imbarcazioni sono state danneggiate in una vicina marina. Danni sono stati segnalati anche a Budva e nella capitale, Podgorica. —

ST. G.

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI



MITSUBISHI
ELECTRIC

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

CLIMATIZZAZIONE



PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 5.000 IMPIANTI REALIZZATI in 10 anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI

Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita
garantiti e professionali

www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

CLIMASSISTANCE S.r.l.

LA MORTE DEL BRACCIANTE INDIANO

Su Satnam «una condotta disumana» Il suo datore di lavoro è stato arrestato

Per Lovato l'accusa è di omicidio doloso perché, secondo quanto scrivono i giudici, il bracciante «poteva essere salvato»

Marco Maffettone / ROMA

Una condotta «disumana» verso una persona che «poteva essere salvata» se solo fossero stati allertati tempestivamente i soccorsi. È l'agghiacciante ricostruzione che il gip di Latina fa delle ultime ore di vita di Satnam Singh, il bracciante indiano morto dopo essere rimasto gravemente ferito in un campo di raccolta a Cisterna di Latina il 17 giugno scorso.

Una vicenda per la quale è da martedì in carcere con l'accusa di omicidio doloso Antonello Lovato, il titolare dell'azienda per la quale lavorava il 31enne. La svolta nelle indagini della Procura di Latina è arrivata al termine dell'attività istruttoria e anche alla luce dei risultati delle consulenze mediche disposte dal pm. Gli specialisti hanno accertato che l'uomo è morto per uno shock emorragico, dopo l'amputazione del braccio finito nell'avvolgitelo. «Fosse stato tempestivamente soccorso - hanno messo nero su bianco i pm - si sarebbe probabilmente salvato». E, proprio sulla scorta di questi elementi, il reato inizialmente contestato, quello di omicidio colposo, è stato aggravato dai magistrati in omicidio doloso con dolo eventuale. I tasselli messi in fila dagli inquirenti portano ad una conclusione: le condizioni del lavoratore dopo l'incidente erano talmente gravi da rendere «evidente la necessità di un tempestivo soccorso».

INVESTIGATORI

Per chi indaga, la decisione di Lovato di non chiamare i soccorsi rappresenta una «accettazione del rischio dell'evento letale». Un comportamento, secondo l'impianto accusatorio, legato al fatto che l'indagato aveva paura che venissero alla luce «le condizioni di irregola-

rità e sfruttamento» nelle quali si trovava Satnam e «la gravissima situazione di irregolarità dell'azienda, anche sotto il profilo della sicurezza». Un quadro probatorio solido e che ha portato il gip a emettere l'ordinanza cautelare eseguita poi dai carabinieri. Lovato poteva «reiterare» la condotta illecita, secondo il giudice che non risparmia parole durissime verso l'indagato. «Prescindendo da valutazioni etiche (irrilevanti per il diritto penale) - scrive il gip Giuseppe Molfese - che pu-

«L'indagato si è disinteressato delle conseguenze del proprio gesto»

re si imporrebbero a fronte di una condotta disumana e lesiva dei più basilari valori di solidarietà, non può sottacerti che l'indagato si è intenzionalmente e volontariamente disinteressato delle probabili conseguenze del suo agire».

L'ORDINANZA DEI GIUDICI

Nell'ordinanza il giudice ricostruisce quanto avvenuto 2 settimane fa a Cisterna. Per il gip, «Lovato carica il corpo nel furgone e l'arto amputato e, sempre il Lovato, abbandona il corpo e l'arto a via Genova, dandosi alla fuga».

Per il tribunale di Latina è di tutta evidenza la circostanza per la quale l'indagato non voleva la morte del suo bracciante indiano, «ma per la condotta posta in essere e le lucide modalità operative - è detto nell'ordinanza - haprevisto il probabile decesso del Satnam, accettando il rischio». I comportamenti successivi «caratterizzano la condotta omicidiaria - scrive il gip -, proprio nei termini descrittivi del dolo eventuale». —



Antonello Lovato e la sua azienda agricola ANSA

LA CASSAZIONE L'HA CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

Uccise lo zio e lo fece sparire Adesso Bozzoli è irreperibile

La vicenda risale a nove anni fa. Dell'imprenditore Mario non si ebbero più notizie. Ammazzo anche l'operaio che era addetto al forno: venne avvelenato

BRESCIA

Una vicenda aperta e chiusa con una scomparsa. Prima la vittima, Mario Bozzoli, imprenditore svanito nel nulla l'8 ottobre 2015 nella sua fonderia di Marcheno (Br), ora il nipote Giacomo, sparito dai radar delle forze dell'ordine dopo la conferma definitiva

della condanna all'ergastolo. Senza dimenticare Giuseppe Ghirardini, l'operaio addetto al forno dove per i giudici Mario Bozzoli è stato ucciso e che aveva fatto perdere le proprie tracce il 14 ottobre 2015 - giorno in cui i carabinieri avrebbero dovuto sentirlo - per poi essere ritrovato senza vita a 100 km da casa. Suicidatosi con un'esca al cianuro nello stomaco, hanno stabilito gli inquirenti. Ora un nuovo capitolo quando la giustizia ha messo la parola fine su un caso lungo quasi 9 anni. Poche ore dopo il

verdetto della Cassazione, i carabinieri si erano presentati a casa di Giacomo Bozzoli, a Soiano del Garda, sulla sponda bresciana del lago, ma non hanno trovato nessuno. Non lui, ma nemmeno la moglie e il figlioletto. Scappato? Solo allontanato in attesa di costituirsi in un carcere «comodo», magari a Verzano, sicuramente migliore del sovraffollato Canton Mombello?

Per ora tutto tace. Gli inquirenti si sono dati 48 ore - che scadono oggi pomeriggio - «prima di scatenare

l'inferno per fargli terra bruciata attorno» viene spiegato da fonti investigative.

I telefoni riconducibili a Giacomo Bozzoli risulterebbero staccati. Le ricerche sono già iniziate. Al momento il nome di Giacomo Bozzoli è stato inserito nel database delle forze dell'ordine a livello nazionale affinché possa essere fermato qualora fosse in alberghi, aeroporti, porti e zone turistiche. I suoi legali si trincerano dietro ad un «no comment» mentre il padre Adelio, l'altro ieri presente in Cassazione a Roma e che aveva spiegato che il figlio stava aspettando l'esito del processo a casa, non risponde più al telefono. Stando ad alcuni vicini Giacomo Bozzoli mancherebbe da casa sua da almeno una decina di giorni e il giardino della villa si presenta con l'erba alta. —

75MILA EURO PER EVASIONE FISCALE

Genovese ha patteggiato Da 10 mesi a una multa

Per una presunta evasione fiscale da 4,3 milioni, l'ex imprenditore del web Alberto Genovese, che aveva già risarcito il fisco, ha patteggiato una pena di 10 mesi convertiti in una multa da 75 mila euro. Il patteggiamento concordato tra accusa e difesa è stato ratificato ieri dal gup di Milano Chiara Valori, davanti alla quale è proseguito anche il processo con rito abbreviato che lo vede imputato, insieme all'ex braccio destro Daniele Leali e alla ex fi-

danzata Sarah Borruso, per nuovi abusi sessuali nei confronti di 2 ragazze, sempre dopo averle stordite con un mix di droghe. Per Genovese, già condannato in via definitiva a 6 anni e 11 mesi per lo stesso reato, chiesti 3 anni e 4 mesi. La sentenza per questo secondo filone è attesa il 9 luglio. I pm Stagnaro e Filippini hanno già avanzato le richieste di pena per i 3 imputati, ieri hanno concluso la discussione le difese di Leali e Borruso. —



A Siena si corre oggi

Il Palio rinviato per pioggia

Il Palio di Siena, in programma ieri, è stato rinviato a oggi per la pioggia, che è cominciata a cadere copiosamente su piazza del Campo. È successo tutto poco dopo l'entrata dei cavalli sul tufo. Esposta dal Palazzo Pubblico la bandiera verde, il Palio di Siena è stato posticipato sempre alle ore 19,30.

L'EMERGENZA DOPO LA FRANA

Cogne isolata un mese La stagione è a rischio

La strada regionale di Cogne, unico collegamento tra la «Perla» delle Alpi e il fondo valle, resterà chiusa per almeno un mese. L'annuncio del ministro per la protezione civile Musumeci getta nello scompiglio la località turistica valdostana, colpita dall'alluvione lo scorso fine settimana. «Quella arteria importante e strategica temo non possa essere messa in sesto e resa percorribile nello spazio di

un mese», le sue parole. I lavori per il ripristino della viabilità sono iniziati: in almeno 3 tratti la furia del torrente Grand Eyvia si è portata via la strada, lasciando voragini profonde fino a 20 m. Gli escavatori stanno cercando di riportare il corso del torrente nell'alveo. Poi si passerà al riempimento e alla realizzazione di una pista carrabile per i mezzi di cantiere. Ci vorranno settimane. —

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

FVG

banca360fvg.it    

INDUSTRIA

Navi da crociera, De Wave fa shopping lungo tutta la filiera «Ordini in crescita»

Il gruppo genovese, presente con un sito a Monfalcone compra la veneta Inoxking: l'ultima di quattro acquisizioni

NICOLA BRILLO

La trevigiana Inoxking, attiva nella produzione di manufatti in acciaio inossidabile, mobili da cucina su misura ed attrezzature di refrigerazione per l'industria marittima, entra a far parte del Gruppo De Wave. Si tratta della quarta operazione di acquisizione dal 2022, che porta il gruppo genovese ad un fatturato consolidato di 350 milioni di euro e a mille dipendenti diretti. Il valore dell'operazione non è stato reso pubblico.

«Abbiamo deciso di puntare su Inoxking per la fruttuosa collaborazione che avevamo già instaurato con loro negli scorsi anni - spiega Riccardo Pompili, ceo del Gruppo De Wave -. L'operazione conclusa permetterà a De Wave di poter contare sull'expertise pluridecennale di Inoxking e di avere un flusso di lavoro più snello e fluido. Nel contempo, Inoxking entra a far parte di un gruppo interna-



Riccardo Pompili, ceo del gruppo

zionale solido, che gestisce commesse in tutto il mondo, tra cui il "Project Sama", la prima nave del marchio di lusso Aman di cui De Wave sarà responsabile delle lussuose finiture interne».

Inoxking, con sede a Vazzola, è un'azienda che vanta un fatturato di 10,4 milioni ed è stata scelta per la capacità di adattamento nelle diverse fasi di esecuzione dei lavori, caratteristica fondamentale che le permetterà di gestire al meglio le future commesse relative all'allestimento delle

navi da crociera e non solo. Lo stabilimento trevigiano si estende su oltre 18 mila metri quadri, di cui 8.000 mq coperti, in cui lavorano circa 70 dipendenti altamente qualificati impegnati nella produzione di manufatti destinati al mercato del catering navale degli yacht e delle navi da crociera. «La collaborazione con Inoxking ci consentirà inoltre di avere un valido supporto sui progetti di refitting, che vedranno il coinvolgimento del dipartimento Riparazione e Manutenzione, per offrire soluzioni sempre più all'avanguardia sia dal punto di vista tecnologico che sul fronte della sostenibilità - aggiunge il ceo -. Anche se il nostro gruppo ha il suo quartier generale a Genova, abbiamo solide radici nel Nord Est, dove è presente un team dedicato che segue costantemente le commesse in essere con Fincantieri e che ora lavorerà ancor di più a stretto contatto con i colleghi di Inoxking su



Lavorazione in uno stabilimento della De Wave

diversi fronti».

Negli ultimi due anni il gruppo genovese ha preso il controllo di quattro aziende leader nel comparto navalmeccanico come Tecnavi, Mobil Line, Wingeco, oltre a Inoxking. Gruppo De Wave ha uno stabilimento produttivo anche a Monfalcone, dove vengono prodotti i pannelli che sono utilizzati per il "Sistema Cabina" basato su una derivazione del classico pannello TNF (Thermal Insulation Noise Reduction Fire Resistance). «Il 2024 è iniziato

con il piede giusto e sono sicuro sarà un anno ricco di soddisfazioni - conclude Pompili -. Negli ultimi mesi abbiamo ottenuto importanti commesse per la costruzione delle navi del futuro per le quali è richiesto un know-how e un'expertise di primo livello, oltre ad un network di partner che sia in grado di seguire tutte le fasi progettuali ed esecutive. Il gruppo performa secondo la guidance stabilita e contiamo di aumentare ulteriormente il nostro fatturato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STARTUP

Rent2Cash al decollo con accanto Banca Finint

VENEZIA

Rent2Cash, startup italiana che porta in Italia il servizio di "rental advance" e anticipa fino a tre anni di affitto ai proprietari di immobili, chiude un round pre-seed da 3 milioni di euro. Contestualmente ha avviato ufficialmente l'operatività in Italia con l'acquisto dei primi contratti di locazione che saranno finanziati attraverso una cartolarizzazione realizzata con il supporto di Banca Finint, che ha agito come advisor e investitore oltre che come servicer della cartolarizzazione. Il round pre-seed da 3 milioni di euro di raccolta mista equity e debito vede tra i finanziatori importanti gruppi bancari italiani, nonché investitori istituzionali e business angel. Il round è destinato a supportare l'acquisto dei primi contratti, il potenziamento del prodotto residenziale, lo sviluppo e il lancio di nuovi prodotti, in particolare nel segmento degli immobili commerciali, e il rafforzamento della piattaforma tecnologica proprietaria Vault che analizza oltre 50 variabili per esaminare lo stato dell'immobile, del contratto di locazione, del proprietario e dell'affittuario. Rent2Cash si prepara anche all'assunzione di 30 nuovi talenti, mirata al rafforzamento di alcuni comparti come digital & innovation, del sales e del commerciale. —

FINANZA

Fincantieri sotto aumento accelera a Piazza Affari

Luigi dell'Olio / MILANO

Fincantieri è sugli scudi dall'annuncio dell'aumento di capitale da 500 milioni di euro (400 milioni subito, 100 in un secondo step) avviato lo scorso 24 giugno, per sostenere l'acquisto di Uas da Leonardo. Con l'avvicinarsi dell'ultimo giorno di trattazione per i diritti, fissato per venerdì 5 luglio, nelle ultime sedute il titolo è stato tra i protagonisti di Piazza Affari con le azioni ordinarie e i diritti vicini a un progresso del 30% rispetto all'avvio del rafforzamento patrimoniale.

Le condizioni decise dall'azienda, sottolinea Thomas Avolio, deputy ceo e principal di Redfish Listing Partners, sono evidentemente ri-

tenute interessanti dagli investitori. «Inoltre il mercato sta dimostrando di apprezzare il grande dinamismo della società, che tra le altre cose di recente ha ottenuto un ordine da parte di Occard (l'organizzazione internazionale di cooperazione per gli armamenti, ndr) per la costruzione del quarto sottomarino di nuova generazione relativo al programma U212NFS della Marina Militare», spiega Avolio.

L'unità ha un valore di circa mezzo miliardo. «Con questa firma vengono inoltre sciolte ulteriori opzioni che completano il supporto manutentivo dei sottomarini già contrattualizzati», aggiunge. Lo stesso annuncio ha spinto Equita Sim a esprimere la rac-

comandazione "hold" (cioè mantenere in portafoglio) sul titolo, «evidenziando che si tratta di un ordine rilevante nel business militare, che è caratterizzato da margini superiori alla media e una dinamica del circolante più favorevole», spiegano gli analisti.

«Investitori e analisti stanno apprezzando le ultime decisioni prese, in particolare le recenti acquisizioni», sottolinea Marco Greco, amministratore delegato di Value Track. «Il mare è considerato oggi un'area di business da presidiare, sono ingenti le risorse investite e Fincantieri possiede le tecnologie e le capacità gestionali per poter cogliere questa tendenza di crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

VIA LIBERA DALL'UE

Quinta rata del Pnrr con altri 11 miliardi Meloni: «Smentito chi non ci credeva»

Fitto: «Un risultato positivo e soddisfacente per l'esecutivo»
I pagamenti totali salgono adesso a 113,5 miliardi su 194,4

Sabina Rosset / BRUXELLES

Arriva l'ok della Commissione europea alla quinta rata del Pnrr dell'Italia e vale 11 miliardi. Sono 400 milioni in più della richiesta fatta a dicembre, grazie all'anticipo di due obiettivi, e a valle anche dello slittamento concordato di una misura più piccola. Alla fine ci sono 53 target e 'milestone' centrati, secondo l'esecutivo comunitario.

LE REAZIONI

«È un'ottima notizia per l'Italia, è un'ottima notizia per i cittadini», ha affermato Giorgia Meloni, Una notizia che «ancora una volta smentisce

- prosegue la premier - quanti avevano scommesso sul fallimento di questo governo, quanti speravano in cuor loro che l'Italia potesse perdere i soldi dell'Europa per ottenere magari un vantaggio elettorale, mentre lo dicevano. Ma non è andata così». Per il ministro Raffaele Fitto si tratta di «un risultato molto positivo e soddisfacente per il Governo»: «Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi e ne abbiamo aggiunti altri due», ha sottolineato. Quanto all'obiettivo rinviato, riguarda il miglioramento degli appalti della pubblica amministrazione, in particolare con un miglioramento del 10% nei tempi tra aggiudica-



Il ministro Raffaele Fitto ANSA

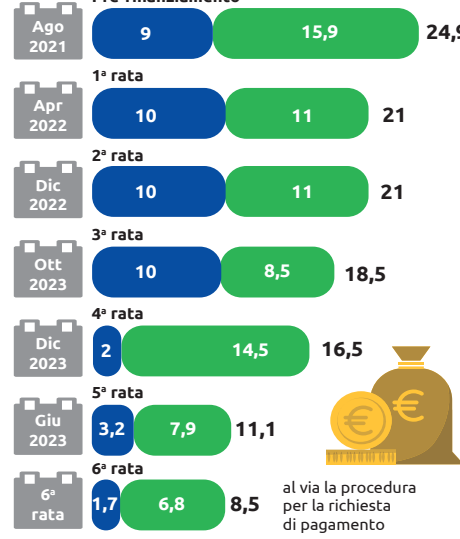
zione e realizzazione delle infrastrutture. Vale 110 milioni, l'1% della rata. «C'è una difficoltà di interpretazione di un criterio dal punto di vista tecnico», ha spiegato Fitto. Da quanto trape- la, il nodo sta nella formulazione scelta dal Consiglio Ue per l'ok al target e la Commissione ha detto di non poter-

Il Pnrr

I CONTRIBUTI RICEVUTI E IN ATTESA

In miliardi di euro

Sovvenzioni Prestiti



INIZIO

2021

FINE

Estate 2026

TOTALE 194,4* miliardi €

PRESTITI 122,6

SOVVENZIONI 71,8

ne valutare il raggiungimento: l'attesa è ora che l'Italia chieda al Consiglio una modifica. La quinta rata chiesta a dicembre prevedeva 52 obiettivi per 10,6 miliardi, al netto del prefinanziamento da 1,6 miliardi. I pagamenti totali sul Pnrr italiano approvati dall'esecutivo comunitario salgono così a 113,5 miliardi sui 194,4 miliardi del piano. Per l'input finale della Commissione sull'esborso della quinta rata ci vorrà ora l'ok del Comitato economico e finanziario. «Un risultato molto positivo e soddisfacente per il Governo» Pochi giorni fa l'Italia aveva presentato la richiesta di pagamento della sesta ra-

ta del Pnrr per 8,5 miliardi. La quinta rata prevedeva 23 'milestone' e 30 target.

LA SESTA RATA

Ci sono obiettivi raggiunti ad esempio sul contrasto all'evasione fiscale, con l'aumento del 40% dal 2019 delle lettere di conformità inviate dall'amministrazione fiscale ai contribuenti e del 30% del gettito fiscale derivante. O sulla transizione verde, come con la chiusura di 22 discariche illegali su 34. C'è il miglioramento della raccolta differenziata con un taglio del 9% il divario tra la media nazionale e la peggior performance regionale. —

IN BREVE

La politica monetaria Lagarde e Powell frenano sui tassi

L'inflazione continua a calare ma l'incertezza resta troppo alta per la Banca centrale europea che spinge al ribasso le aspettative per un secondo taglio dei tassi nella prossima riunione del 18 luglio. Rimane cauta anche la Federal Reserve, che ancora non allenta la stretta monetaria e vuole più certezze sul fronte dei prezzi prima di avviarsi sul cammino dei tagli.

I conti delle famiglie Crescono tasse e potere d'acquisto

Risale il potere d'acquisto delle famiglie che, con la discesa dell'inflazione, ridà fiato ai bilanci domestici. Ma aumenta anche la pressione fiscale. E non sempre la maggiore capacità di spesa si traduce in maggiori acquisti. È il quadro della finanza pubblica e familiare tracciato dall'Istat sul primo trimestre dell'anno. Nei primi tre mesi dell'anno il potere d'acquisto cresce del 3,3%, ma la pressione fiscale è al 37,1%, +0,8 punti percentuali sullo stesso periodo del 2023.



Sabato 22 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Milocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie NELLY e GIULIANA, il genero MAURO e i nipoti FRANCESCO e LORENZO.

Lo saluteremo venerdì 5 dalle ore 9 alle 10.30 in via Costalunga per poi proseguire per il Cimitero di Muggia. Muggia, 3 luglio 2024

Gianni

Sei stato un marito, un padre e un nonno meraviglioso.

Resterai per sempre nei nostri cuori. Muggia, 03 luglio 2024

Partecipano al dolore: DANIELA, ANDREA, DAVIDE. Muggia, 3 luglio 2024



"El mio amor el tuo amor anche senza parlarse anche a oci serai el nostro amor xe sempre vivo." Edda

Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore buono di

Antonio Vidiz

Addolorati lo annunciano la moglie Edda, il figlio Diego con Giovanna, i nipoti Filippo e Edoardo e i parenti tutti.

Ringraziamo Jasmina Simic e la casa di riposo Alida per le amorevoli cure prestate.

Lo saluteremo sabato 6 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 3 luglio 2024

Graziella e Michele Semacchi si stringono in un abbraccio ad Edda, Diego e famiglia ricordando con affetto e nostalgia il caro

Antonio

Trieste, 3 luglio 2024

Ti ricorderò per sempre nella tua armatura da cavaliere. Loreta Trieste, 3 luglio 2024



Non soffri più, ora riposi in pace.

Nerea Bortul ved. Pertosi

Lo annunciano i figli ADRIANA con CLAUDIO, ALDO con OLIVERA, gli adorati nipoti OTTAVIA con MATTEO, GIULIO con ALICE, LEONARDO.

Un sentito ringraziamento al personale della residenza Quercia dell'Itis per le amorevoli cure.

La Santa Messa avrà luogo venerdì 5 alle 9.20 nella Chiesa del Cimitero. Trieste, 3 luglio 2024

Partecipano addolorati il fratello EZIO con DIANA. Trieste, 3 luglio 2024



"Dal cielo, han chiesto di te, e tu con un sorriso ci hai salutato e chiudendo gli occhi serenamente sei andata via"

È venuta a mancare

Maura Froglià Mayer Grego

lo annunciano i figli EZIO, MARTA, SARA, DIANA, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti.

Il funerale avrà luogo venerdì 5 alle ore 12.30 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna. Trieste, 3 luglio 2024

Sono vicine a DIANA GIANFRANCO e alla famiglia ROSY FEDRA e SCILLA Trieste, 03 luglio 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari Cav. Uff.

Roberto Strani

Per sempre nei nostri cuori, ELISABETTA, FEDERICO con TERESA, le sorelle ADRIANA e ROSSELLA, MASSIMO, nonna MARIA e DONATELLA.

Lo saluteremo sabato 6 luglio, alle ore 11.30, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Trieste, 3 luglio 2024

Caro

Roberto

Amici per sempre. ADELE ed EDOARDO. Trieste, 3 luglio 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Canziani ved. Cercego

Lo annunciano le figlie ADELE, LUISA, DARIA, i generi, nipoti, pronipoti e la sorella SILVANA.

La saluteremo giovedì 4 dalle ore 9.30 alle 10.30 in via Costalunga per poi proseguire per il Cimitero di Muggia. Muggia, 3 luglio 2024



È salita al Padre Olimpia Dambrosi

Ne danno l'annuncio la sorella Antonia, il nipote Gilberto e famiglia.

La Santa Messa sarà celebrata venerdì 5 giugno alle 9.30 nella chiesa di Roiano. Trieste, 3 luglio 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Pierpaolo Kosir

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Adele, le figlie Lara e Martina e parenti tutti.

Trieste, 3 luglio 2024

Vola libera anima mia!

Ignazia Marsala ved. Braico

Sei stata una Donna, Mamma e Nonna speciale.

Milena, Giada e Francesco non ti dimenticheranno mai. Nonna, sei indelebile nel mio cuore.

La tua adorata Giada. La saluteremo sabato 6 dalle ore 10 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa. Trieste, 3 luglio 2024

È mancato

Stojan Metlika

Ne danno annuncio la moglie MAGDA, la figlia ALENKA con la famiglia e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 5 luglio dalle 13.00 alle 14.00 nella chiesa di Basovizza. Seguirà la messa.

Basovizza, 3 luglio 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pasini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARA ed i figli ANDREA e ALBERTO con le rispettive famiglie.

Lo saluteremo venerdì 5 luglio alle ore 11 in via Costalunga. Trieste, 3 luglio 2024

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

CIVIDALESE E ALTO ISONTINO

IMPRESE BEST PERFORMER

MECOLEDÌ, 3 LUGLIO 2024

Ieri a Manzano l'evento sulle 100 imprese Best Performer del territorio. Un'area con un'elevata concentrazione di gruppi medio-grandi

La terra dei giganti Le aziende migliori del Cividalese e dell'Alto Isontino

LUCAPIANA

All'ultima tappa di sette, il tour delle aziende Best Performer è arrivato nella terra dei giganti. Il Cividalese e l'Alto Isontino, un territorio che inizia a Tricesimo e si estende fino a Gorizia, presentano infatti un insieme di grandi aziende che, tutte insieme, raramente sono state incontrate negli altri territori dove si è fermata l'iniziativa, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il nostro giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est - e da Italy-Post proprio con lo scopo di andare a vedere le realtà più dinamiche di aree ben delimitate. Un dato su tutti: le cento imprese Best Performer del territorio, selezionate individuando una serie di sbarramenti in termini di redditività, di fatturato, di sostenibilità dell'indebitamento finan-

ziario, hanno un fatturato aggregato di 6,4 miliardi, un dato mai raggiunto negli altri sei territori toccati.

Parte di questo risultato deriva ovviamente dalle Officine Meccaniche Danieli, di Buttrio, che con i suoi 3,6 miliardi di ricavi si accaparrano oltre la metà del totale (il dato dell'analisi è relativo al 2022, l'ultimo esercizio per cui sono disponibili tutti i bilanci). Ma le dimensioni del colosso degli impianti siderurgici, vera e propria multinazionale del settore, non devono nascondere la stazza di altre aziende di rilievo, tutte comprese fra i 100 e i 350 milioni di giro d'affari annuo. In ordine ci sono la Ilcam di Cormons (341 milioni), che con otto tecnologie diverse realizza pannelli per l'industria dell'arredamento, l'Autonord Fioretto di Reana del Rojale (241 milioni), big delle concessionarie d'auto del Friuli Venezia Giulia, la

Miko (155 milioni), azienda goriziana di proprietà giapponese che produce tessuti per l'automotive in materiale riciclato, l'altra goriziana Covenne (126 milioni), leader nei film in poliestere. Poi, poco sopra la barriera dei cento milioni di euro, seguono la Faber Industrie (105 milioni), la Aps

«Ci sono imprese, anche piccole, che si stanno dimostrando aperte e dinamiche»

Arosio Extrusion (104), la Mep - Macchine Elettroniche Piegatrici (102) e la Sangoi (101).

Un altro segnale di forza di questo gruppo di testa emerso nell'evento dedicato alle cento aziende Best Performer che si è tenuto ieri in un luogo simbolo del territorio, il Cluster



Alberta Gervasio, presidente di Civibank, con Edi Snaidero, presidente del Cluster Legno Arredo Fvg

Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia, a Manzano, è l'accelerazione dei ricavi. Se nelle precedenti sei tappe erano state le aziende di media grandezza a tirare la volata, in linea con quanto avvenuto in generale in Italia, nel Cividalese-Alto Isontino sono invece le tre sul podio ad essere cresciute di più nell'ultimo anno esaminato (+32,9%). Un buon segno per tutto il territorio, dato che le grandi imprese hanno sempre ricadute che vanno al di là del loro perimetro, coinvolgendo molteplici fornitori. Va detto, però, che anche le aziende più contenute si sono mosse bene: quelle tra 50 e 200 milioni di fatturato sono cresciute del 19,9%, quelle tra 10 e 50 del 15,7%.

Anche nella terra dei giganti, uno dei meriti della classifica Best Performer e dell'evento di Manzano, è stato quello di portare sul palco imprese medie e piccole, capaci di far

vedere con i numeri - e con i racconti dei rispettivi imprenditori - come si stanno muovendo in un'era di trasformazioni così profonde. Il padrone di casa, il presidente del Cluster Edi Snaidero, ha osservato che nel territorio il settore del legno arredo - in regione secondo solo alla metalmeccanica - è caratterizzato da grande fermento: «Ci sono molte imprese, anche piccole, spesso guidate dalle nuove generazioni, che si stanno dimostrando estremamente dinamiche, maggiormente pronte a misurarsi sul mercato di quanto avvenisse qualche anno fa. Essendo piccole, hanno bisogno di istituzioni come il Cluster per avere sostegno ma quando vengono qui sono tutte molto aperte, pronte a cogliere le opportunità». Piccolo è bello, in questo caso? «Sì, se si guarda la creatività, il rapporto con il cliente. Poi però bisogna essere disposti a cre-

scere, e questo è importante», risponde Snaidero.

Un altro spunto cruciale emerso dagli incontri è stato quello del passaggio generazionale, con esperienze positive raccontate dagli imprenditori saliti sul palco per raccontarsi ma anche imprese ancora gestite dalla prima generazione, che il passaggio devono ancora superarlo: «Abbiamo ascoltato molte imprese che hanno saputo crescere ed evolvere», ha detto Alberta Gervasio, presidente di Civibank, uno dei partner dell'iniziativa. «In un territorio come questo, dove le imprese di prima generazione sono ancora numerose, è però importante che gli imprenditori stabiliscano per tempo le regole per favorire l'ingresso delle nuove generazioni. È un fattore decisivo per preservare un tessuto di imprese così ricco come quello che abbiamo qui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Dg di CiviBank Cristoforetti: la banca come partner strategico delle aziende

«Governance, passaggio generazionale export: oltre i limiti della dimensione»

L'INTERVISTA

ELENA DEL GIUDICE

Dall'alto dei suoi 138 anni di storia, CiviBank è stata tra i protagonisti della crescita e dello sviluppo di questo territorio. «E l'evento dedicato alle aziende Best del Cividalese e dell'Alto Isontino punta a valorizzare le aziende eccellenti di quest'area in cui - rimarca Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank - questa banca è nata».

Che cosa significa, per voi, valorizzare le eccellenze?

«Essere un partner, per le imprese come per le famiglie, che molto spesso, proprio in

questo territorio, sono la stessa cosa».

Perché le aziende familiari sono molto presenti...

«Certo. E hanno la necessità di poter contare su chi, come CiviBank, è in grado essere un partner nei progetti di crescita e nell'affermazione di una cultura d'impresa sostenibile e inclusiva. Vogliamo essere partner strategici, non solo finanziari».

Se questo è l'obiettivo, allora riuscite anche ad affiancarvi alle imprese nei loro progetti di internazionalizzazione?

«Assolutamente sì. E questa è una missione ancora più importante se pensiamo alla dimensione di una buona parte delle aziende dell'area. Il tessu-

to produttivo è connotato dalla presenza delle Pmi, con gli innegabili vantaggi del "piccolo", ovvero la flessibilità, la cura artigianale, l'attenzione, che può a volte essere un limite, ed è il caso dell'approdo sui mercati internazionali e non dimenticherei che le esportazioni sono una componente importante del business per questo territorio. CiviBank mette a disposizione delle Pmi il servizio di Desk estero, specificamente dedicato all'internazionalizzazione, ma può essere partner anche rispetto a percorsi strategici quali è quello della governance piuttosto che del passaggio generazionale».

Che è una fase molto delicata nella vita di un'impre-

sa.

«I dati sono chiari: solo il 30% delle imprese familiari in Italia supera il primo passaggio generazionale, il 12% il secondo e il 3% il terzo. Sicuramente questo è un elemento di criticità, tanto più importante se solo ricordiamo che le imprese familiari costituiscono il 90% del tessuto economico italiano, e regionale. Consapevoli di questo aspetto, come banca e con l'ambizione di voler essere partner delle aziende, abbiamo avviato delle iniziative, che potremmo definire percorsi formativi, in cui affrontare tutti i vari aspetti del passaggio generazionale, da quelli legali a quelli fiscali, affrontando anche il tema degli istituti che si stanno affermando, di



Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank

origine anglosassone, come i Patti di famiglia, che puntano a contemperare le esigenze delle famiglie con quelle dell'impresa. Tutto questo non credo rientri nel novero delle pratiche commerciali, ma penso siano un dovere per una banca del territorio quello di occuparsi di temi importanti per il mantenimento del tessuto economico».

Guardando al territorio, è un'area pregevole sotto il profilo ambientale, oltre

che storico. Se le dico turismo e vino, lei che dice?

«Dico che abbiamo la fortuna di essere all'interno di un Gruppo con sede in Alto Adige in cui il turismo ha avuto un'evoluzione virtuosa, e possiamo avvalerci del know how per individuare modalità per valorizzare ancora di più questo territorio bellissimo, i percorsi enoturistici, il turismo lento, altri fattori che possono contribuire ad un'ulteriore crescita di quest'area». —

Marco Zampieri, Luigino Aguzzoni, Adriano Luci e Marco Rabino
ieri sul palco dell'evento Best Performer (Foto Petrusi)

Dai racconti di imprenditori e manager emergono le qualità vincenti delle aziende leader della crescita del Cividalese e dell'Alto Isontino

Visione, coraggio e investimenti nel Dna delle 100 imprese al top

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Storie imprenditoriali d'eccellenza, accomunate dall'impulso all'innovazione e agli investimenti, per rispondere alle mutevoli richieste del mercato con quell'approccio agile e flessibile che rappresenta, ormai, l'imprescindibile chiave per la resilienza e il successo. Il fil rouge che lega le cento aziende più performanti del Cividalese e dell'Alto Isontino – ieri protagoniste, nell'Innovation Platform del Cluster Legno Arredo Casa Fvg di Manzano, dell'evento Best Performer, promosso dal Gruppo Nord Est Multimedia in collaborazione

Operanti in settori tradizionali e di nicchia, sono sempre innovative

con ItalyPost – è proprio la dinamicità, l'occhio costantemente puntato al futuro, atteggiamento indispensabile per evitare di trovarsi in ritardo o impreparati davanti alle sfide di oggi e di domani.

ESSERE COMPETITIVI

Attesta la determinazione alla crescita Juliagraf, da 45 anni dedicata alla produzione di etichette

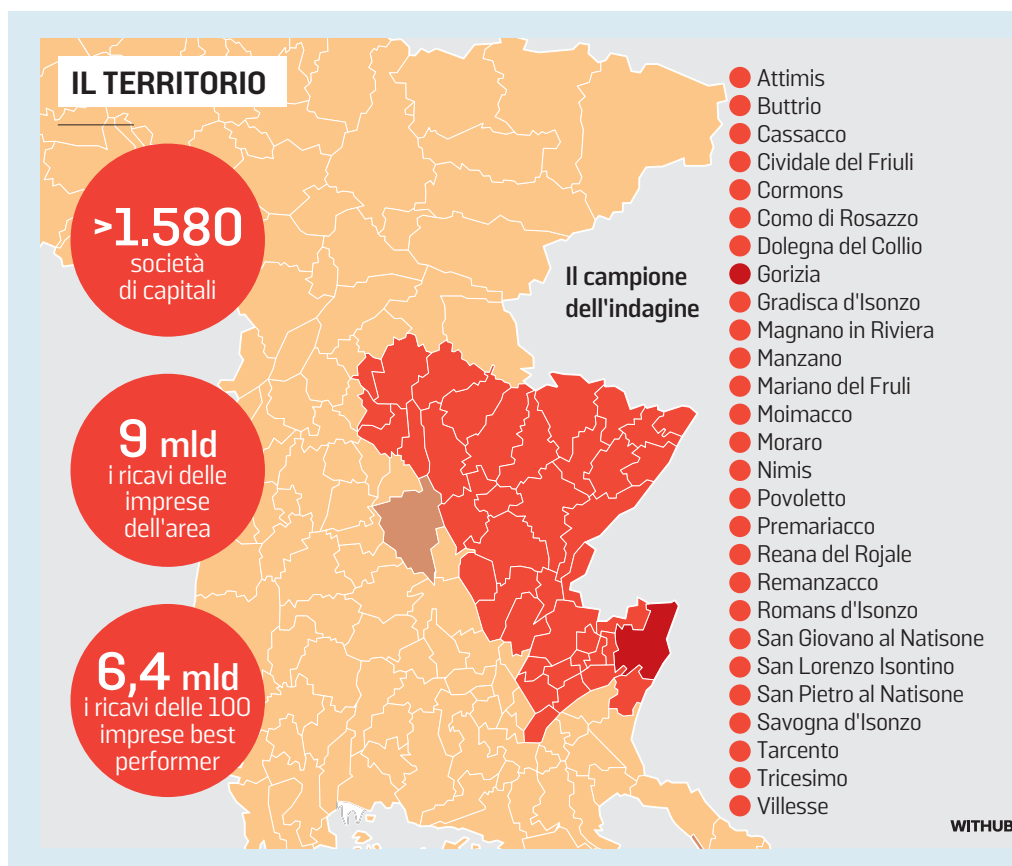
per il mondo vitivinicolo e alimentare (e ora indirizzata verso il campo della farmaceutica): «Per migliorare – ha commentato Davide Colussi, membro del Cda della ditta – è indispensabile allargare i mercati da servire: per questo stiamo lavorando ad un progetto di espansione produttiva all'estero. La concorrenza è forte: si stanno affacciando grandi gruppi internazionali, dai fatturati enormi. Noi ci difendiamo con il servizio – vicinanza al cliente, tempestività nella risposta, qualità –, con la formazione del personale e adeguate soluzioni tecnologiche».

OBIETTIVO TURISMO

Proiettato allo sviluppo è pure il Villaggio Turistico Europa di Grado, che si sviluppa su 20 ettari, conta 448 unità abitative e attrae quasi esclusivamente stranieri (il 98% della clientela): «Per un salto in avanti – ha osservato il direttore generale Marino Firmani – bisogna far leva sul rinnovamento delle strutture, in primis; si può poi prendere in considerazione l'ampliamento della stagione rispetto a quella estiva, ragionando sull'indoor. Serve inoltre una riqualificazione delle competenze: nel mondo del turismo è fondamentale cogliere le opportunità che arrivano dalla digitalizzazione».

IN ESPANSIONE

E sempre più in alto punta an-



che Micra Lavorazioni meccaniche di precisione, che nell'ultimo anno ha registrato 2 milioni di business (su un totale da 8) solo nel ramo dell'Aeronautica. «È stato appena firmato – ha reso noto il titolare Amos Pupin – un contratto per lo sviluppo commerciale in Germania», Paese che si aggiunge agli altri mercati europei già frequentati dall'impresa. Sto-

ria di evoluzione ed espansione è quella di Autoest, che dal settore originario – le auto – è passata alla commercializzazione di profili per la chiusura di capannoni, aziende e abitazioni: «Operiamo nel raggio del Triveneto – ha spiegato il fondatore, Luigino Aguzzoni –, su parte della costa slovena e di quella croata; abbiamo aperto una sede a Padova e adesso

pensiamo ad allargarci verso l'Emilia. Centrali si rivelano il riciclo, richiesto dalla clientela, e il potenziamento dei macchinari». Costante è l'innovazione pure in Gesteco, che da 40 anni eroga servizi ambientali per le industrie e che da sempre è orientata alla sostenibilità e alla tutela ambientale: «Essenziale – ha evidenziato il vicepresidente Adriano Luci –

l'acquisizione di nuove competenze, per migliorare e incrementare i servizi. I nostri punti di forza sono la diversificazione e l'incessante investimento in tecnologia».

ALLEANZE STRATEGICHE

Di crescita – importante quella registrata negli ultimi tre anni – parla la storica azienda vitivinicola Jermann, icona del vino





La sala del Cluster Legno Arredo Casa Fvg e, sul palco, Maria Gaia Fusilli, Davide Colussi, Mauro Firmani e Amos Pupin

IL FOCUS SULLE REALTÀ PIÙ DINAMICHE

Da Cittadella a Manzano le sette tappe del tour L'iniziativa sulle città distretto torna a settembre

Quella di ieri a Manzano è stata l'ultima tappa del tour organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia e ItalyPost per mettere a fuoco le "città distretto" e far emergere realtà magari piccole ma dinamiche. Le al-

tre tappe sono state Cittadella, San Vito al Tagliamento, Motta di Livenza, Castelfranco Veneto, Lozzo Atestino e Tavagnacco. Il tour riprenderà a settembre, con date da definire. Restate sintonizzati.



Elena Del Giudice con Amedeo Maccolini, Claudio Peleson, David Tomasin, Alessandra Sangoi e Luca Cristoforetti

a livello internazionale: «Produciamo un milione e mezzo di bottiglie – ha detto Marco Rabino, direttore di produzione – vorremmo salire ulteriormente a livello numerico, per determinate tipologie, ma tutto dipende dalla materia prima». Competitività e sviluppo sono i fari di Coveme, pioniera della lavorazione del poliestere, che sta guardando con inte-

resse – ha anticipato l'Ad Amedeo Maccolini – al Nord America e al Bahrein. Dalla dimensione di piccola realtà familiare a parte della multinazionale Simpson è passata Friulsider, che dal 1966 è specializzata in fissaggi e che si distingue per dinamismo: «Siamo molto concentrati sugli investimenti – racconta il direttore geracconta Claudio Peleson –: vogliamo

diventare hub produttivo per gli ancoranti e i tasselli del Gruppo, dunque non solo per Europa ma anche per gli Usa». E in fase di espansione è pure Inn-flex, che dal 2006 produce packaging flessibile soprattutto per il pet food, «comparto – ha rimarcato l'ad David Tomasin – in incremento continuo, a doppia cifra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/1



Alessandra Sangoi all'evento Best Performer e, accanto, la sede del gruppo



Alessandra Sangoi, Ad di Sangoi Group, e le strategie per la crescita

«La parola d'ordine è diversificare»

Diversificare, «scendere a valle» dei mercati di riferimento, aumentare le sinergie a livello di gruppo. Sono le priorità che si è posto Sangoi group per consolidare un processo di crescita che deve fare i conti, dopo il boom del fatturato nel biennio 2021-2022, non solo con le difficoltà dei principali settori di riferimento, su tutti automotive, elettrodomestico ed edilizia, ma anche con i vincoli europei all'import di acciaio e semilavorati, legati alla decarbonizzazione. «Quello a cui puntiamo – spiega Alessandra Sangoi, amministratrice delegata della holding Safin Spa – è di arrivare da qui a cinque anni a stabilizzare il fatturato sui 100 milioni, attraverso un percorso di crescita che rafforzi il piano avviato dieci anni fa, puntando a una maggiore diversificazione dei mercati di riferimento, sia settoriale che geografica».

Se il core business resta la trasformazione di coils per la produzione di nastri, bandelle e lamiera spianate per l'industria, e vede impegnate la Sangoi spa (Tarcento) e la Sideco (Milano), del gruppo fanno parte anche Sangoi Green, specializzata nella produzione di pali e accessori metallici per le imprese vitivinicole, e Sabrest, attiva sul fronte della ricerca, della progettazione e della realizzazione di nuovi prodotti e componenti. «Si tratta di realtà sempre più integrate tra loro – spiega ancora Alessandra Sangoi – per condividere non soltanto conoscenze, professionalità e obiettivi economici, ma anche i valori profondamente radicati nel nostro gruppo, un'impresa familiare che in questi anni sta vedendo l'ingresso in ruoli chiave della sua terza generazione».

RICCARDO DE TOMA

L'intervista/2



Massimiliano Zamò, amministratore delegato di Linea Fabbrica



L'azienda di Manzano, forte nell'export, non trascura il mercato interno

«Linea Fabbrica studia un'altra acquisizione»

Continuare a crescere, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Ma investire anche per contribuire a ricostruire e consolidare la filiera produttiva e le reti di subfornitura, tutelando il patrimonio di know-how e di professionalità che caratterizza il territorio. Sono gli obiettivi strategici che si è data Linea Fabbrica, l'azienda che da quasi 50 anni rappresenta uno dei marchi di eccellenza del Triangolo della sedia, specializzata nella produzione di sedute per ufficio, poltroncine e imbottiti. «Obiettivi – spiega l'amministratore delegato Massimiliano Zamò – che guardano sempre più alla necessità di fare massa critica e sinergie, sia produttive che commerciali, e diversificare la nostra offerta, anche con acquisizioni strategiche».

La diversificazione è stata uno dei fattori vincenti che hanno alimentato commesse e

fatturati (25 milioni per Linea Fabbrica, 30 milioni con le controllate Linea France e Tecnosoft) di un gruppo geneticamente vocato all'export, che genera l'80% delle vendite e ha portato commesse prestigiose come la fornitura di divani per l'Expo Village di Dubai (2020) e più recentemente delle sedute per la vip lounge dello stadio King Abdullah di Gedda, Arabia Saudita. «Ma non trascuriamo – rimarca Zamò – le opportunità offerte dal mercato nazionale. Crediamo che l'acquisizione che stiamo portando avanti, in un settore complementare al nostro, possa aprirci nuove importanti prospettive anche su questo versante. Di che azienda si tratta? In questa fase non posso fornire ulteriori dettagli: posso solo dire che è italiana, non friulana, e che opera in un settore complementare al nostro». —

R.D.T.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Miln€)
A						
AZA	1.8595	-1,59	1.858	1.882	1,76	5.937,17
Abitare in	3,95	-1,25	3,93	4,01	-19,28	106,84
Acea	14,96	-1,58	14,96	15,16	10,54	3.253,11
Acinque	2,05	-1,44	2,03	2,1	0,11	409,24
Adidas	215,3	-2,05	212	218	21,41	-
Adobe	527,9	2,23	520,4	528,2	-4,08	-
Advanced Micro Devic	148,38	1,84	145	149,7	8,60	-
Aedes	0,2	-3,85	0,2	0,206	-4,55	6,62
Aeffe	0,76	-	0,75	0,766	-17,70	81,42
Aena Sme	187,2	-0,58	185	185	15,52	-
Aeroporto di Bologna	7,98	-	7,82	7,98	-4,61	284,81
Air France-Klm	8,174	0,34	7,964	8,21	-40,34	-
Airbnb	143,48	2,12	143	143	11,00	-
Airbus Group	131,94	-0,06	129,9	132,14	-5,77	-
Alerion Cleanpwr	16,26	-1,45	16,16	16,5	-38,14	899,79
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12,05	-0,41	12,05	12,1	31,68	68,79
Allianz	258,3	-1,79	256,5	260	8,68	-
Alphabet Classe A	171,1	0,69	169,22	171,1	34,24	-
Alphabet Classe C	172,38	0,70	171,08	172,2	34,01	-
Amadeus It Group	61,86	-1,53	61,48	61,48	-2,22	-
Amazon	184,04	0,83	182,8	185,38	31,01	-
Amc Entertainment	4,8815	-	4,608	4,608	-0,37	-
American Airlines Group	10,252	-1,52	10,23	10,3	-17,33	-
American Express	218,25	0,41	216,8	218,3	27,41	-
Amplifon	33,47	0,75	32,79	33,59	5,80	7.515,52
Anheuser-Busch	94,7	0,51	94,34	94,34	-6,17	-
Anima Holding	4,79	2,00	4,638	4,82	17,10	1.504,34
Antares Vision	3,18	-2,30	3,16	3,26	76,10	228,08
Apple	204,3	1,90	201	205	12,97	-
Aquafil	2,91	-2,51	2,845	2,98	-14,70	126,77
Ariston Holding	3,744	-0,32	3,676	3,816	-38,89	481,35
Asciopave	2,355	1,29	2,3	2,375	2,26	540,70
Asml	964,7	1,21	951,2	965,5	39,98	-
At&T	17,49	-0,87	17,544	17,702	18,57	-
Aumann	14,34	-	14,52	14,52	20,60	-
Autodesk	229,65	-	227	232,25	6,71	-
Automatic Data Processing	218,55	-	218,2	218,2	7,52	-
Autostrade M.	2,7	-0,18	2,7	2,78	-68,93	11,92
Avio	12,32	0,98	12,1	12,38	43,74	319,40
Axa	31,13	-0,57	30,78	31,06	6,90	-
Azinut H.	22,34	-0,18	21,98	22,34	-5,53	3.205,82
B						
B&C Speakers	15,15	-0,66	15,15	15,45	-18,30	167,54
B. Cucinelli	91,7	-2,08	90,7	93,05	6,35	6.419,38
B. Desio	4,44	-	4,39	4,47	22,83	598,52
B. Generali	37,82	0,05	37,16	38,02	12,22	4.477,69
B. Ifis	21,24	-1,17	20,1	20,58	29,02	1.083,91
B. Profilo	0,205	-0,48	0,205	0,206	1,72	139,90
B.Co Santander	4,381	3,24	4,3295	4,42	16,84	71.407,80
B.F.	3,75	1,63	3,64	3,75	-7,93	955,40
B.P. Sondrio	6,75	-1,89	6,725	6,835	16,87	3.107,23
Banca Mediolanum	10,51	-0,76	10,41	10,58	23,65	7.869,36
Banca Sistema	1,462	-	1,45	1,47	22,07	118,94
Banco BPM	6,206	-0,16	6,138	6,23	29,69	9.319,30
Basf	44,62	0,34	44,2	44,78	-8,44	-
BasicNet	3,45	-2,27	3,38	3,52	-24,47	187,87
Bastogi	0,404	-2,88	0,404	0,421	-18,81	51,43
Bayer	25,85	-1,19	25,075	26,175	-21,74	-
Bbva	9,39	-	9,33	9,422	12,78	29.612,77
Beeweez	0,7	1,45	0,68	0,705	32,18	7,72
Beghelli	0,243	0,41	0,24	0,249	-10,82	49,07
Berkshire Hathaway	377,1	0,13	376,4	378,1	17,45	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,39	1,25
Beyond Meat	6,202	-	6,494	6,494	-17,54	-
Biff Bank	0,405	-0,72	0,835	9,1	-12,64	1.895,62
Bialetti	0,228	0,44	0,222	0,234	-15,21	34,10
Blesse	10,55	0,38	10,4	10,62	-16,75	290,76
Bloera	0,063	1,61	0,062	0,0636	14,43	1,29
Bitcoin Group	53,6	-0,74	52,6	55	118,74	-
Blackrock	732,4	0,23	730,8	732,3	-0,41	-
Bmw	87,96	-1,54	87,2	88	-11,40	-
Bnp Paribas	61,12	-0,84	60,64	61,35	-1,30	-
Boeing	174,1	0,55	174	176,02	-27,30	-
Borghesiesi	0,702	0,29	0,7	0,704	0,76	33,37
Bper Banca	4,869	-2,54	4,865	5,024	63,36	7.009,41
Brembo	10,19	-1,30	10,09	10,284	-7,10	3.450,19
Brioschi	0,0556	-1,77	0,0548	0,0558	-9,58	43,73
Bristol-Myers Squibb	38,035	-	37,81	37,96	-14,82	-
Broadcom	1526	1,72	1515	1531,6	47,42	-
Buzzi	36,02	-3,38	35,54	37,22	35,56	7.210,50
C						
Cairo Comm.	2,09	-0,48	2,065	2,1	14,55	281,25
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	5,68	-1,39	5,64	5,8	35,33	695,47
Caltagirone Ed.	1,27	-	1,25	1,27	27,82	156,44
Campari	8,548	-1,59	8,524	8,664	-14,13	10.811,29
Carel Industries	16,8	-1,52	16,7	17,04	-30,50	1.936,18
Carl Zeiss Meditec	65,1	-1,59	65,05	65,05	-34,38	-
Cellularina	2,55	-0,78	2,55	2,61	10,43	56,45
Cembre	9,55	0,38	9,39	9,75	5,69	666,18
Cementir Hldg.	9,57	0,42	9,34	9,6	-0,56	1.509,65
Centrale Latte Italia	2,9	-0,68	2,9	2,94	-4,80	41,8
Charter Communications - Class281,15	2,99	-	2,80	2,80	-18,07	-
Chevron	145,64	-0,33	144,78	144,78	7,44	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0475	-	0,04	0,0475	9,45	4,19
Cir	0,584	-1,52	0,576	0,59	37,77	624,48
Civitanavi Systems	6,12	-	6,12	6,12	56,42	188,35
Class	0,0924	-	0,0902	0,0924	53,70	25,58
Cnh Industrial	8,988	-1,71	8,788	9,198	-15,99	12.579,01
Coinbase Global	213,15	-1,00	213,15	218,7	30,34	-
D						
Comer Industries	33,4	-0,30	33,4	33,7	16,79	968,02
Commerzbank	14,53	-0,75	14,505	14,69	37,25	-
Conafi	0,225	-0,44	0,225	0,225	-14,03	8,35
Continental	52,34	-1,36	51,68	52,36	-30,57	-
Corning	36	-0,07	36,005	36,005	28,85	-
Costco Wholesale	795,7	-	786,7	786,7	31,29	-
Credem	9,37	-1,47	9,25	9,48	18,63	3.251,30
Credit Agricole	12,99	-1,22	12,96	13,09	3,38	-
Csp Int.	0,338	-	0,33	0,338	5,63	13,39
Cy4Gate	5,89	3,15	5,64	5,91	-29,55	136,28
D						
Daimlerchrysler	64,5	-0,56	64,29	65,34	4,20	-
D'Amico	7,57	4,85	7,25	7,6	28,42	904,71
Danieli	35,7	0,85	35,05	35,95	20,24	1.448,95
Danieli r nc	26,6	0,85	26,15	26,6	22,10	1.076,27
Datalogic	5,52	0,36	5,45	5,54	-17,47	327,19
De'Longhi	30,1	1,01	29,4	30,1	-3,07	4.488,46
Delivery Hero	21,05	-	21,86	21,86	-24,26	-
Deutsche Bank	15,17	-1,49	15,168	15,402	28,29	-
Deutsche Lufthansa	5,748	-0,45	5,698	5,774	-27,08	-
Deutsche Post	38,56	-0,03	38,44	38,5	-14,05	-
Deutsche Telekom	23,53	-0,84	23,47	23,55	9,13	-
Diasorin	96,48	3,43	92,64	96,48	-0,36	5.206,41
Digital Bros	9,04	0,89	8,86	9,32	-16,93	128,55
Digital Value	59	0,34	58,2	60	-3,39	580,37
doValue	1,945	-0,36	1,945	1,987	-42,62	15,79
E						
E.P.H.	0,085	28,79	0,085	0,085	-99,87	0,13
Edison r nc	1,525	0,99	1,5	1,525	-2,41	165,35
Eems	0,2845	0,11	0,272	0,2845	-32,86	1,95
El.En	9,4	0,32	9,26	9,44	-4,39	752,58
Electronic Arts	128,5	-	128,42	128,42	1,81	-
Eli Lilly & Company	836,1	-2,07	822,1	856,3	61,40	-
Ellica	1,67	-	1,65	1,69	-28,28	106,61
Emak	1,004	-	1	1,018	-7,01	165,46
Enagas	12,84	-	12,85	13,01	-6,88	-
Enav	3,78	0,86	3,682	3,78	9,22	2.035,66
Enel	6,585	-0,33	6,52	6,607	-1,77	67.286,75
Enervit	3,18	-1,55	3,18	3,22	2,19	57,38
Eni	14,528	-0,03	14,502	14,698	-5,68	48.026,55
Equita Group	3,85	-	3,82	3,89	5,63	203,25
Erg	23,58	0,60	23,22	23,64	-19,12	3.521,19
Esprinet	5,18	1,67	5,03	5,21	-7,05	257,80
Essilorluxottica	200,4	-0,94	199,45	200,6	11,71	-
Estee Lauder Companies	98,4	-0,81	98,4	100,5	-24,36	-
Eukados	0,81	-	0,81	0,81	-13,08	18,42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,09	-0,87	4,076	4,194	6,56	390,28
Eurotech	1,126	-0,35	1,11	1,132	-53,89	40,65
Evonik Industries	18,785	-0,71	18,79	18,89	2,23	-
Experia Group	114,04	-0,58	115,04	115,04	6,80	-
Exprivia	1,875	-1,59	1,875	1,94	14,49	99,56
Exxon Mobil	106,9	-	106,8	106,9	18,79	-
F						
Facebook	469,75	1,24	466,1	471	44,70	-
Faurecia	11,15	-2,28	11,05	11,765	-43,80	-
Fedex	276,85	-	276,65	276,65	23,37	-
Ferrari	381,4	-0,21	376,8	382,5	24,71	74.084,42
Ferretti	2,77	-1,25	2,755	2,815	-2,77	954,51
Fidia	0,634	0,32	0,63	0,646	-30,24	6,05
Fiera Milano	3,8	-10,4	3,75	3,855	37,46	275,24
Fila	8,46	-0,12	8,38	8,51	3,03	366,83
Fincantieri	5,008	-0,24	4,801	5,196	10,43	816,45
Fine Foods & Ph.Ntm	9,12	-1,94	9,1	9,46	8,68	208,38
FinecoBank	13,96	-1,59	13,83	14,08	4,17	8.651,20
First Solar	201,85	-2,19	205,35	205,55	30,93	-
FNM	0,405	1,72	0,444	0,451	-0,89	196,25
Freeport-Mcmoran	45,19	-0,24	45,235	45,235	17,37	-
Fresenius	28,29	-	28,15	28,37	-5,20	-
Fuelcell Energy	0,5666	-4,48	0,5628	0,5668	-60,76	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,516	2,38	0,5	0,516	-35,14	30,38
Gamestop Corp	211,05	-0,21	20,81	218,45	8,55	-
Garofalo Health Care	5,18	0,39	5,1	5,18	11,14	460,94
Ferrari	381,4	-0,21	376,8	382,5	24,71	74.084,42
Ferretti	2,77	-1,25	2,755	2,815	-2,77	954,51
Fidia	0,634	0,32	0,63	0,646	-30,24	6,05
Fiera Milano	3,8	-10,4	3,75	3,855	37,46	275,24
Fila	8,46	-0,12	8,38	8,51	3,03	366,83
Fincantieri	5,008	-0,24	4,801	5,196	10,43	816,45
Fine Foods & Ph.Ntm	9,12	-1,94	9,1			

TRIESTE

THE BRIDGE

FIRENZE 1969

CORNER STORE

Ballarin
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Politiche della sicurezza



Polizia locale armata da Barcola a Opicina

Tutti gli agenti del quarto Distretto già dotati di Glock: sono i primi dopo quelli dei nuclei specializzati
Il prossimo passo prevede il coinvolgimento anche dei cinquanta operatori del reparto motorizzato

Ugo Salvini
Laura Tonerò

Entreranno in servizio armati di Glock, la semiautomatica capace di 17 colpi, per garantire anche con la pistola la sicurezza sull'altipiano. Sono i nove agenti della Polizia locale del quarto Distretto, che per primo, fra tutti quelli distribuiti sul territorio comunale, ha avuto in dotazione l'arma.

Una scelta, quella di fornire l'arma agli operatori del quarto Distretto, dopo quelli in forza ai nuclei specializzati, «dettata – ha spiegato ieri l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina De Gavardo – dal fatto che negli ultimi mesi qui si sono registrati alcuni episodi che ci hanno fatto propendere per una soluzione di questo tipo».

Il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, ha indicato inoltre come «la competenza territoriale del quarto Distretto non si limita alla sola Opicina, ma comprende anche tutta la parte

del Carso che arriva fino a Basovizza da un lato e a Santa Croce dall'altro, oltre che alle aree di Cologna, Scorcio, Grotta e Barcola, particolarmente importante quest'ultima nella stagione estiva, dove peraltro anche altre forze dell'ordine garantiscono il controllo del territorio».

Contando anche i nove del IV Distretto, a tenere nella fondina la Glock semiautomatica sono già 90 operatori della Polizia locale, su un organico di 250 tra agenti, sottufficiali e ufficiali.

I primi quattro agenti armati erano entrati in servizio il 27 giugno dello scorso anno. L'arma, ad oggi, non è mai stata utilizzata.

I nuclei a essere stati dotati del dispositivo sono stati prima quello di Polizia giudiziaria (Npg) e quello per gli interventi speciali (Nis). Poi la dotazione è stata estesa agli operatori del Nucleo contrasto violenza stalking e abusi, quello dedicato alle tecnologie stradali, i Nuclei specialistici della Polizia commerciale, ambientale

ed edilizia, il Nucleo informativo e quello specializzato nel falso documentale.

Il piano – sono già state acquistate complessivamente 160 Glock – prevede che l'armamento venga poi esteso ai 50 operatori che afferiscono al reparto motorizzato, la struttura che garantisce la maggiore mobilità e rapidità di intervento sul territorio comunale. Questo passaggio consentirà alla Polizia locale di garantire il servizio sulle 24 ore, mentre oggi il turno notturno termina alle 2. Questo in considerazione che la normativa nazionale pone come condizione per il turno notturno l'armamento e l'opportuna formazione degli operatori.

A quel punto, nel corso della notte il territorio del comune di Trieste sarà presidiato – sempre nel quadro di un piano predisposto dalla Prefettura, che ripartisce zone e compiti – oltre che dalle pattuglie della Polizia di Stato e dai Carabinieri, anche da quelle della Polizia locale.

Gli operatori del reparto

L'ANNUNCIO

LA POLIZIA LOCALE ARMATA IERÌ A OPICINA.
IN ALTO A DESTRA DE GAVARDO E MILOCCHI

Il 27 giugno dello scorso anno entrarono in servizio i primi quattro vigili con la pistola: ad oggi non è mai stata utilizzata

Milocchi e De Gavardo: «Area scelta non a caso dopo alcuni episodi. Si va dal Carso alla costa, molto frequentata in estate»

motorizzato – molti di loro sono di recente assunzione – stanno terminando la loro sessione specifica per la dotazione dell'arma, ma nei mesi scorsi hanno dovuto fare i conti con un imprevisto. Il poligono di Opicina, dove conseguono poi il certificato di maneggio della pistola, è stato posto sotto sequestro dalla Procura per oltre quattro mesi, spingendo alcuni agenti in formazione a deviare verso quello di Udine. Ora che i rumori emessi dalla struttura sono rientrati nei limiti di legge, il poligono è stato dissequestrato e quindi anche le sessioni dedicate alla Polizia locale possono riprendere.

Tornando all'armamento degli operatori in forza al quarto Distretto, il nuovo responsabile di quella struttura, il vice commissario Fabio Sgambati, ha evidenziato che «il territorio di nostra competenza è molto particolare, in quanto si tratta di un'area di retro valico, caratterizzata da un intenso traffico di mezzi e da un notevole passaggio di persone».

Per questo motivo, «per la specialità del nostro compito rispetto a quello che può riguardare i Distretti del centro cittadino – ha aggiunto Sgambati – siamo stati scelti per primi quando si è trattato di stabilire le priorità nella diffusione dell'arma».

Milocchi, a questo proposito, ha ricordato come «gli agenti del quarto Distretto hanno recentemente partecipato anche a operazioni di controllo sui passeur». Operazioni che «sono state coordinate dalla Dia, in collaborazione con la Polizia giudiziaria», ha precisato l'assessore De Gavardo.

La «Glock semiautomatica modello 17 gen 5 fs calibro 9x21», di fabbricazione austriaca e importata dall'altoatesina Bignami, viene inserita in una fondina con quattro livelli di sicurezza, onde evitare a eventuali malintenzionati di sfilarla agevolmente. Insieme all'arma, gli operatori hanno in dotazione il «tonfa», ovvero il manganello, e ovviamente le manette. —

Il dramma

Caduto dal balcone, la compagna indagata per tentato omicidio

È l'ipotesi di reato a carico della donna con la quale il 45enne aveva litigato in casa a Opicina

Gianpaolo Sarti

Voleva uccidere. Secondo le indagini era questa l'intenzione della donna che domenica pomeriggio, dopo un litigio, aveva fatto precipitare dal terrazzo dell'abitazione Ater al primo piano di via dei Papaveri 20, a Opicina, il compagno di quarantacinque anni. Un volo di cinque metri. Non un incidente, non un gesto sconsiderato dell'uomo esasperato – come è emerso in questi giorni di accertamenti – dai continui maltrattamenti e violenze subiti dalla donna sua coetanea: ne è convinta la Procura, che ha aperto un fascicolo per tentato omicidio.

L'inchiesta, su cui stanno lavorando i Carabinieri del Comando della Compagnia di Aurisina e della Sezione rilevi del Nucleo investigativo, è diretta dal pm Maddalena Chergia. L'indagata, origini slovene e dipendente di

una casa di riposo di Opicina, è in stato di fermo e detenuta in carcere. Sarà sentita dal gip nelle prossime ore per l'interrogatorio di garanzia.

Nel frattempo le condizioni del quarantacinquenne, che rimane ricoverato nel reparto di Terapia intensiva di Cattinara, sono in leggero miglioramento: ieri mattina il paziente è stato estubato e ha ripreso conoscenza. Stando a quanto si apprende da fonti sanitarie, l'impatto con il terreno – è precipitato sull'erba del giardino – non gli ha causato un trauma cranico, bensì una lesione a un'arteria del bacino e un'emorragia interna che avrebbe potuto comportare esiti drammatici.

Come drammatica è stata la situazione di cui a un certo punto, quel pomeriggio, i vicini di casa avevano avuto sentore con le urla, sempre più forti, che provenivano dall'appartamento al primo piano in cui vivono i due. E



La casa Ater di via dei Papaveri 20 in cui è avvenuto l'episodio. L'uomo è precipitato dal primo piano BRUNI

La vittima è ricoverata in Rianimazione. Le sue condizioni ora sono in miglioramento

poi il rumore del corpo che sbatteva per terra sull'erba del piccolo giardino esterno che circonda il gruppetto di case Ater di via dei Papaveri. «Abbiamo sentito gridare e poi un tonfo», hanno testimoniato due residenti. «Prima

del tonfo si percepiva anche un altro rumore, mentre quei due urlavano: come dei colpi contro la ringhiera metallica del terrazzo...», spiega un'altra vicina. Evidentemente era in corso una colluttazione sul balcone, pochi istanti

prima che il quarantacinquenne precipitasse nell'aiuola sottostante.

Quando i residenti, allarmati, si erano fiondati all'esterno dell'abitazione, l'uomo era seduto sull'erba in stato confusionale. E la compagna, dal terrazzo, continuava a urlare contro i vicini che lo stavano soccorrendo. «Ci ha anche lanciato addosso lo stendibiancheria – ha affermato uno dei presenti – per poco non ci prendeva in testa».

Sul posto erano intervenuti sia il 118 che i Carabinieri di Aurisina. In un primo momento la vittima non appariva grave: si è alzata percorrendo qualche metro, accompagnata dai sanitari, per salire sull'ambulanza. Poi le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate, tanto da rendere necessari l'intubazione e il ricovero in Rianimazione.

Secondo gli accertamenti investigativi, non si tratta di un episodio isolato: tanto i residenti quanto gli investigatori hanno confermato che la coppia litigava spesso e l'uomo veniva picchiato e maltrattato dalla compagna. I Carabinieri intervenivano di frequente. La donna, sentita in carcere dal legale che la segue, l'avvocato Massimiliano Speranza, è apparsa sotto choc per l'accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SESSANTATREENNE A CATTINARA

Investita da un'auto mentre attraversa sulle strisce in via Giulia



L'incidente di ieri in via Giulia davanti al Giardino pubblico FOTO LASORTE

L'INCIDENTE

Incidente, ieri mattina, in via Giulia. Una sessantatreenne è stata investita mentre attraversava la strada con il proprio cane al guinzaglio. Il sinistro si è verificato attorno alle 8.45 sulle strisce pedonali, di fronte al giardino pubblico Muzio de' Tommasini, all'altezza dell'incrocio con via Zovenzoni.

La sessantatreenne fortunatamente non ha subito ferite gravi, ma soltanto qualche lieve trauma. L'episodio, però, ha creato contraccolpi alla viabilità della zona. Anche perché in via Giulia il traffico, a quell'ora, è già piuttosto sostenuto in entrambe le direzioni.

Secondo le ricostruzioni sulla dinamica dell'incidente,

te, la vettura procedeva verso piazza Volontari Giuliani; l'automobilista al volante non si è accorto della presenza della donna sulle strisce a causa del bagliore della luce del sole. Non l'ha vista, insomma.

Sul posto è intervenuta l'automedica del 118: come constatato dal personale sanitario, la signora ha accusato soltanto un colpo alla caviglia. Ma è stata comunque accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le visite e gli accertamenti del caso.

Le pattuglie della Polizia locale si sono occupate dei rilievi del sinistro e hanno gestito il flusso di automobili e di autobus che, come detto, ha subito inevitabili rallentamenti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

La cerimonia
Alzabandiera dell'Anps alla Foiba di Basovizza

Domenica prossima, dunque il 7 luglio, alle ore 9, la sezione "Aliano Bracci" di Trieste – che fa parte dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato (Anps) – presieduta da Maurizio Iannarelli, curerà una cerimonia nella località di Basovizza: si tratta, in particolare di un'alzabandiera.

Il momento di raccoglimento si terrà presso il monumento nazionale della Foiba.

Lo ha comunicato ieri, con una breve nota, la stessa associazione della Polizia di Stato.

Sindacato Orsa
Sciopero degli autobus indetto per domenica

La segreteria provinciale dell'Orsa (l'Organizzazione sindacati autonomi e di base) ha aderito allo sciopero nazionale dei lavoratori del trasporto pubblico locale. L'astensione dal lavoro, come comunicato dalla sigla sindacale, è proclamata per domenica 7 luglio.

Lo sciopero, della durata di quattro ore, avrà inizio alle 18 e si concluderà alle 22.

Nella fascia oraria indicata potrebbero quindi verificarsi alcuni ritardi e cancellazioni su tutta la rete.

IN PIAZZA HORTIS

Sessantenne si accascia e muore per strada

Un sessantenne (M.M. le sue iniziali) ha avuto un male improvviso mentre camminava ed è deceduto per strada. È successo ieri mattina attorno alle 7.15 in piazza Hortis.

Sul posto l'automedica e l'ambulanza del 118, oltre a una pattuglia della Polizia di Stato. (Foto Silvano)



Giulio Pellicceria artigianale

Saremo presenti a Trieste

**DAL 1 AL 6 LUGLIO
COMPRESO**

Via Ginnastica, 21/B

Trieste

370 322 9722

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



APPROVATO LO SCHEMA DI CONTRATTO

Una stazione dei Carabinieri all'ex Posta in Porto vecchio

Il Municipio trasferirà il bene all'Agenzia del demanio che lo consegnerà all'Arma. Si dà così esecuzione al protocollo d'intesa siglato nel 2023. Prezzo: 261 mila euro

Massimo Greco

C'era una volta un piccolo ufficio postale, che sorgeva appena all'interno del Porto vecchio, subito dopo il varco che separava l'antico scalo da largo Città di Santos. Era utilizzato non solo da chi lavorava negli ambiti portuali, ma anche da quegli utenti che sapevano in questo modo limitare la lunghezza delle fila agli sportelli, fila abbreviate rispetto alle Caienne postali sparse in giro per l'urbe.

Ebbene, quell'ufficio postale, facente parte della categoria "ex" e classificato "edificio 110", sarà nei prossimi mesi trasformato in comando della stazione Carabinieri-Porto vecchio. Ad annunciare una determina firmata dalla dirigente dell'Immobiliare comunale, Lucia Tomasi, con cui si approva lo schema di contratto: viene così eseguito il protocollo d'intesa sottoscritto nel dicembre 2023 dalla Prefettura, dall'Agenzia del demanio, dal comando legione della Benemerita Fvg, dall'Autorità portuale e dal consorzio Ursus (incaricato di valorizzare le aree del Porto vecchio).

Lo schema appare piuttosto semplice: il Comune trasferisce il bene al Demanio, il quale lo passerà in uso governativo ai Carabinieri non appena sarà versato il prezzo di 261.000 euro. Il 15% della cifra (39.000 euro) sarà trattenuto dal Comune (spese, oneri, attività amministrativa), l'85% sarà appannaggio dell'Autorità portuale, che se ne servirà - insieme agli altri incassi provenienti dalle futu-



La futura stazione dei Carabinieri in Porto vecchio, alla destra del varco FOTO LASORTE

re vendite in Porto vecchio - per finanziare gli investimenti infrastrutturali nella parte nuova dello scalo, come contemplato dalla legge di stabilità 190/2014 che codificò la sdemanializzazione di Porto vecchio con relativa devolu-

Situata in un luogo strategico per la sicurezza cittadina, vicino a stazione e Silos

zione al Municipio.

I Carabinieri si erano rivolti alla direzione regionale del Demanio per trovare immobili di pubblica proprietà, da adibire a nuova stazione Trieste-Porto, in sostituzione di

quella chiusa nel 2015 essendo divenuta inadeguata. Espletate le ricerche di mercato, durante il 2023 l'Agenzia ha infine reperito la proprietà comunale in oggetto e il ministero dell'Economia e delle Finanze ha dichiarato la compatibilità dell'operazione.

Non sfugge comunque che la futura stazione si trova in un sito strategico: controllerà il Viale monumentale di Porto vecchio dal Molo IV al magazzino "26", sarà in grado di monitorare gli spazi Città di Santos e Libertà, si trova a poche decine di metri da un punto caldo della sicurezza cittadina come il Silos. L'acquisizione va inquadrata nell'ambito del progetto "Casa del Carabiniere 2030" - riportava una nota dell'Agenzia del De-

manio nel dicembre '23 - che prevede un vasto e articolato programma di costruzione di nuove caserme e, soprattutto, la riqualificazione, l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico di quelle già esistenti, prevedendo l'istituzione di un apposito fondo a sostegno dell'iniziativa.

L'edificio risale agli anni immediatamente precedenti alla Prima guerra mondiale. Inizialmente pensato come struttura di supporto alle dogane, divenne invece ufficio postale. Quando venne dismesso, interessò anche la comunità di Sant'Egidio, che aveva pensato di farne una sede provvisoria in attesa fossero terminati i lavori di ristrutturazione della sede in via Romagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UIL FPL E NURSIND LANCIANO L'ADESIONE VIRTUALE

Sciopero al Burlo È scontro sui numeri tra sindacati e Irccs



Il presidio di ieri di Uil e Nursind all'esterno del Burlo FOTO SILVANO

Laura Tonerò

Lo sciopero dei dipendenti del Burlo Garofolo, indetto ieri da Uil Fpl e Nursind, ha rimarcato la netta spaccatura tra le due sigle sindacali e la direzione dell'Irccs. La protesta è stata dettata «della mancanza di garanzie sulla copertura delle risorse mancanti, pari ad 381 mila euro - spiegano Stefano Bressan e Luca Petruz, rispettivamente a capo della segreteria generale di Uil fpl e Nursind - che sono state sottratte ai dipendenti del Burlo a seguito della perequazione dei fondi ex rar (risorse regionali aggiuntive). Inoltre - aggiungono - nell'accordo siglato da Cgil, Cisl e Fials risulta esserci una carenza non giustificata di 29 mila euro».

I due sindacalisti, che chiedono «le dimissioni del direttore generale dell'Irccs Stefano Dorbolò», sostengono che «i richiami in servizio non saranno più pagati da bilancio, ma con i fondi contrattuali dei lavoratori». Per la prima volta a livello nazionale, lo sciopero è stato lanciato anche in modalità 2.0, virtuale, «così da poter raccogliere le adesioni dei lavoratori precettati». Contando anche questa forma di adesione, Uil e Nursind, hanno riferito dell'a-

desione di oltre 470 lavoratori, con 2.500 messaggi di solidarietà da parte dei cittadini.

La direzione del Burlo, in una nota diffusa nel tardo pomeriggio, ha precisato che «lo sciopero, contrariamente a quanto emerso da alcune notizie di fonte sindacale, non ha avuto alcun successo, rivelandosi un vero flop. L'adesione al termine dei primi due turni di lavoro è stata, infatti, di solo due persone su 628 potenziali aderenti».

Bollando «le asserite adesioni virtuali allo sciopero» come «autoreferenziali e perfettamente in linea con il pensiero di queste organizzazioni sindacali», Dorbolò spiega come «con l'ultimo accordo sindacale (da tutti sottoscritto tranne Uil Fpl e Nursind) abbiamo trovato una soluzione per garantire a tutti i dipendenti dell'Istituto l'erogazione degli incentivi per i mesi di giugno e luglio, in attesa dell'ormai imminente finanziamento con l'assestamento del bilancio regionale, come da ampie rassicurazioni dei vertici politici regionali». In questo modo «è stato garantito a tutti i lavoratori - si legge nella nota - di non perdere un euro rispetto al trattamento economico dello scorso anno, cosa che, come promesso, sta avvenendo. —

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Nuovo asilo di Roiano ai privati L'aula si divide e il voto è rinviato

Francesco Codagnone

Il dibattito si è concluso dopo oltre otto ore di confronto serrato, iniziato tra le grida di protesta in piazza Unità e terminato alle 3.11 del mattino, su richiesta di una maggioranza «sfiancata» dall'ostruzionismo a oltranza del centrosinistra pronto a tutto pur di affossare la delibera sui servizi educativi. Il provvedimento sulla privatizzazione del futuro asilo nido di Roiano arriva infine in Consiglio comunale, ma l'aula fa appena in tempo a discutere i primi dei 121 emendamenti (115 solo dell'opposizione) quando il capogruppo forzista Alberto Polacco chiede di sospendere i lavori.

Nulla di fatto: nessuna deci-

sione è stata presa. Ma dalla notte all'alba di ieri il confronto politico non si è spento e sui canali social di Adesso Trieste rimbalza uno scatto del sindaco Roberto Dipiazza sorpreso a fare la linguaccia. «I giochi sono ancora aperti, la mobilitazione può continuare», promettono i municipalisti, mentre i sindacati - Cgil, Cisl, Cisa, Uil e Ugil presenti in aula - continuano a battersi contro una «modalità di gestione poco tutelante nei confronti di educatori e famiglie».

Il centrodestra è pronto a tornare in aula nei prossimi giorni e far approvare il testo dell'assessore meloniano all'Educazione e famiglia Maurizio De Blasio, ma non sarà un percorso semplice. «La delibera è



La seduta del Consiglio comunale di lunedì sera FOTO MASSIMO SILVANO

invotabile: il criterio della convenienza economica non può essere l'unico su cui basare scelte che riguardano la crescita dei bambini», attacca il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, riassumendo i timori di un centrosinistra che vede nel provvedimento un «cavallo di Troia per procedere con la privatizzazione e lo smantellamento dei servizi educativi», scrive il gruppo consiliare del Pd. «Non c'è la minima traccia di un centrodestra attento al sociale in questa città», rincara il dem Francesco Russo.

La lettura degli emendamenti è iniziata appena alle tre del mattino, dopo otto ore di discussione incalzata dal capogruppo di At Riccardo Laterza che ha ricordato come «per farsi eleggere, il sindaco aveva messo nero su bianco che il Comune gestisce direttamente i propri servizi». E invece adesso «l'obiettivo è approvare una privatizzazione di una struttura realizzata con fondi pubblici». Almeno per il nuovo asilo di Roiano, sebbene il timore di molti (e riflesso anche in alcuni dei 7 emendamenti dei capi-

gruppo di centrodestra) è che medesima sorte possa toccare pure all'asilo di San Giovanni.

Fino a ieri sera, a ogni modo, il sindaco era convinto dei suoi numeri, ma non aveva fatto i conti con la durissima arringa della forzista Angela Brandi, sua volta depositaria di 9 emendamenti al documento. «La mia non è una posizione politica - precisa l'azzurra, peraltro già assessora alla Famiglia nella scorsa consiliatura - ma una ribellione a una delibera che, semplicemente, non va: apre le porte a una progressiva esternalizzazione dei servizi».

Il capogruppo forzista Polacco assicura che «non ci sono divisioni interne» ma «solo sensibilità diverse», e che comunque «il provvedimento non riguarda in alcun modo anche l'asilo di San Giovanni: il personale già impiegato non sarà toccato». Ma Brandi rincara e fa sua la battaglia del centrosinistra. «I nostri nidi pubblici - ribadisce - sono centenari: non capisco perché ora dobbiamo svenderli per un piatto di lenticchie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAGLIO DEL NASTRO IN CENTRO CITTÀ



In alto a sinistra, il monumento dedicato a Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni restaurato dal Rotary Club di Trieste sia nel basamento che nella parte superiore. A destra, l'inaugurazione ieri con il taglio del nastro alla presenza della ex presidente del Rotary Club Trieste Gaia Furlan, del nuovo presidente del sodalizio Alessandro Zanmarchi e del sindaco Roberto Dipiazza. FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

La statua di Verdi restaurata ritorna all'antico splendore

Il monumento di piazza San Giovanni rimesso a nuovo grazie a 20 mila euro raccolti dal Rotary Club Trieste per celebrare il centenario della sua nascita

Francesco Bercic

Lo sguardo severo e beffardo è sempre lo stesso, ma da ieri gli occhi bronzei di Giuseppe Verdi brillano di un rinnovato splendore. La statua di piazza San Giovanni dedicata al compositore italiano è stata restituita alla città, dopo un'operazione di restauro promossa dal Rotary Club Trieste in occasione del centenario della nascita dell'associazione, celebrato lo scorso 2 maggio.

Il monumento – che si deve allo scultore milanese Alessandro Laforet – è rimasto coperto da teloni per circa un mese e mezzo (tempistica leg-

germente dilatata a causa del meteo spesso sfavorevole), tornando adesso a troneggiare, completamente tirato a lucido, sulla piazza e sui suoi passanti.

L'investimento complessivo si aggira attorno ai 20 mila euro, metà dei quali a carico diretto del Rotary Club. Il restauro è stato possibile grazie al supporto delle Fondazioni Casali, delle officine meccaniche Vidali e della Riccesi Holding che – su iniziativa del Rotary e assieme alle ditte incaricate – hanno permesso di svecchiare una delle statue più singolari del centro città, prima dell'intervento in con-

dizioni di visibile deterioramento.

Proprio qui risiedono le motivazioni che hanno convinto l'ex presidente del Rotary triestino, Gaia Furlan, a scegliere il restauro del monumento di Verdi come "regalo" per il centenario dell'associazione: «Era importante mantenerlo in buono stato», ha ribadito ieri mattina Furlan, affiancata durante il discorso dal suo successore alla presidenza Alessandro Zanmarchi.

Il Rotary Club di Trieste, d'altronde, non è nuovo a iniziative di questo genere: negli anni passati si ricordano il restauro dell'Amazzone di

Miramare e dei propilei di San Giusto, mentre anche l'ultimo intervento sulla statua di Verdi – datato 1996 – si deve all'associazione e alla sua storica mecenate Fulvia Costantinides.

Per comprendere a pieno il significato del restauro, è necessaria una breve digressione di carattere storico volta a restituire la specificità della statua verdiana. Perché quello triestino è il primo monumento della Penisola a essere eretto in memoria di Giuseppe Verdi, risalente al 27 gennaio del 1906: a cinque anni di distanza dalla morte del compositore e mentre Trieste

era ancora parte dell'Impero austro-ungarico.

Un dettaglio non irrilevante, visto che nove anni dopo, all'indomani della dichiarazione di guerra dell'Italia, saranno gli stessi austriaci a distruggere la statua, tacciata d'essere un simbolo di italianità. Il monumento verrà ricostruito, utilizzando come materiale di fusione anche il bronzo ricavato dai cannoni trafugati agli austriaci. La seconda inaugurazione è del 24 maggio 1926, nell'undicesimo anniversario della dichiarazione di guerra.

Evidente allora che la storia della statua di piazza San Giovanni s'intrecci in modo profondo con la storia stessa di Trieste. Non a caso, la cerimonia di riconsegna della statua ha raccolto una soddisfazione corale da parte degli esponenti istituzionali presenti: «Un orgoglio per la nostra città – ha commentato il sindaco Dipiazza –. Per questo le persone quando arrivano a Trieste si innamorano».

Le note dell'*Aida* hanno accompagnato il taglio del nastro, sotto al volto riconoscenza del suo compositore. —

F. B.

L'INTERVENTO

Doppia pulizia su basamento e parti in bronzo

Il restauro della statua di Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni si è articolato in due fasi distinte. La prima, condotta dalla ditta di Simonetta Gherbezza, si è concentrata sulla parte in bronzo del monumento, intervenendo sui punti più esposti alle intemperie come, ad esempio, il capo e le spalle. In alcuni di questi erano già iniziati i processi di corrosione, visto che l'ultimo restauro – sempre promosso dal Rotary Club Trieste – risaliva al 1996.

Il secondo intervento – portato avanti dalla ditta Opera Est – ha coinvolto invece il basamento in pietra della statua, sul quale si erano accumulati negli anni polvere e detriti finendo col nascondere l'incisione riportata sopra, ora perfettamente leggibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO AL VERTICE DELLA SOCIETÀ VELICA DI MOLO FRATELLI BANDIERA

La Lega Navale volta pagina Benedetti eletto presidente

Laura Tonerio

Con quasi il 70 per cento dei voti, lo scorso lunedì sera, Roberto Benedetti è stato eletto nuovo presidente della Lega Navale. Un risultato che punta a ridare stabilità alla società velica di Molo Fratelli Bandiera, dopo un paio d'anni di contrapposizioni e malumori.

L'obiettivo del nuovo presidente è quello di ripor-

tare armonia nella vita sociale del sodalizio, che conta oltre 650 soci ed è certamente tra i più importanti e prestigiosi della regione.

Nel dettaglio, dall'urna sono uscite 232 schede (l'affluenza è stata in calo rispetto alle elezioni del 2022): 154 a favore della lista capitanata appunto da Benedetti, 5 nulle e 73 bianche, segno che la campagna per un voto contrario aveva sorti-

to un certo effetto. Il nuovo direttivo della Lega Navale, oltre a Benedetti vedrà in campo Gabriele Cutini, Alberto Dell'Agnolo, Roberto Dodich, Roberto Fabris, Lorenzo Furlan, Armando Momic, Dario Niegovan e Cinzia Scheriani. Consiglieri supplenti saranno Antonio Di Chiara, Ester Colizza e Clementina Frescura.

L'assemblea elettiva era stata indetta dopo che il pre-



Il passaggio di consegne tra Bonazza (a sinistra) e Benedetti

sidente uscente, Fabrizio Bonazza, lo scorso maggio, a metà del mandato, aveva rassegnato le dimissioni. Una decisione maturata anche a fronte di un clima teso dentro la sezione locale del-

la Lega Navale, con una disaffezione da parte di soci storici della società velica.

Benedetti resterà in carica per i prossimi tre anni, salvo poi la conferma per un ulteriore mandato.

63 anni, Benedetti è stato quadro direttivo di Uniredit, e per pochi giorni ricopre ancora l'incarico di segretario regionale di Unisin. «Ci dobbiamo impegnare, io per primo – così il neo eletto – per riavvicinare i soci, motivarli, offrire nuove occasioni ludiche e di attività sociale, con un unico scopo: il bene della sezione».

Parlando di «nuovo corso» e di una «nuova Lega Navale di Trieste», Benedetti ha incitato i soci «ad assumere come codice di comportamento, anche nei rapporti interpersonali, lo spirito generoso e leale degli uomini di mare, con il tratto cortese e il mutuo rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOMPARSO A 71 ANNI

L'ultimo saluto a Gabrio Laurini Dalla toga all'amore per i motori

Auto d'epoca per il funerale dell'avvocato e fondatore del Club amici della Porsche. «Un maestro»

Ugo Salvini

Un uomo dai molteplici interessi. Capace di interpretare al meglio la sua professione di avvocato e, al contempo, di dilettarsi nelle competizioni motoristiche e nel pilotare la sua barca a vela, trovando anche l'entusiasmo per fondare, in città, il Club amici della Porsche. Era tutto questo Gabrio Laurini, legale molto noto a Trieste, scomparso a 71 compiuti da poco, nella cui memoria ieri sera, nella chiesa di via Carsia a Opicina, è stata celebrata la funzione funebre.

Persona dotata di intelligenza e versatilità, Laurini fin da giovane, conseguita la laurea in Giurisprudenza, si era appassionato alle vetture d'epoca e alle uscite in mare, continuando per tutta la vita. «Ha onorato la toga che portava – dice di lui la compagna di una vita, la signora Lorena – perché onesto intellettualmente. E lo posso dire a ragion veduta



A sinistra, una delle auto d'epoca presenti davanti alla chiesa di via Carsia per il funerale. A destra, Laurini in una foto d'archivio.



perché ho lavorato con lui». La personalità di Laurini emerge anche dal rapporto con i clienti: «Quando si imbatteva in una persona in difficoltà economiche – prosegue – era disponibile a prestare la sua consulenza legale a titolo gratuito, anche perché era veramente buono d'animo e figlio d'altri

tempi, nei modi e nell'educazione. Suo nonno paterno Marco – ricorda – era stato il fondatore del caffè san Marco, mentre da parte di madre, la nonna Ada era sorella di Ugo Irneri». E conclude: «Gabrio è stato un compagno di vita speciale, una persona indimenticabile».

«Da giovane – dice di lui

Massimo Piccini, attuale presidente del Club amici della Porsche – era molto competitivo e partecipava con grande entusiasmo alle gare motoristiche di velocità in salita. Poi si appassionò alle Porsche e fu proprio lui, tanti anni fa – prosegue Piccini – a telefonare a un gruppo di amici, fra i quali c'ero anch'io,

proponendo di creare un club che si dedicasse specificamente alle vetture del marchio tedesco. Rispondemmo di sì».

Lentamente cresceva il numero di interessati: «All'inizio eravamo una decina – continua Piccini –. Poi, anche grazie a Gabrio, capace nel trovare altri appassiona-

ti, negli anni il numero è cresciuto e oggi siamo un centinaio e spesso partecipiamo a eventi e manifestazioni motoristiche». Accanto all'amore per le vetture d'epoca, il presidente del club amici della Porsche ricorda la passione di Gabrio, soprattutto in gioventù, per le motociclette. «Purtroppo ora non potrà partecipare più ai raduni – conclude Piccini – ma il suo ricordo sarà sempre con noi».

«Gabrio Laurini – il ricordo del presidente dell'Ordine degli avvocati, Alessandro Cuccagna – è stato un maestro per tanti colleghi, me compreso. È sempre stato molto affabile con tutti – aggiunge – una brava persona. Capace di esprimere al meglio la sua professionalità – sottolinea – sia in campo penalistico, sia in quello civilistico, soprattutto per quanto concerne, in questo secondo caso, il tema del risarcimento danni, in particolare quelli derivanti da incidenti stradali».

E ieri sera, alla cerimonia funebre, molti dei soci del Club hanno raggiunto la chiesa di via Carsia a bordo delle loro automobili d'epoca. «Siamo certi – l'opinione di Massimo Piccini – che Gabrio avrebbe apprezzato tutto questo. Aveva un carattere portato per la condivisione delle passioni, amava stare assieme agli amici e a tutti coloro che ne apprezzavano le qualità e l'entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI 270 PERSONE NEL TRIVENETO PER TESTARE GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Parte ufficialmente a Luglio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole.

Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in

quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Ricerca
Clarivox
2024

Prova GRATIS
i nuovi Apparecchi Acustici
di ultima generazione

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE
800-314416

Inquadra il
codice e scrivi
su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine
Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento
Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V.
Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave
Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza
Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

L'INIZIATIVA IN VIA DEL RICREATORIO

Il park di Zkb a Opicina gratuito nei weekend A disposizione 60 stalli

Operativo l'accordo tra la banca e il consorzio "Centro in via"
Sbarre alzate tutti i sabati e le domeniche dalle 7.15 alle 23

Ugo Salvini

Una sessantina di parcheggi gratuiti in più a Opicina. Sarà questa, a partire dal prossimo fine settimana per proseguire con tutti quelli successivi, la novità che non potrà che rendere felici gli automobilisti che si recheranno nel centro dell'altipiano.

Da questo fine settimana e in tutti quelli a seguire, dalle 7.15 del mattino alle 23, sarà infatti a disposizione di tutti il parcheggio della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia sito in via del Ricreatorio, a pochi passi dalla principale via di attraversamento di Opicina. Grazie a un accordo fra la direzione della banca e il consorzio "Centro in via - Insieme a Opicina", il piazzale adibito a parcheggio, situato a pochi passi dalla sede della banca (al quale, nei giorni fe-



Il parcheggio della Zkb in via del Ricreatorio a Opicina

riali, si può accedere soltanto utilizzando il bancomat dell'istituto) sarà aperto a tutti.

Sbarre alzate dunque di sabato e domenica, per favorire l'afflusso di persone sull'altipiano. «Siamo sempre disponibili quando si tratta di venire incontro alle esigenze del territorio - spiega il presidente della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia, Adriano Kovacic - perciò quando si è presentata l'opportunità di agevolare tutti coloro che utilizzano la macchina per venire a Opicina, abbiamo deciso di mettere a disposizione il nostro piazzale».

Molto soddisfatta ovviamente la presidente del consorzio "Centro in via - Insieme a Opicina", Nadia Bellina: «Per noi si tratta di una soluzione ottimale - sottolinea - perché una sessantina di macchine possono significare una comodità in più per un centinaio di persone. Tutto questo - prosegue - andrà a vantaggio dei negozi e delle varie attività che operano a Opicina».

Starà nell'autodisciplina degli utilizzatori cercare di occupare gli spazi in maniera intelligente e organica, in modo da sfruttare appieno tutti gli spazi garantiti da questa nuova possibilità. Utile anche rammentare che l'occupazione degli stalli dovrebbe essere, per quanto possibile, limitata nel tempo, garantendo una sorta di rotazione spontanea. Esaurita la fase sperimentale, si farà un primo bilancio per verificare se si potranno apportare migliorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea di categoria sull'altipiano Rinnovato il direttivo dell'associazione locale dei commercianti

LANOVITÀ

È stato riconfermato dall'assemblea dei soci il direttivo uscente del consorzio "Centro in via - Insieme a Opicina", organismo artefice da anni di numerose iniziative sull'altipiano triestino.

Questa la composizione: presidente Nadia Bellina, vice Katja Fabrizi, segretario Stojan Sotic, consiglieri Stefano Scip e Lorena Celea. I cinque componenti rimarranno in carica ancora per tre anni. Lo statuto del consorzio prevede in realtà la durata di cinque anni per il direttivo, ma il decesso di alcuni componenti e il pensionamento e la chiusura dell'attività di altri hanno reso necessaria questa tappa intermedia, dopo due anni dall'ultima votazione.

L'assemblea dell'altra sera è servita a ribadire la fiducia all'attuale direttivo. «Avremo sperato nell'ingresso di qualche nuovo socio - ha commentato Bellina - ma l'assemblea che è sovrana ha deciso che possiamo andare avanti noi cinque e così faremo, anche se qualche nuovo



Il nuovo direttivo Centro in via

ingresso in futuro non ci dispiacerebbe». Nel corso della serata è stato anche consegnato un attestato di benevolenza al commissario della Polizia locale Manuela Cunsolo, «in segno di apprezzamento - si legge nel diploma - per il costante e prezioso impegno profuso gratuitamente nel corso di questi anni a favore delle attività del consorzio».

Nel corso dell'assemblea è stata presentata anche la settimana intitolata "Scopri Opicina una sera d'estate", in programma da sabato 6 a domenica 14, che prevede le aperture serali dei negozi con articoli in saldo, intrattenimenti gratuiti per bambini, eventi culturali e musicali, mostre e spettacoli. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI SKGZ E SSO

È un cuore intrecciato il nuovo logo unitario degli sloveni in regione

Lorenzo Degrassi

Ha la forma di un cuore intrecciato da un filo il nuovo simbolo legato al brand unitario degli sloveni in Italia "Brand Sloveni v Italiji" presentato lunedì nella sala Tessitori della Regione.

Il progetto, realizzato grazie al contributo della stessa Regione, è stato concepito all'interno delle due attuali organizzazioni di riferimento degli sloveni in Italia, l'Unione culturale economica slove-

na (Skgz) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), con l'aiuto di numerosi collaboratori.

«È un'iniziativa già vista in via informale nei giorni scorsi e che ora prende il via in modo ufficiale - ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti - È un'operazione utile perché finora siamo stati abituati a vedere nelle iniziative pubbliche i due loghi della comunità slovena in Italia, però credevamo fosse arrivato il mo-

mento di ricucire e unire le associazioni che rappresentano gli sloveni in Italia sotto un unico cappello. È un'operazione che ricorda quella di "Io sono Friuli Venezia Giulia", che non vuole omologare tutti sotto un unico marchio ma racchiudere la volontà di trasmettere in modo univoco le diverse anime e le numerose potenzialità della comunità».

Il progetto è stato presentato da Ksenija Dobrila, presidente della Skgz, Walter Bandelj, presidente dello Sso, Andrej Pisani, direttore artistico di Sintesi Hub e dalle coordinatrici del progetto Martina Bearzi e Martina Budin. L'obiettivo del nuovo marchio è duplice: da una parte promozionale, in quanto offre l'opportunità a chi non vive la realtà della comunità slovena di conoscere, interessarsi ed eventualmente visitare gli slo-

veni in Italia. E dall'altra si faciliterà di fare rete, in quanto faciliterà la connessione e la conoscenza reciproca anche tra i membri della comunità stessa.

«Desideriamo promuovere una comunità viva e mostrare cosa significhi essere sloveni in Italia nel ventunesimo secolo - ha dichiarato la presidente della Skgz Dobrila - noi sloveni siamo una comunità nazionale autoctona, riconosciuta nell'ordinamento giuridico italiano quale minoranza linguistica». Il simbolo identitario "Sloveni v Italiji - Sloveni in Italia - the Slovenes in Italy" è un marchio denominativo e figurativo registrato. Per poterlo usufruire del marchio sarà necessario registrarsi e ottenere l'autorizzazione d'uso, senza la quale il suo utilizzo non sarà permesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contributo è disponibile in tutta la provincia Cambia l'iter di rimborso per le spese veterinarie

LA COMUNICAZIONE

È stata approvata una nuova procedura per l'assegnazione dei contributi economici a sostegno delle spese veterinarie sostenute per la cura dei propri animali da compagnia.

In particolare, per richiedere un contributo alle spese mediche e farmaceutiche per i propri animali domestici (come visite specialistiche,



L'immagine di un gatto

interventi di chirurgia, esami in laboratorio o acquisto di farmaci) è anzitutto necessario essere cittadini italiani o comunque titolari di permesso di soggiorno (di durata non inferiore a un anno). Tra i cittadini over 65 possono presentare domanda solo coloro che hanno un Isee inferiore a 25 mila euro, con importo rimborsabile fino al 100% della spesa purché pari almeno a 50 euro e fino a un massimo di 300. Per chi ha meno di 65 anni è invece richiesto un Isee inferiore a 12 mila euro: in questo caso il rimborso delle spese è ammissibile purché pari a minimo 50 euro e non superiori a 100 per singola prestazione, per un massimo di tre prestazioni a singolo animale.

Le richieste possono essere presentate compilando un modulo scaricabile sul sito web del Comune di Trieste, alla voce "Richiesta contributo spese veterinarie - procedura strutturata e continuativa fino all'esaurimento dei fondi disponibili", e analogamente sul sito del Comune di Muggia: per entrambi la domanda deve essere inviata via Pec.

Il modulo è reperibile anche in forma cartacea, recandosi negli uffici preposti. In particolare, a Trieste è necessario rivolgersi all'Ufficio Accettazione atti in via Punta del Forno 2 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, lunedì e mercoledì anche il pomeriggio dalle 15 alle 16.30). —

IL LOCALE DELLA FAMIGLIA AMATO



Cristina, Giara, Livio Amato durante l'allestimento FOTO LASORTE

Street food di mare in via XXX Ottobre Inaugura "90% pesce"

"90% pesce", l'ultima produzione della famiglia Amato, verrà inaugurato nel pomeriggio di dopodomani giovedì 4 alle ore 18 in via XXX Ottobre 13/a, all'angolo con via Valdirivo. Simangerà e si berrà in zona pedonale, il viandante può stare tranquillo nel quasi *street food*. L'operatività vera e propria, con l'apertura quotidiana, avverrà a partire dalle 8.30 di mercoledì 10. Comunque tutto ormai sembra a posto per procedere al decollo, con qualche giorno di ritardo rispetto alle previsioni, ma un piccolo scostamento temporale fa chic. È probabile che giovedì si scopra anche quel 10% che manca a fare "100% pesce": gli Amato's - Livio, Cristina e Giara - hanno garantito che quella percentuale di cibo sarà una sorpresa.

Si alza il sipario su un'iniziativa a cui Livio Amato,

dopo il successo del marchio "Barcaccia" in piazza Perugino e all'interno di Eataly, ha dedicato vari tipi di risorsa, dalla pazienza all'investimento vero e proprio. Ma ci tiene molto, perché è lo sbarco nel cuore della city, a pochi passi dalla Regione e dal Tribunale, a presidio eno-ittico del borgo Teresiano.

Da tempo ronzava alla ricerca di un sito dove soddisfare chi lavora nelle vicinanze o chi desidera aperitivi veggiare prima di cena. E alla fine ha trovato l'ex pasticceria Leonetti, che nel giro di qualche mese ha cambiato la proposta dal presnitz al mare, piatto unico per non appesantirsi all'ora di pranzo. Merende e aperitivi, certo: e catering in agguato. —

MAGR

LA PROCEDURA AVVIATA DAL COMUNE

Finiscono in vendita le scuole abbandonate sul confine di Muggia

Gli edifici di San Rocco e Chiampore in cerca di rilancio
Le offerte vanno presentate entro il prossimo 30 agosto

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia ha avviato la procedura per l'alienazione di due ex scuole, chiuse e dismesse da decenni, site in località San Rocco e Chiampore. Si tratta di immobili che versano in uno stato di degrado e che necessitano di interventi di totale ristrutturazione. Gli avvisi sono già pubblicati sul sito

del Comune.

L'immobile dell'ex scuola di San Rocco è composto da un cortile, un piano seminterrato, due fuori terra e un piano sottotetto, oltre a un'area scoperta disposta su due livelli. L'edificio principale, risalente alla seconda metà dell'Ottocento ha una superficie complessiva di 380 metri quadrati circa, di cui 58 di terrazzi. Le attuali condi-

Gli immobili versano in stato di degrado e ora necessitano di ristrutturazioni

Si dice soddisfatto il sindaco Polidori: «Così daremo decoro alle aree interessate»



L'edificio abbandonato che ospitava la scuola di San Rocco

zioni di degrado lo rendono inagibile e per essere riutilizzato necessita di una completa ristrutturazione.

L'ex scuola elementare di Chiampore è composta da due piani fuori terra, uno sottotetto e un'area scoperta. L'edificio ha una superficie di 306 metri quadrati e risale al 1912. Anche questo immobile necessita di una ristrutturazione complessiva.

Entrambe le procedure di vendita si svolgeranno interamente su E-appalti. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle 12 del 30 agosto.

«Si conclude la prima fase di un iter che porta alla vendita dapprima di queste due strutture e in seguito anche dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Aquilinia e l'immobile di Riva De Ami-

cis – ha spiegato l'assessore al bilancio Andrea Mariucci – e per questa assegnazione si prevede una procedura che vedrà aggiudicatario il soggetto che presenterà la migliore offerta rispetto al prezzo base stabilito dagli uffici di 712.500 euro per la scuola di San Rocco e 470.00 euro per l'ex asilo di Chiampore». Per quanto riguarda la struttura di Aquilinia, Mariucci sottolinea che «a suo tempo era presente un cospicuo contributo da parte di una importante fondazione del territorio per il rilancio della struttura, contributo che poi le amministrazioni precedenti hanno preferito dirottare sulla casa delle associazioni di via Roma».

«Finalmente la ristrutturazione delle due ex scuole – così il sindaco Paolo Polidori – ridarà decoro alle relative aree: permetterà inoltre all'amministrazione di investire per altre opere o per le tantissime manutenzioni delle quali il territorio ha estremamente bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DEI RESIDENTI

Vasi e fioriere distrutti dai guidatori maldestri nelle vie di Santa Croce

Ugo Salvini / SANTA CROCE

Fioriere distrutte. Vasi di terracotta ridotti in mille pezzi. Danneggiamenti agli spigoli delle casette del borgo. Continua a Santa Croce, piccolo centro dell'altipiano caratterizzato da stradine strette e tortuose, la "strage" di cui sono protagonisti camion e camper di turisti.

L'ultimo episodio si è verificato nello scorso fine settimana e ha scatenato la reazione dei residenti. «Siamo stupefatti di tutti coloro, automobilisti e autisti di furgoni e piccoli camion – spiegano in tanti a Santa Croce – che si trovano ad attraversare il nostro abitato e non si curano dei danni che provocano». Alle testimonianze ora si aggiungono le fotografie scattate dai residenti, ma non sempre l'iter che porta a individuare i responsabili è semplice. «Il problema – spiegano gli abitanti di Santa Croce – è che i navigatori devono essere utilizza-



Vasi distrutti davanti alle case

ti in modo intelligente. Bisogna evitare di trovarsi incastrati in piccole stradine».

E così succede che automobilisti e camionisti, pur di uscire dal dedalo di viuzze, non badano molto per il sottile e, con i loro mezzi, strappano dalle sedi i vasi di fiori esposti sui poggioli, senza preoccuparsi di lasciare un biglietto con l'indicazione di un numero di telefono per favorire il risarcimento del danno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dalle precedenti edizioni del Muja Buskers Festival, andato in scena nel pieno centro di Muggia

Ottava edizione per la rassegna ideata dall'associazione Sparpagliati Da oggi a domenica cinque giorni di divertimento e spettacoli di piazza

Ritorna il Muja Buskers Festival del circo di strada pronto a invadere le calli

L'APPUNTAMENTO

MUGGIA

Ritorna, tra le calli muggesane, il festival del circo di strada, giunto all'ottava edizione. Parliamo del Muja Buskers Festival, pronto a invadere Muggia anche quest'estate.

Dopo il grande successo di questi primi sette anni, con circa 60 mila presenze registrate dalla prima edizione, la cinque giorni di circo contemporaneo e teatro di strada scalda i motori e si preannuncia ricca

di appuntamenti. Dopo l'anteprima andata in scena il 29 giugno a Nova Gorica, con Clown City verso Go!25 (organizzato in collaborazione con Zavod Bufeto e Circolo EventualMente nell'ambito della road map verso Gorizia-Nova Gorica 2025), il festival ritorna al di qua del rio Osopo, nella sua casa natale da ben sette anni.

Organizzato dall'associazione Sparpagliati, con l'aiuto di decine di volontari provenienti da diverse regioni italiane e guidato dal direttore artistico Riccardo Strano, il festival colorerà le principali piazze e calli della cittadina istroveneta da oggi a domenica. Il pro-

gramma completo della rassegna – realizzata grazie al sostegno di Ministero della Cultura, Regione, Comune e Io Sono Fvg – è disponibile visitando il sito mujabusker.com.

Anche quest'anno, come la scorsa edizione, ritorna lo *châpiteau*, l'affascinante tendone, nell'immaginario collettivo simbolo delle arti circensi, che occuperà piazzale Alto Adriatico. Al suo interno il Circo Madera metterà in scena "Hesperus", per la regia di Silvia Laniado: una macchina del tempo a ritmo di musica e movimento, in una esilarante e a tratti non-sense esplosione di vitalità, che porterà lo spettato-

re a chiedersi: «Ma lo spettacolo è vivo? È morto? Non si sente tanto bene?».

Particolare attenzione sarà rivolta ai bambini: sabato e domenica, nei giardini Eddie Cossina davanti alla biblioteca civica Guglia, e in piazzale Alto Adriatico, ci sarà lo spettacolo "La lepre e la tartaruga". Tra le chicche di quest'anno "Swell", spettacolo portato in scena da CircOnda: una produzione Cordata for – in coproduzione con il festival e sostenuto dal Ministero della Cultura – che, in anteprima nazionale, racconta l'origine dei venti in acqua e di come il moto ondoso, come impulsi di un cuore, trasformino l'onda in tante onde separate ma sincrone, determinando l'esatto istante in cui esse raggiungono la terraferma.

Una storia potente come l'oceano, che non poteva trovare location più azzeccata della cittadina estrema propaggine dell'Istria, sferzata dalla bora che arriva da Nord Est e fa "bolire" il mare. Per gli spettacoli in piazzale Alto Adriatico è consigliata la prenotazione; quelli che si terranno a Caliterna e lungo le vie del centro storico sono ad accesso libero. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI COOP COLLINA E SERVIZI SOCIALI

Una serata di festa in Borgo Fonderia

MUGGIA

Lo scantinato sotto lo stabile del civico 31 di via dei Meccanici questo pomeriggio ospiterà, dalle 17, una lettura scenica realizzata dalla compagnia teatrale amatoriale "Atorixcaso" dal titolo "Una mattina in Comun... spetando l'assessor", con testo e regia di Ina Rosati.

Questo nell'ambito della festa estiva del progetto habitat Microarea di Borgo Fon-

deria, nata nel 2019 e gestita da Collina cooperativa sociale, i servizi sociali dell'ambito territoriale Carso giuliano (di cui Muggia è capofila), Asugi e Ater.

Dopo la rappresentazione di stasera è previsto un momento di convivialità nel piazzale centrale di via dei Meccanici. In caso di maltempo lo stesso si svolgerà nello scantinato. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

Il Lions Club San Giusto contro i tumori con il progetto Martina

Il Lions Club Trieste San Giusto è stato il primo Lions Club in città, e uno dei primi in Italia, ad aver inserito tra i propri servizi il progetto “Martina”, programma che promuove incontri nelle scuole superiori per informare sulla possibilità di ridurre il rischio personale di avere un tumore nell’arco della vita.

Per questo motivo, a maggio di quest’anno, alla presenza della governatrice del distretto Lions 108 Ta2, tre soci del Lions Club Trieste San Giusto – Guido Mian, Marina Cinco e Cristiana Vidali, che in questi anni si sono dedicati proprio al progetto Martina – sono stati insigniti della Melvin Jones Fellowship Award.

Si tratta della più alta onorificenza Lions a livello internazionale, conferita quale riconoscimento per l’impegno profuso e per l’importante contributo



alla diffusione della consapevolezza su questo tema tra i giovani, promuovendo l’importanza di modificare il proprio “stile di vita” attraverso

un’alimentazione più corretta, una maggiore attività fisica, una riduzione o eliminazione del fumo, e altro ancora.

È stato reso omaggio anche al professor Alberto Marchi, che ha sostenuto il progetto nei primi anni, contribuendo al suo successo. —

LE LETTERE

**La precisazione
Il cemento drenante
attorno agli alberi**

A proposito della foto segnalazione a pagina 28 di una lettrice (in cui è mostrato un albero in viale Sanzio, ndr). È un cemento drenante che permette il passaggio dell’acqua in ogni condizione. Nell’aiuola in terra invece lo strato superficiale tende a seccarsi e diventare impermeabile impedendo quindi il passaggio dell’acqua anziché favorirla. Ritengo quindi sia un intervento fatto con cognizione di causa, non solo in viale Sanzio, ma anche in viale D’Annunzio.

Fabio Rebeschini

**Nodi della politica
Serve uniformare
i sistemi di voto**

Dopo i risultati delle recenti elezioni, nasce nell’attuale maggioranza di governo la solita voglia di vincere non correggendo gli errori, ma cambiando la legge elettorale. È già accaduto con altre compagini di governo: si pas-

sò dal cosiddetto Mattarellum ad un pessimo sistema inventato da Calderoli che, conscio dell’errore fatto, lui stesso definì “porcellum”. Siccome attraverso le elezioni si esprime la propria volontà di governo, non sarebbe forse meglio uniformare i sistemi di voto delle europee, nazionali, regionali e comunali, oggi uno diverso dall’altro?

Franco Colombo

**Il reclamo a San Rocco
La guidatrice
disattenta**

Desidero “ringraziare” la signora che, domenica 30 giugno alle ore 11 al parcheggio di Porto San Rocco, dopo aver fatto per lungo tempo i suoi comodi mentre aspettavamo che liberasse il parcheggio a pagamento, è ripartita calpestando con l’auto il mio zaino e la mia brandina lasciata vicino alle altre auto in sosta in zona blu, distruggendo la mia brandina e una borraccia e un portaocchiali e un libro che era nel mio zaino.

Come non si sia accorta di esser passata sopra qualcosa (poteva essere anche un animale) non si sa. Quando io ho visto l’accaduto (ero lì che posteggiavo al posto suo) pur-

troppo non ho fatto in tempo a rincorrerla. Spero sia successo tutto in buona fede e, pertanto, mi aspetto un risarcimento.

Roberto Postogna

**Premariacco beach
Il futuro progetto
del Parco del Natisone**

“Premariacco beach” la chiamavano e alcuni la chiamano tuttora così, la spiaggetta di ciottoli sotto il ponte romano, incastonata in uno scenario naturalistico di estrema bellezza, meta nel periodo estivo di amanti del fiume che cercano sollievo e una tranquilla tintarella sul greto del Natisone. Recentemente purtroppo diventata tristemente nota per quel fatto che per giorni ha riempito le cronache anche al di fuori della nostra regione. A tale proposito, concentrando sempre sul fiume, mi auguro che il progetto del Parco del Natisone si concretizzi e che i sindaci dei Comuni bagnati dal Natisone si attivino per quanto gli compete nelle sedi opportune, per essenzialmente migliorare la qualità delle acque e ripristinare la balneazione vietata su quasi tutto l’asse del fiume dagli anni Ottanta. Permettendo così

di tornare a godere interamente la bellezza di questo meraviglioso corso d’acqua.

Giovanni Jenco Paoloni

**I ringraziamenti/1
Una dottoressa
preparata e gentile**

Desidero esprimere la mia stima e un sentito ringraziamento al mio medico di base, dottoressa Marizia Benvegnù. Non solo una professionista eccellente e molto scrupolosa ma pure una grande persona dotata di una profonda sensibilità, sempre a disposizione dei suoi pazienti e reperibile anche al di fuori dell’orario di ricevimento.

Cara dottoressa Marzia, siamo molto fortunati ad averci come medico di base. Grazie di cuore.

Luisa Tolmar Di Matteo

**I ringraziamenti/2
L’esperienza positiva
all’Hospice Pineta**

Volevo ringraziare di cuore tutto il personale dell’Hospice Pineta, per aver contribuito con professionalità e tanta pazienza ad alleviare il periodo di permanenza di mia mo-

LA FOTO DEL GIORNO

La collocazione stonata



Un lettore segnala la “convivenza”, o meglio collocazione, “inopportuna” di alcuni bagni chimici proprio accanto alla statua di monsignor Santin in piazza Sant’Antonio. Il posizionamento temporaneo dei wc è utile alle iniziative della Settimana sociale dei Cattolici in Italia, al via oggi.

glie Beatrice Regancin nella vostra struttura. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Michela Gregorutti che con la sua empatia e vicinanza, ha saputo rendere meno duri questi momenti. Grazie.

Dario Maurel

**La cabinovia
La riflessione
in difesa dell’opera**

Mentre la maggioranza dei cittadini attende, silente e fiduciosa, non si placano gli attacchi strumentali al progetto. Accantonando momentaneamente argomenti scabrosi, tutti “di parte”, viene agitata la difesa dell’ambiente, il terreno non adatto, flora e fauna minacciate, costi e ricavi non equilibrati. Partendo da questi ultimi rilievi, faccio osservare che tanto “le reti” della Trieste Trasporti, quanto la tranvia – utilissima ma lenta, e poco capiente – hanno usufruito e continueranno a usufruire di cospicui finanziamenti da parte della Regione e delle Ferrovie dello Stato. E ciò dovrà avvenire anche per la cabinovia, in quanto di pubblica utilità, oltre che rappresentare un sensibile motivo di

prestigioso richiamo. Non credo sarà possibile offrire un tale servizio allo stesso prezzo del biglietto autobus, specialmente ai turisti: ma i residenti dovranno poter usufruire di un equo abbonamento. La cosiddetta allarmante “devastazione” del Bovedo, riguarderà circa l’8% della superficie totale: senza danni dunque a flora e fauna. E non vi sono all’interno alberi secolari da tutelare o abbattere. La natura impervia e instabile del terreno così come viene paventato, sarà eventualmente un problema facilmente risolvibile, grazie alle sempre più innovative tecniche di costruzione raggiunte. Preme invece far notare, che l’impianto “a fune” con le sue molteplici cabine, oltre ad essere estremamente rapido, presuppone un inquinamento minimo, non dovendo incontrare ostacoli quali semafori, intersezioni stradali, né ingorghi nelle ore di punta. Ed è assurdo fare in anticipo calcoli ipotetici su quante persone potranno essere trasportate. Inoltre, a lavori ultimati saranno circa una sessantina gli operatori necessari al funzionamento ed alla manutenzione degli impianti. Personale specializzato, e adeguatamente remunerato, con paghe che potrebbero far lievi-

ELARGIZIONI

In memoria di Federigo Sozzi da parte di Nadia e Giuliano 30 pro SC RETE CURE PALLIATIVE E HOSPICE

In memoria di Eliseo Petruzzi da parte di Marvi e Sergio 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gianna Giannini da parte di Mimma Ruaro 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Cernaz Miro da parte di Gianna e Romano 100 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZ.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI ODV

In memoria di Nidia Luft deceduta 13/06/2024 da parte di Bisiani Luciana

50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Barbara Cervani da parte di Rosella e Mafalda 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL’HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Oliva Senico Dambrosi da parte di Agnese, Annalisa, Rossana e Scilla 200 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria del nostro amato papà Maurizio Bruna dai figli Massimo e Marinella 15 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria del nostro amato papà Maurizio Bruna dai figli Massimo e

Marinella 15 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Rita Bernich ved. Sebastianutti da parte di Paola Manzutto e Luciano Ciriello 50 pro FAMIGLIA UMAGHESE

In memoria di Arduino De Candussio da parte di Linda 50 pro PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO

In memoria di Edda Robba da parte di Luciana 50,00 Comunità S. Martino in Campo 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di STELIO SEMERARO, da parte della sorella Ariella con Claudio e le nipoti Sabrina e Laura, a favore della Fondazione Casa dell’albero Onlus

(Modena) 100 pro Fondazione Casa dell’albero Onlus (Modena)

In memoria di Eleonora Visnovitz in Donzelli da parte delle famiglie Bernich, Delgiusto, Coppa, Fornasaro, Moscato, Pressello, Zanola, Zennaro 450 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Rosetta Govoni da Ardea 10 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Pierpaolo Longo da Ardea 10 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Salvo e Piera Daidone dedicano questa donazione al prezioso ricordo di Mariuccia Maggi 50 pro PARROCCHIA DI BARCOLA S. BARTOLOMEO TS

In memoria del caro Corrado Sciolis, da Francesca, Lucia, Francesca, Vito, Luisa e Giorgio 120 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Laura Umech ved. Marini (10/06) da parte di Luisa Battilana 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Laura Umech Marini 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo di Mariuccia Maggi 50 pro AIRC Associazione per la ricerca sul cancro

In ricordo dell’indimenticabile amica Mariuccia Maggi 50 pro Fondazione AIRC

In memoria di Licia Postogna da Giorgio Postogna e famiglia 100 pro ABC Associazione per i bambini chirurgici del Burlo. 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Ascara Facco Picciola da parte della famiglia Valussi 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In ricordo di Mariuccia Maggi da Mario e Serenella 100 pro Parrocchia di Barcola S. Bartolomeo - Trieste

In memoria di Mariuccia Tomasi Maggi, l’amica Giuliana 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Grazie Carmen per esserti presa cura di me nel momento in cui avevo più

CIÒ CHE NON VA

Il cantiere in stallo in piazza Garibaldi



«In piazza Garibaldi – scrive il lettore Paolo Radivo – sul marciapiede accanto alla fermata degli autobus in direzione Muggia, un piccolo cantiere della Trieste Trasporti è inoperoso almeno da maggio. Presenta due transenne, quattro sacchetti di plastica arancione, alcuni mattoni, nastri bianco-rossi e un tubo di plastica nero. Restringe il passaggio, costringe i pedoni a camminare su una passerella metallica e, in un’apertura rettangolare, offre alle zanzare una pozza dove abbeverarsi a lungo dopo le piogge».

tare sensibilmente anche quelle delle maestranze “Tt”: sottoposte come sono a grande stress e sempre maggior insicurezza.

Vladimiro Marella

Il senso civico
Più frenate dolci
contro l’inquinamento

Con la frenata dolce l’auto inquinava meno. A Milano per 13 giorni consecutivi si è superato il limite di concentrazione delle polveri sottili. Tra le prime cause c’è il traffico. È noto che non solo i gas di scarico ma da pneumatici e impianti frenanti si staccano micro polveri, che rappresentano circa la metà dello smog. Complice l’assenza di precipitazioni, parte della responsabilità sta nel nostro comportamento di guida per cui ciascuno può contribuire adottando il semplice accorgimento di ridurre la velocità quando vede già a 50 metri il semaforo rosso. In tal modo la frenata risulterà più dolce con minor consumo di freni e gomme a beneficio dell’aria. Sarebbe bene se alla scuola guida oltre il codice della strada insegnassero anche questa regola.

Piero Robba

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
2/7/2024

SuperEnalotto

4-7-39-71-79-89

Jolly
1

Superstar
11

JACKPOT 43.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	537.659,62 €
Ai 3	5	57.901,81 €
Ai 608	4	290,41 €
Ai 24.168	3	22,02 €
Ai 363.421	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	1.447.545,00 €
Ai 4	4	29.041,00 €
Ai 186	3	2.202,00 €
Ai 2.896	2	100,00 €
Ai 17.005	1	10,00 €
Ai 33.065	0	5,00 €

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	7	12	14	15
16	27	29	34	37
40	48	49	57	62
63	65	73	81	90

Numero Oro 34 Doppio Oro 34-27

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL FESTA DI FINE CORSI

Il circolo canottieri Saturnia



Nella foto, ecco la comitiva degli atleti e delle atlete del circolo canottieri Saturnia di Trieste, nel momento di festeggiamento della fine dei corsi annuali dedicati alla ginnastica e allo yoga.

IL CALENDARIO

Il santo Tommaso (apostolo)
Il giorno è il 185°, ne restano 181
Il sole sorge alle 05.21 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 02.33 cala alle 19.12
Il proverbio Attacca l'asino dove vuole il padrone e, se si rompe il collo, suo danno.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaletto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 3516060650.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 040 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 luglio	13	116
2 luglio	9	110
3 luglio	8	93
4 luglio	7	89
5 luglio	9	117
6 luglio	8	126

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

Il ritorno di una stella



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Non sempre i titoli dei film corrispondono alla trama: nello strappalacrime “Supernova” del 2020 l’astronomia non c’entra per niente, ma racconta di amore e scelte difficili.

Le Supernòve, eventi tra i più violenti nel Cosmo, non vanno confuse né con le Nòve né con le Nòve ricorrenti. Una di queste ultime, un’anonima stella di decima grandezza invisibile ad occhio nudo, si trova poco più di 2 gradi e mezzo a sudest di Gemma, lucida di Corona Borealis, e sicuramente farà parlare di sé prossimamente. T Coronae Borealis (TCrB) è uno degli esempi più noti di Nòva ricorrente, fenomeno che ha luogo in coppie di astri quasi a contatto tra loro dove la componente più densa, una nana bianca, cattura materiale gassoso dall’atmosfera della compagna. L’idrogeno accumulato alla superficie della piccola stella subisce d’un tratto una violenta reazione termonucleare che produce un’esplosiva vampata: fenomeno rilevato nel breve aumento di luminosità che viene ciclicamente osservato. Di Nòve ricorrenti ne sono note una decina nella Galassia e si distinguono dalle Nòve comuni per la minore variazione di luminosità tra lo stato

quiescente e il massimo raggiunto nonché per il più breve ciclo di tali fenomeni.

A oggi TCrB si è esibita nel 1866 e nel 1946, in entrambi i casi divenne più luminosa anche di Gemma. Considerando l’enorme distanza dal Sistema solare, circa 2.600 anni-luce, la luminosità assoluta raggiunta fu 200 mila volte quella del Sole. Gli 80 anni passati tra i due eventi osservati sono un lasso temporale nullo confrontato a quello delle comuni

ni Nòve, che tornerebbero a manifestarsi a distanza di millenni. Nòve e Supernòve differiscono in termini di rilascio energetico, le seconde divenendo miliardi di volte più luminose del Sole!

Nelle Nòve comuni la coppia è formata da una nana bianca e una comune stella di sequenza principale, nel caso di una Nova ricorrente la compagna è solitamente una stella evoluta – una gigante dalla bassa densità – che cede più velocemente gas poiché dotata di minore gravità superficiale: questo il motivo per il quale i cicli esplosivi delle Nòve ricorrenti sono più brevi di quelli delle Nòve comuni. Nel caso di TCrB, una nana bianca è legata ad una stella evoluta, una gigante rossa, in una stretta orbita di 227 giorni, con le due stelle separate mediamente da 66 milioni di chilometri. Da febbraio 2015 TCrB ha incrementato la luminosità apparente, scesa lievemente a partire dallo scorso anno; di pari passo la stella è diventata anche più blu, probabilmente a causa gas surriscaldato presente attorno alla nana bianca. Fenomeni simili furono registrati nel 1938, otto anni prima dell’ultima grande esplosione ed è quindi probabile che la stella si trovi nella fase che precede la vampata superficiale che la porterà nuovamente, forse entro il 2026, a renderla tra le 60 stelle più luminose della volta celeste.

La foto indicante la posizione di TCrB è stata realizzata da Paolo Forti (Csaat), visibile alla pagina Facebook del nostro centro.

LA PROPOSTA E L'ESEMPIO DI PARMA

La necessità di stalli per bici in zona stazione

«Sul Piccolo del 30 giugno – scrive il lettore Bruno Spanghero – leggo della prossima realizzazione di parcheggi per taxi e soste brevi per privati. Benissimo! Scorro l’articolo cercando di stalli per bici, ma non se ne parla. Ricordo che attualmente in stazione ci sono lato viale Miramare una rastrelliera per bici sempre piena e cinque stalli comunali Signum in piazza Libertà, quasi invisibili e sconosciuti ai più, e chi li conosce li snobba preferendo altre soluzioni più vicine. Copiamo cosa si fa in altre città, ad esempio Parma come nella foto, con stalli antistanti la stazione».



bisogno. TVB. Felix 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Maria Luisa Tomasi Maggi 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo di Clelia Pissacco da parte di Fulvia 30 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

IN MEMORIA DI TURK MADDALENA DAGLI AMICI PIU' CARI 200 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

CULTURE

Il festival

Ragonese un Nastro con il Re

L'attrice ospite a ShorTS ha vinto per la serie girata a Trieste con Luca Zingaretti
Stasera l'incontro col pubblico: «Ruoli diversi per restare innamorati del mestiere»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

«Se avessi davanti tutti i miei personaggi, penserei che è una bella fetta di popolazione rappresentata», sorride Isabella Ragonese. Personaggi dell'oggi e del passato, in quasi trenta film, da «Nuovomondo» di Emanuele Crialese a «Tutta la vita davanti» di Paolo Virzì, da «Sole cuore amore» di Daniele Vicari all'ultimo «Come pecore in mezzo ai lupi» di Lyda Patitucci, e serie amatissime, come «Rocco Schiavone» e «Il re», girata per Sky proprio a Trieste a fianco di Luca Zingaretti, per la quale ha appena vinto un Nastro d'Argento Grandi Serie TV. Questa sera, alle 19 al Teatro Miela, Isabella incontrerà il pubblico ospite di ShorTS – International Film Festival per ricevere un altro riconoscimento che descrive be-



Isabella Ragonese e Luca Zingaretti nel prison drama «Il Re»

ne il suo percorso: il Premio Interpretate del Presente. Il programma del festival inizia alle 16.30 al Miela con la sezione Shorter Kids'n'Teens (ne parliamo a fianco), alle 17 la Sala Xenia ospita la sezione ShorTS Immersive, con i corti in 3D visibili tramite gli appositi visori, mentre alle 21.15 al Giardino Pubblico continuano invece i corti della sezione Maremetraggio.

Isabella, cosa significa per lei «interpretare il presente»?

«Da attrice ho sempre fatto cose diverse cercando di uscire dal cliché: è anche un modo per restare innamorata di questo mestiere. «Nuovomondo» era un film in costume, «Tutta la vita davanti» e «Sole cuore amore» sono contemporanei, «Viola di mare» di Donatella Maiorca parlava anche del presente pur essendo ambientato nell'Ottocento. Per scelta, e perché mi è capitato, ho rappresentato la varietà delle figure umane del contemporaneo, tanti argomenti che hanno da-

to voce anche a chi non si sentiva rappresentato».

Tra i suoi titoli cult c'è «Dieci inverni» di Valerio Mieli per il quale qui a Trieste, al Festival Maremetraggio del 2010, ha vinto il premio come Miglior Attrice...

«Ho un ricordo meraviglioso di quel momento, ho ancora il premio con il delfino sulla libreria. «Dieci inverni» raccontava una generazione precaria anche nei sentimenti. Anche «Tutta la vita davanti» (nel quale interpreta una giovane laureata in filosofia che finisce a lavorare in un call center, ndr) è rimasto un film generazionale anche per le generazioni seguenti: mi capita ancora di essere fermata da ragazzi giovanissimi che si sono identificati».

Ha vinto il Nastro d'Argento col ruolo dell'agente di polizia penitenziaria Sonia Massini nella serie noir «Il re», visibile su NowTV: che effetto le ha fatto?

«Un enorme piacere. Sonia

ha inaugurato per me un nuovo tipo di personaggio, accomunato alla Stefania di «Come pecore in mezzo ai lupi» dal fatto di essere donne in un ambiente molto maschile. Sonia lavora in un carcere maschile e ha la necessità di far vedere una parte di sé più possibile simile agli altri, con tutti i dilemmi che la dividono. Nel suo dubbio è molto shakespeariana: agisce in un modo ma la sua voce interiore odia quello che fa».

Tutto ruota intorno al rapporto col direttore del carcere, interpretato da Luca Zingaretti...

«È come il rapporto con i propri genitori: da una parte li stimi, dall'altra vivi nel terrore di somigliargli troppo. Un continuo combattimento tra l'ideale e la realtà. In questo caso, ci sono compromessi anche delittuosi da sostenere».

Per le riprese ha trascorso diversi mesi a Trieste: come si è trovata?

«È una città che amo, si lavora bene ed è bello anche il suo lato conviviale. Ha sempre un mistero: ti sembra di averla capita, ma in fondo non la capisci mai. Abbiamo girato molto all'aperto in Porto Vecchio. Il microcosmo del carcere che raccontiamo nella serie unisce diverse comunità: è giusta l'ambientazione in una città in cui convivono molte culture».

Anche la Stefania di «Come pecore in mezzo ai lupi», visibile su Netflix, è una donna fuori dagli stereotipi, un'agente infiltrata che si finge criminale, e parla anche serbo...

«Non è facile che si facciano film di genere con protagoniste donne: era un'occasione rara. Le donne sullo schermo sono sempre mamme, figlie, mogli, mentre per la prima volta questa è una donna senza legami famigliari, anche se poi vengono a bussare alla porta. Per interpretarla mi sono preparata con un lavoro fisico totalizzante non solo per acquisire massa muscolare, seguendo anche una dieta, ma soprattutto sul piano linguistico: alla fine ho imparato il serbo». —

MOSTRA DEL CINEMA

Con «Beetlejuice Beetlejuice» Tim Burton apre Venezia81

Il 28 agosto in anteprima mondiale il sequel del film con Michael Keaton e Wynona Ryder dell'88. Nel cast anche Monica Bellucci

Marco Contino

Sembra già di sentirle sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia le note e le parole della canzone popolare gia-

maicana «Day-O – Banana Boat Song», nella sua esecuzione più celebre di Harry Belafonte: «Day-o, day-o, Daylight come and me wan'go home...». Su quella musica Tim Burton ha costruito una delle sequenze più famose del suo secondo film «Beetlejuice», quando i commensali di una tavolata cominciano, improvvisamente, a cantare e ballare, posseduti dai fantasmi della casa.

Trentasei anni dopo il successo di una delle commedie dark più famose della storia del cinema, il fantasma bio-esorcista che si sbarazza degli umani per dare pace alle altre anime, interpretato da Michael Keaton, ritorna al cinema nel sequel che tutti aspettavano: «Beetlejuice Beetlejuice» avrà la sua anteprima mondiale alla Mostra del Cinema di Venezia che ha scelto il nuovo film di Tim Burton per inaugu-



Beetlejuice Beetlejuice il 28 agosto in anteprima mondiale a Venezia

rare, Fuori Concorso, la sua 81esima edizione.

Un'apertura esplosiva che porta con sé tutto. In primo luogo, il talento visionario di un regista che, proprio con «Beetlejuice», ha mosso i primi passi sul grande schermo, iniziando una carriera folgorante.

In secondo luogo, «Beetlejuice Beetlejuice» (che uscirà nelle sale il 5 settembre) è uno di quei film che assicurano massicce dosi di glamour e un tappeto rosso srotolato sotto i piedi di almeno due generazioni. Con un cast che farà la gioia di chi è stato «giovane, carino e disoccupato» ma anche della «Z generation». E con tre donne pronte ad attraversare quel red carpet con una bellezza lunare che guarda alle copertine di Vogue ma anche al popolo

FATTI
& PERSONE

Rokia a Lignano con il suo amore maledetto

Domani alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, agli Incontri con l'attore e con il vino di Lignano sarà protagonista Rokia con il suo ultimo romantasy "Guilty. Drunk in love" (Magazzini

Salani). L'autrice sarà in dialogo con la giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle. Rokia sin da bambina ha sempre amato inventare storie. Dal 2016 ha cominciato a raccontarle su Wattpad - la



piattaforma di lettura sociale online che abbate le barriere tra lettori e scrittori e incoraggia gli utenti a creare e condividere le proprie storie in tutti i generi - quasi per gioco, con lo pseudonimo di Clarine Jay, raggiungendo milioni di letture. "Guilty. Drunk in love" rac-

conta un amore maledetto, sospeso fra due mondi. Alla fine dell'incontro si brinda con il Pinot Grigio Ramato della Società Agricola Butussi di Corno di Rosazzo. La rassegna è proposta da Lignano Nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito.



L'attrice Isabella Ragonese fotografata da Nicola De Rosa. Stasera al Miela riceverà il premio Interprete del Presente da ShortS

di Netflix, al cinema di ieri e alla serialità di oggi.

Prima fra tutte Wynona Ryder (ancora nei panni di Lydia Deetz), scoperta proprio da Tim Burton (con "Beetlejuice" prima e "Edward mani di forbice" dopo), cresciuta al sole di registi come Francis Ford Coppola e Martin Scorsese, simbolo di passaggio all'età adulta della generazione X (Giovani carini e disoccupati) e, infine, star quasi dimenticata e, poi, riabilitata dal successo planetario di "Stranger Things". A fianco a lei, la sua erede naturale (e nel film sarà proprio la figlia di Wynona Ryder) Jenna Ortega che in Tim Burton ha, una volta ancora, il padre putativo che l'ha voluta nella fortunatissima serie Netflix "Mercoledì", facendo della giovanissi-

ma componente della Famiglia Addams una icona planetaria. Anzi virale, con quella coreografia "scomposta" sulle note di Lady Gaga replicata all'infinito e assurta a "meme". E, infine, Monica Bellucci

«Sono entusiasta - ha commentato l'iconico regista - significa molto per me»

nella doppia veste di attrice e di compagna di Tim Burton, con il quale fa coppia dal 2022: una strega bellissima che interpreta l'ex moglie di Beetlejuice. Nei cui panni ci sarà ancora, molti anni dopo, il grande Michael Keaton che, insieme a

Willem Dafoe, nel ruolo di un detective dell'aldilà, terranno alta la bandiera del glamour declinato anche al maschile (e chissà che non faccia capolino anche il produttore esecutivo Brad Pitt).

«Beetlejuice Beetlejuice è l'atteso ritorno di uno dei personaggi più iconici del cinema di Tim Burton, ma anche la felice conferma dello straordinario talento visionario e della maestria realizzativa di uno dei più affascinanti autori del suo tempo» ha dichiarato il direttore della Mostra, Alberto Barbera. Tim Burton - che ha ricevuto un Leone d'oro alla carriera nel 2007 - si è detto entusiasta: «Significa molto per me avere la prima mondiale di questo film alla Mostra di Venezia». —

IL FESTIVAL SHORTS / PER I PIÙ GIOVANI

Piccoli cinefili crescono Al Miela Kids e Teens scelgono i corti del cuore

Oggi seconda tornata di proiezioni, domani a Gorizia
«Opere fresche e anche audaci nel presentare le storie»



"Impossible Maladies" di Alice e Stefano Tambellini per la sezione dei Teens

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Le malattie più assurde da curare per il Dottor Rabarbaro e relativo buffo assistente oppure la band di arzilli metallari che alle bocce preferisce la cassa dritta? Si preannunciano dibattiti accesi almeno quanto quelli di ieri nel segmento che ShortS IFF dedica al suo pubblico, ogni anno più coinvolto e affezionato, di giovani e giovanissimi. Piccoli cinéphiles crescono: e se acquisendo specifiche conoscenze cinematografiche si preparano a diventare gli spettatori di domani, parte del merito è anche di Shorter Kids'n'Teens, la sezione che punta a far conoscere linguaggi e tecniche del cinema breve ai ragazzini delle scuole del territorio.

Ieri il debutto è stato per i più piccoli "Kids" (6-10 anni), oggi si replica alle 16.30 al Teatro Miela: protagonisti i "Teens" (11-15), con 10 corti scelti in preselezione che questo pomeriggio si contenderanno la vittoria finale. Ma chi sono questi selectors? A spiegarlo, la curatrice Manuela Morana. «Si tratta di un gruppo di studenti delle scuole primarie e secondarie di Trieste e Gorizia che durante l'anno scolastico hanno partecipato alle lezioni di alfabetizzazione cinematografica "Cinema in corsivo". Hanno scelto 20 film, 10 pas-

sati ieri, 10 oggi che, come da tradizione, arrivano da tutto il mondo ma che quest'anno hanno una particolarità. Sono ben 7, infatti, i titoli che arrivano dall'Italia, di cui 4 da Torino, dal corso triennale di Animazione del Centro Sperimentale di Cinematografia: corti di diploma non solo belli ma interessanti anche per una certa audacia nel modo di portare sullo schermo storie e personaggi. Novità dell'anno sarà anche l'approdo, in collaborazione con il Premio Amidei, per la prima volta al Kinemax di Gorizia, domani a partire dalle 10. L'invito è di partecipare a queste altre due giornate di proiezioni per scoprire la bellezza, la velocità e la freschezza di un cinema davvero degno di attenzione. Chi avrà voglia di presentarsi per far parte della giuria, anche questo pomeriggio, sarà il benvenuto, iscrivendosi ai moduli che forniremo all'entrata».

«Nata una decina d'anni fa da un intuito rivelatosi vincente e arricchita dal lavoro di Morana di vero scandaglio sul territorio», come sottolinea il direttore di Rienzo, la sezione ha proposto ieri storie «impregnate di suoni e colori della natura» con una scelta di film che ha portato gli spettatori più piccoli dritti negli abissi del mare per sconfiggere le proprie paure ("Lizzie and the Sea" di Mariacarla Norall), e a non temere enigmi e misteri se a guidarli in un vecchio palazzo veneziano è un Pulcinella

sgangherato e meno furbo del solito ("La notte"). Questo pomeriggio, sempre al Miela, i più grandi si dibatteranno invece tra le "Impossible maladies" nell'irresistibile corto di Alice e Stefano Tambellini, ispirazione alla Tim Burton per i pupazzi animati in stop motion e l'atmosfera a tinte horror, i vecchi rockers di "Akufeni". O ancora, illustra la curatrice «il futuro a tinte psichedeliche popolato da demoni e salvato - forse - dagli uomini che ricordano quel "pianeta selvaggio" disegnato da Roland Topor ("Archang3l") o la voglia di spezzare la noia della routine scolastica esplosa in "L'ora buca". Una manciata di calde lacrime li ha poi convinti - sottolinea Morana - a includere nella selezione anche il luna park di "Falling a Park" e tutta la forza che hanno i sogni di sanare certe ferite».

Anche oggi il quarto blocco di Maremetraggio riserverà una selezione di titoli: in quella di ieri ha spiccato il grottesco "Titanic" riveduto e corretto, Corto d'Argento 2024, dove la regista Farnooosh Samadi racconta la prima messa in onda sulla tv nazionale iraniana, per il Capodanno persiano, della versione adattata per le famiglie del celebre kolossal di James Cameron, tra dialoghi da ripulire e scollature da coprire digitalmente, tutto per «non promuovere lo stile di vita americano». L'appuntamento è come sempre alle 21.15 al Giardino Pubblico. —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Rotary
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico oggi alle 20 al Double Tree by Hilton sarà riservata ai soli soci con la relazione programmatica del presidente 2024-2025, Daniela Pallotta.

Alle 18.30
Le poesie
di Nina Nicolai

L'associazione culturale Tina Modotti a Amis-Amici delle iniziative scout invitano oggi alle 18.30 all'Ex lavatoio in via San Giacomo in Monte 9, alla presentazione del libro di poesie "Dove è diverso l'aspettarsi" (Battello, 2023) di Nina Nicolai. Discuteranno del libro Raffaella Ruju, scrittrice e Gianluca Paciucci, Associazione culturale Tina Modotti. Incursioni di canto popolare a cura di Adriana Giacchetti e Chiara Minca.

Cai
Escursione
sopra Pontebba

Per questa domenica il Cai propone una escursione sopra Pontebba con l'intento di salire sulla panoramica cima del monte Slenza est. Escursione guidata da Robert Maissey, semplice e in gran parte nel bosco, ma con 1000 m di dislivello, adatta a persone allenate. Vista la stagione, si raccomanda di portarsi almeno 2 litri di acqua. Partenza con mezzi propri da p.za Oberdan alle 7. Iscrizioni alle due sezioni: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel.

040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Domani
Il porto
nel cuore

Domani, alle 18.30, Ex Lavatoio San Giacomo in via San Giacomo in Monte, presentazione del volume "Il porto nel cuore. Ricordi, storie e protagonisti attraverso gli occhi di un portuale" a cura di Claudio Sibelia. Mauro Gialuz dell'Irsrec Fvg dialoga con l'autore. Sibelia, ex lavoratore portuale della Compagnia di bordo, appassionato di ricerca storica e di poesia, per anni ha raccolto materiale documentario, testimonianze ed esperienze sulle Compagnie portuali.

Tempo libero
Con Ferstoria
a Gurk e Pöckstein

L'associazione Ferstoria promuove, per domenica 21 luglio, un'escursione alla località carinziana di Gurk, antica sede episcopale della regione con il suo monumentale duomo romanico e a Pöckstein, sede della ferrovia museo Gurktalbahn già ultima linea a scartamento ridotto della regione, mantenuta in vita dai volontari. Il programma prevede visita con guida in italiano a Gurk, pranzo tipico, pomeriggio sul trenino storico in funzione e visita al museo delle locomotive. Il treno compie il tratto Pöckstein-Treibach Althofen e viceversa con soste fotografiche. Pullman da Trieste e rientro in serata, salita anche a Ronchi e Palmanova. Adesioni da Mitteln, via San Giorgio 7a, tel. 040-9896112 info@mitteln.net



Orchestra Ami e Coro Freevoices

Oggi il festival Nei Suoni dei Luoghi, con More Than Jazz, propone alle 21, nella Chiesa di San Cromazio d'Aquileia a Udine, il concerto dell'Orchestra Sinfonica Inclusiva (Orchestra Ami) composta da persone svantaggiate per condizioni fisiche e psichiche, a cui seguirà il coro Freevoices di Gorizia.

DOMANI ALLA SCOPERTA DI GORIZIA E DINTORNI

“Crocevie d’Europa” da Grado e Lignano



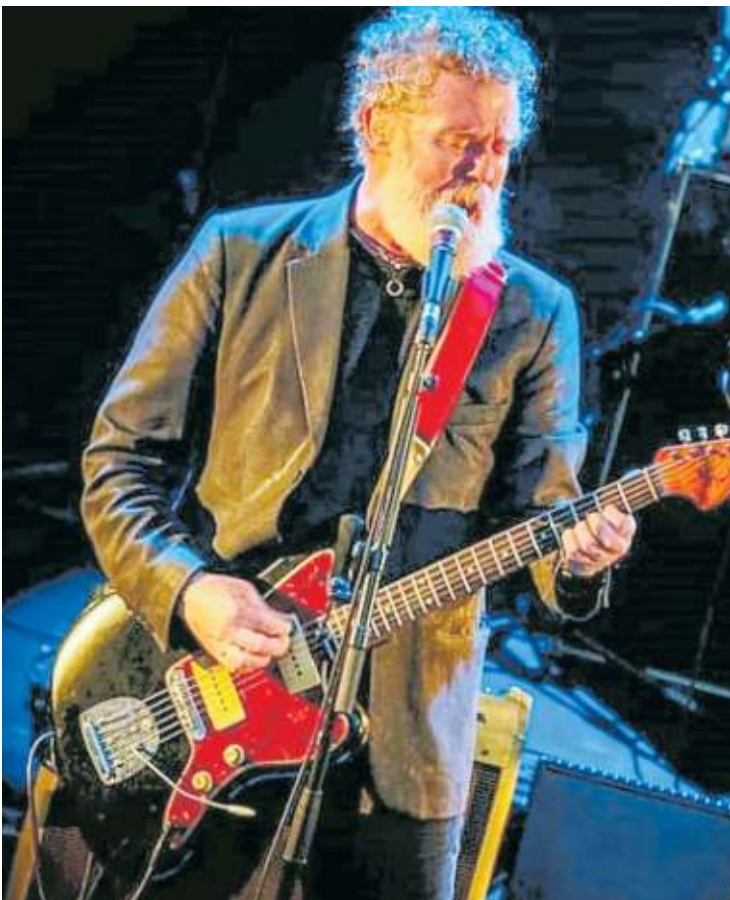
Il progetto turistico-culturale ideato dal Comune di Gorizia, “Crocevie d’Europa” approda adesso a Lignano Sabbiadoro e a Grado con un’offerta Hop on Hop off in più lingue (italiano, tedesco e inglese) specificamente dedicata ai turisti. Due le escursioni riservate a Grado, in programma domani e giovedì 18 luglio, e una a Lignano Sabbiadoro mercoledì 17 luglio, tutte a partecipazione gratuita previa prenotazione. L’itinerario nella formula Hop on Hop off da Lignano e Grado verso Gorizia e Nova Gorica con pullman di Apt, con sosta anche ai campeggi, propone una giornata all’insegna della cultura e della storia, con l’accompagnamento della guida turistica Micaela Grossa, alla scoperta delle due città Capitale Europea della cultura 2025 e del loro contesto culturale e naturalistico. La partenza da Grado è prevista alle 8.30 dal centro e alle 8.45 dai campeggi. La partenza da Lignano Sabbiadoro è prevista alle 8.30 dall’autostazione di via Amaro e alle 8.45 da campeggi e Pineta. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria a crocevie.europa@comune.gorizia.it o con whatsapp al numero 335-7707746. Per info è disponibile il numero del Comune di Gorizia 0481-383420/339 (9-13). La durata prevista dell'escursione copre la giornata per 9 ore complessive.

CASTELLO DI SPESSA - DOMANI ALLE 18

Mazza e Manzutto, violoncello e arpa



Tredicesimo appuntamento questo fine settimana con la rassegna “Concerti al Castello 2024”, che porta la musica da camera nei più bei Castelli della regione ed è giunta quest’anno alla sua quattordicesima edizione: domani alle 18 al Castello di Spessa, aprirà il concerto Giulia Mazza (artista affetta da sordità dalla nascita, che ha raggiunto incredibili risultati nella musica) con una delle splendide Suite di Bach per violoncello, e poi Elisa Manzutto, arpista e musicoterapeuta triestina, con la sua arpa celtica ci porterà nel mondo delle melodie popolari delle “Women of Ireland”. Prossimo appuntamento è in cartellone domenica 7 luglio alle 11 al Castello di Kromberk di Nova Gorica, con il duo dei giovanissimi fratelli Vincenzo e Severo Aurilio, violino e violoncello per un programma dal titolo “Vibrar di corde ed emozioni” su musiche di Bach, Dotzauer, Handel, Saint Saens. Prenotazione obbligatoria per entrambi gli appuntamenti da fare scrivendo all’indirizzo mail.arteemusica2011@gmail.com Informazioni su www.associazionearteemusica.it Facebook: Associazione culturale Arte e Musica.



MUSICA

Da “Once”
a San Giusto
Le note sincere
di Glen Hansard

Il cantautore irlandese stasera in concerto regalerà emozioni potenti con la chitarra

Sara Del Sal

Glen Hansard, l’artista dai capelli ricci e rossi che canta con una voce potentissima, sta per arrivare al Castello di San Giusto. Stasera alle 21 si coronerà il sogno per molti suoi fan che potranno sentire dal vivo un cantautore che sa bene come lasciare a bocca aperta il pubblico. Il piazzale delle milizie si colorerà con la sua grande voce, che porta in sé il sapore dell’Irlanda. È infatti impossibile pensare a lui senza sentire l’eco di una città, Dublino, in cui lui è cresciuto. Un po’ perché, ancora oggi, la Grafton Street in cui andava

a cantare per strada, ospita musicisti di prim’ordine che catturano lo sguardo e l’attenzione di cittadini e turisti che affollano la via dello shopping più famosa della città. Vedendo loro, non si può non pensare a lui. Dall’altro lato, è stato “Once” un film di John Carney, a fonderlo ancora di più con quei luoghi in cui si aggira con la straordinaria pianista Markéta Irglova armata di aspirapolvere. Entrambi giovani e protagonisti di una storia in cui l’amore per la musica unisce due solitudini cittadine. Due musicisti che si incontrano per caso e che insieme registrano un disco,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
Chiusura estiva
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14
Chiuso per lavori
CINEMA AI FABBR
Via dei Fabbr 2 / A c / o Teatro ai Fabbr
www.lacappellaunderground.org
Riposo
FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
Chiusura estiva
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
Inside Out 2 15.30-16.15-17.10-18.00-18.50
19.45-20.30-21.30
Disney - Pixar
Fuga in Normandia 16.00-17.45-19.30
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa!

Fremont V.O. 21.15 (sott. it.)
di Babak Jalali con Anaita Wali Zada, Gregg Turkington. Dal Sundance Film Festival.
NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
Inside Out 2 16.40-18.20-20.00-21.45
Disney - Pixar
Inside Out 2 V.O. 19.30-21.15 (sott. it.)
Disney - Pixar
Horizon - An American Saga 15.30-18.30-20.00-21.00
da domani
The Bikeriders 17.00-21.30
di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.
A Quiet Place - Giorno 1 16.00-19.30
di Michael Sarnoski. Un film con Lupita Nyong'o, Joseph Quinn.
La parola ai giurati 17.45
di Sidney Lumet con Henry Fonda. Rimasterizzato in 4K.
A Quiet Place - Giorno 1 V.O. 21.45 (sott. it.)
di Michael Sarnoski. Un film con Lupita Nyong'o, Joseph Quinn.

Shoshana 15.45-17.45-19.45
di Michael Winterbottom con Douglas Booth, Irina Starshenbaum, dal Toronto Film Festival.
Hit Man - Killer per caso 16.30-18.45-21.45
italiani) di Richard Linklater con Glen Powell,
Adria Arjona.
Il gattopardo 16.30-20.00
di Luchino Visconti con Burt Lancaster,
Alain Delon, Claudia Cardinale.
SUPER 040 / 367417
Via Paduina, 4
www.triestecinema.it
Sala riservata
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Inside Out 2 16.00-16.35-17.25-18.25
19.10-19.55-21.00-21.40

Inside Out 2

Bad Boys - Ride or Die 16.15
Profondo rosso 19.30
A Quiet Place - Giorno 1 16.20-18.50-21.20
The Bikeriders 17.05
Hit Man - Killer per caso 16.15-21.30
A Quiet Place - Giorno 1 V.O. 19.00
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX 0481 / 712020
Via Grado, 50
www.kinemax.it
Inside Out 2 17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
A Quiet Place - Giorno 1 18.15-21.30
Hit Man - Killer per caso 18.00-21.00
Fuga in Normandia 17.30-19.30
The Bikeriders 21.30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX 0481 / 530263
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
Inside Out 2 16.30-17.15-18.15-20.15
Fuga in Normandia 19.00-20.40
Shoshana 18.00-20.10

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubbico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via
Giulia 040 / 03220551
www.lacappellaunderground.org
Festival ShortS International Film Festival 21.15
ingresso libero



I segreti dei giardini dell'Arciduca

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3593511
Piazzale Castello di Miramare Ore 19.30 "I segreti dei giardini dell'Arciduca" Da un'idea di Andreina Contessa. Scritto e diretto da Paola Bonesi. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 30'.



IL PROTAGONISTA

GLEN HANSARD FOTOGRAFATO
DA SHALI BLOK

ma al contempo sono anche gli autori (sia nella realtà che nel film) di quelle canzoni tra cui spicca “Falling Slowly”, tanto bella da meritare l’Oscar, nel 2008, per la miglior canzone originale, prima di far sognare migliaia di persone ogni sera nel musical che porta il titolo del film.

Hansard non rinnega quel successo, che potrebbe fargli anche ricordare la storia d’amore (reale) che ha avuto con la Irglova, ma, una quindicina di anni dopo, porta con sé sul palco ancora quella canzone e ogni volta è un brivido. Va detto che i fortunati che lo sentono interpretare “When your mind’s made up”, che ha composto con la sua prima band, The Frames, e che è anche parte della colonna sonora di “Once”, si ricorderanno quel momento per sempre. Hansard non canta solamente, incarna le emozioni che sono racchiuse nelle sue canzoni e lo fa con una potenza e una carica che travolge il pubblico. Un altro momento straordinario è quando interpreta l’intensa e struggente “Gold” degli Interference, di cui ha curato una cover che è anche in

“Once”

Il film di Carney, un altro irlandese che ama la musica e la racconta con grandissima forza nei suoi film, non è l’unica esperienza cinematografica per l’artista che, prima, nel 1991, aveva interpretato anche un ruolo nel film “The Commitments”. Un ruolo che gli ha dato la notorietà ma che al contempo, come ha spesso rivelato, aveva rischiato di allontanarlo dalla musica. E lui in mezzo alla musica invece ci sta benissimo. Basta vedere i suoi concerti, che non sono basati su scenografie o effetti speciali, ma sono fondati sulla musica, sulla melodia, sulle corde di una chitarra, la sua, da cui si genera ogni suggestione. Ogni canzone diventa un viaggio, dentro una storia o un sentimento, che lui condivide con un pubblico quasi incredulo.

Non è la prima volta che Hansard raggiunge il Friuli Venezia Giulia: c’era venuto nel 2016, a Sesto al Reghena, e aveva riempito la piazza. Ora torna, dopo che l’Italia ha visto a teatro il musical “Once - Una volta nella vita” e sta iniziando a familiarizzare con i buskers, i giovani, che come ha fatto lui, suonano ai bordi delle strade, come hanno fatto i Mäneskin, prima di ottenere un successo straordinario, e come lui, raggiungendo premi e onorificenze ovunque. —

TRIESTE - DOMANI ALLE 21

Ritorna il tour di “Cavana Stories”



Nell’anno in cui si celebra l’anniversario dell’arrivo di James Joyce e Nora Barnacle nel 1904 a Trieste, Cavana Stories festeggia la sua sesta edizione dedicata a tutti i forestieri – di ieri e di oggi – che hanno trovato la propria anima a Trieste. «La mia anima è a Trieste» scrisse James Joyce e questo è il sottotitolo di questa edizione della rassegna. Domani, con partenza alle 21 davanti alla farmacia Al Redentore in Cavana, Francesca Pitacco (Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia) accompagnerà gli ospiti in un percorso alla scoperta delle storie di questo quartiere di Trieste che è stato sede di consolati, rifugio per pescatori, dedalo di osterie e di bordelli. Seguendo l’itinerario punteggiato dalle luci del progetto Dublin’, realizzato da Cizerouno e “acceso” cinque anni fa, nel 2019, scopriremo quanta Cavana – e Trieste – c’è negli scritti di Joyce. Incontreremo anche Zeno Cosini, le poesie di Umberto Saba e le vicende narrate da Ricarda Huch, e poi la Muta e i ricordi di Pino Roveredo. E infine, salendo verso l’Arco di Riccardo, che per l’occasione si tinge di rosso, come il terrano cantato in una poesia da Carolus Cergoly, un prezioso omaggio del poeta Claudio Grisancich. Prenotazione obbligatoria con mail a: info@cizerouno.it Costo: 10 euro da pagare in loco.

TRIESTE - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

L’Orchestra del Tartini in concerto



Oggi, alle 21, in piazza Verdi, per Zoé Festival, si terrà il concerto “Si vitam inspicias hominum”. Protagonista l’Orchestra sinfonica del Conservatorio Tartini di Trieste, Silvia Massarelli, direttrice, Giacomo Seguglia, voce narrante, Francesco Lopergolo, Claudio Tuti, Giorgio Civald, multivisioni. Il titolo si ispira a un distico di Catone: “Si vitam inspicias hominum, si denique mores cum culpant alios: nemo sine crimine vivit” (Guardali, gli uomini, come vivono, mentre biasimano gli altri: nessuno è senza colpa...). In programma musiche di Gustav Holst (da “I Pianeti” op. 32), Charles Ives (The Unanswered Question), Maurice Ravel (Bolero), Samuel Barber (Essay for Orchestra No. 1, Op. 12), John William (Theme From Schindler’s List), Pietro Mascagni (da Cavalleria Rusticana), Bernard Hermann (Psycho Suite), Edward Elgar (Nimrod, da Enigma Variations). L’Orchestra sinfonica del Tartini è composta da oltre 60 musicisti iscritti ai corsi del Conservatorio, un organico diretto da Silvia Massarelli, Premio della Critica al Concorso Prokofiev di San Pietroburgo e unica vincitrice del Concorso Robert Blot di Parigi. Il concerto è un evento della 50ª Settimana sociale dei Cattolici in Italia. Iniziativa a cura di TriesteClassica. Info: www.triesteclassica.it.

OGGI IN PIAZZA CASTELLO

Cosmo inaugura
Sexto ’Nplugged
«Qui atmosfera magica»



Cosmo in concerto a Sesto al Reghena F. GIORGIO PEROTTINO

SESTO AL REGHENA

«Il pubblico del Friuli Venezia Giulia è davvero speciale, l’atmosfera magica. Ho suonato diverse volte in queste zone, sempre in location pazzesche, ricordo l’Arena Alpe Adria nel 2022». Spetta a Cosmo l’apertura della 19ª edizione di Sexto ’Nplugged, oggi alle 21 in Piazza Castello a Sesto al Reghena. Al secolo Marco Jacopo Bianchi, da Ivrea, ha il merito di aver coniugato il pop raffinato alla musica elettronica, risultando moderno e ballabile, caratteristiche che lo rendono particolarmente apprezzato dal vivo.

Cosmo, cosa propone a Sexto?

«Sarò sul palco con i miei compagni di viaggio, Pan Dan, Not Waving, Dieci e Bitch Volley, molto più che una band. Cercheremo di creare un’atmosfera unica, un “qui ed ora” collettivo e liberatorio, mi piace dire, dove la musica vince su tutto e dà vita a speciali connessioni. Può succedere di tutto: si balla, si ride, ci si emoziona. Rispetto al live nei club ci saranno delle variazioni in scaletta ma sarà sempre un mix di brani del nuovo disco e dei precedenti. In questo tour abbiamo rotto un po’ di argini e sul mio corpo, a livello di styling e costumi, sto giocando più del passato».

Il nuovo “Sulle Ali del Cavallo Bianco” come si colloca nella sua produzione?

«Scrivendo questo disco ho sentito di avere una maggiore consapevolezza, di voler esplorare una sfera più intimista rispetto ai precedenti progetti. Avevo voglia di stupire e offrire nuove immagini al mio pubblico, creando energie inedite, sperimentando. Ho lavorato con Alessio Natalizia, in arte Not Waving, e insieme abbiamo cercato di fare pop come non lo aveva mai fatto nessuno restando però diretti ed empatici. Volevamo che questo album fosse un vero e proprio viaggio tra mondi diversi, un’esperienza che ti porta fuori da te in una zona di caos emotivo».

In alcuni concerti ha inhibito l’utilizzo degli smartphone. Com’è andata?

«Non usarli permette di vivere un’esperienza di connessione profonda, senza filtri e senza schermi, tutt’altra cosa. Nei club è stata una vera e propria rivelazione e il riscontro delle persone è stato davvero positivo. Nelle date estive, essendo spesso in contesti di festival dove è prevista prima o dopo l’esibizione di altri artisti, non è possibile mettere in pratica l’esperimento ma invito comunque ogni volta il pubblico a tenere i telefoni in tasca». —

EL. RU.

DA OGGI A SABATO

Ars Nova si presenta in Cavana
tra masterclass e concerti

Domani Lorea Mimura in piazza Unità col suo violino “recuperato”. Venerdì clarinetti protagonisti e sabato i pianisti Giuliani, Kakusi, Litvinenko

Nadia Pastorcich

L’Ars Nova International Music di Trieste incontra la città con uno stand in Piazza Cavana all’interno dei “Villaggi delle buone pratiche” in occa-

sione della 50ª edizione delle Settimane Sociali, Al cuore della democrazia. «Siamo stati selezionati a livello nazionale per la valenza internazionale dell’Ars Nova – spiega il direttore Matteo Fanni Canelles – che da quasi vent’anni porta a Trieste centinaia di studenti di musica classica in un contesto di vera integrazione europea». Quello dell’Ars Nova è l’unico stand musicale tra i 110 sparsi in gi-

ro per la città che da oggi fino al 6 luglio accoglierà il pubblico con una serie di appuntamenti. Si inizia alle 15 con l’apertura dello stand, alle 17 ci sarà il laboratorio di prodeutica musicale per bambini dai 3 ai 6 anni, alle 18.30 una masterclass per giovani flautisti, mentre alle 21.15 la presentazione dell’Ars Nova.

Domani si parte alle 10.30 con un concerto della violinista Lorea Mimura, si prose-



La violinista Lorea Mimura

gue alle 11.15 con Laura Banić (clarinetto) e Andrea Furlan (pianoforte). Alle 16 ci sarà una masterclass per giovani violinisti e alle 17.30 una per chitarristi. Conclusione alle 19.30 con un concerto

del chitarrista Rino Cetinić. «Alle 21.15 Lorea Mimura la vincitrice dell’Ars Nova International Music Competition 2023 – dice Fanni Canelles – si esibirà al grande concerto in Piazza Unità. Suonerà un violino di fine ’700-inizio ’800: destinato alla distruzione, è stato salvato e restaurato, dandogli nuova vita. Messaggio di come uno scarto nella società possa trovare nuova dignità».

Dopodomani alle 10 ci sarà una masterclass per giovani oboisti, alle 12 la Banda Dos Meninos (Brasile), mentre alle 15 un’altra masterclass per pianisti. Alle 16.30 il laboratorio musicale per bambini dai 3 ai 6 anni, mentre alle 18 una masterclass di canto. Si conclude con un doppio con-

certo: alle 20 si esibirà il Quartetto di clarinetti e alle 21.15 il clarinettista Stoyan Petrouchev con il pianista Furlan.

L’ultimo giorno, sabato, alle 10 ci sarà il concerto del pianista Jacopo Giuliani, alle 11 “Dialoghi buone pratiche”, una conferenza alla Casa della Musica con Matteo Fanni Canelles. Sempre alla Casa della Musica alle 12.45 “Il pianoforte a 4 mani”, esecuzione pianistica con Joel Kakusi e Iryna Litvinenko. Alle 15 si ritorna in Piazza Cavana con una masterclass per giovani pianisti, alle 17 laboratorio musicale per bambini dai 3 ai 6 anni, alle 19.30 concerto di pianoforte con Giuliani, Kakusi e Litvinenko, infine alle 21.15 un concerto del soprano Martina Spessot. —

SPORT

BASKET SERIE A

Arcieri: «Felici di Brooks e Ruzzier
Non escludo il bis degli stranieri»

Il gm della Pallacanestro Trieste fa il punto: «Ho parlato con gli italiani sotto contratto, ho detto cosa mi aspetto da loro la prossima stagione»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Premessa obbligatoria, come ha ripetuto più volte Mike Arcieri nel corso della chiacchierata: il mercato è attualità. Quello che oggi sembra legge, domani può essere completamente rovesciato.

Sottolineata la puntualizzazione del general manager biancorosso, il punto della situazione in casa Pallacanestro Trieste racconta di un mercato che ha ormai definito il parco italiano dei giocatori a disposizione di coach Jamion Christian in vista della prossima stagione nella massima serie.

GLI ITALIANI La firma di Jeff Brooks e la conferma dell'accordo con Michele Ruzzier completano un pacchetto indigeno che può contare sui giocatori sotto contratto dalla passata stagione. Da capitano Lodovico Deangeli a Stefano Bossi, da Campogrande a Francesco Candussi. «Con ognuno di loro ho parlato e parlato ogni giorno - conferma Arcieri - ho spiegato cosa ci attende nella prossima stagione e cosa mi aspetto da loro anche in base al tipo di squadra che andremo a costruire. Da parte di ognuno c'è la disponibilità a continuare a



Il general manager della Pallacanestro Trieste Michael Arcieri FOTO BRUNI

Trieste poi, lo ribadisco, le cose nel tempo possono cambiare. Il mercato lo monitoriamo ogni giorno, in caso di necessità non ci faremo trovare impreparati».

Sull'arrivo di Jeff Brooks e la conferma di Ruzzier, Arcieri si mostra particolarmente soddisfatto. «Su Michele ho detto tutto nel comunicato stampa in cui abbiamo confermato l'accor-

do, siamo felici di averlo ancora con noi per tutte le qualità che ha dimostrato di avere e che a Trieste conoscete bene. Brooks l'ho sempre apprezzato per le sue caratteristiche. Ha tutto quelle che serve per giocare la pallacanestro che vogliamo proporre, credo possa essere un giocatore importante nella prossima stagione».

Nessun approccio, inve-

ce, con Woldetensae, un giocatore del quale si è molto parlato a Trieste ma viene dato in dirittura a Napoli. «È un ragazzo a cui sono molto legato e sicuramente rimane un giocatore di interesse».

GLI STRANIERI E adesso, chiuso il capitolo legato al parco italiani, si comincia a guardare al pacchetto di stranieri. Con la curiosità

di capire il futuro di Reyes e Eli Brooks. «Non escludo possano rimanere - conclude Arcieri - ma ci stiamo ancora ragionando sopra. Al momento non ho novità da dare, da metà luglio, con coach Christian, saremo negli States alla Summer League e li continueremo a valutare quelli che potranno essere i giocatori giusti per la Trieste della prossima stagione».

I SALUTI A CARRETTO Si conclude l'esperienza di Marco Carretto da aiutoallenatore sulla panchina della Pallacanestro Trieste. A lui, Michael Arcieri ha dedicato un saluto affettuoso. «È con sentimenti contrastanti che annunciamo la sua partenza, una scelta dettata dall'esigenza di avvicinarsi alla sua famiglia a Bologna. Ha saputo unire una conoscenza tecnica d'élite a uno stile comunicativo che ha favorito il lavoro di squadra e la sua coesione. Il suo contributo al nostro successo è stato fondamentale, ci mancheranno il suo sorriso e il suo calore ogni giorno».

«Come allenatore esordiente in Europa - ha aggiunto Jamion Christian - non posso esprimere quanto Marco mi abbia aiutato nel corso di questa stagione. Si è dimostrato una persona, un amico, un confidente e un coach straordinario».

IL CONGEDO DI VILDERA Nella sua esperienza triestina Giovanni Vildera si è dimostrato un autentico fighter sul campo ma, fuori dal parquet, anche una persona sensibile alle tematiche del sociale. Oggi alle 17 all'oratorio di Giarizzole Vildera in partenza per Brindisi verrà salutato dai tifosi e da chi ha avuto modo di apprezzarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Azzurri, scattato
il Preolimpico
Trapani riparte da 6
Harris a Varese

TRIESTE

Nella notte italiana è scattato il torneo preolimpico a San Juan di Portorico con l'Italia del commissario tecnico Gianmarco Pozzecco che ha affrontato il Bahrain, domani invece all'alba italiana andrà in scena il confronto con la nazionale padrona di casa.

Nel frattempo decolla il mercato della serie A. L'altra formazione salita dalla A2 con la Pallacanestro Trieste, gli Sharks Trapani, ha confermato sei elementi: Amar Alibegovic, Stefano Gentile, Chris Horton, Joseph Mobio, Marco Mollura e Rei Pullazi.

L'Estra Pistoia ufficializza l'accordo, di durata annuale, con l'ala Elijah Childs, 25 anni, 201 cm, nell'ultimo anno in Germania prima con il Riesen Ludwigsburg per poi chiudere il campionato con Academics Heidelberg.

L'Openjobmetis Varese firma la guardia Jordan Harris. Classe 1997, originario di Blakely, Georgia, Harris è un giocatore duttile, dotato di tiro dalla distanza ma anche di esplosività, che utilizza con efficacia per attaccare il canestro. Era in Belgio con la maglia di Brussels. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

Le Orchette si rinforzano
con Gabriella Matafora-Adams
«Sognavo di giocare in Italia»

Terzo acquisto per la squadra del presidente Enrico Samer. La neoalabardata: «Mi metterò a disposizione della squadra». Coach Zizza: «Veloce e capace»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le Orchette si rinforzano ancora. Dopo l'arrivo di Vera Kopseva e il gradito ritorno di Veronica Gant, la Pallanuoto Trieste ha annunciato l'ingaggio di Gabriella Matafora-Adams, attaccante di posizione 1 e 2, che ha sottoscritto con il club alabardato un contratto annuale.

Classe 2000, originaria di Barcellona, Matafora-Adams ha intrapreso la sua carriera ne-

gli Stati Uniti d'America tra Mountain View High School, Stanford Waterpolo Club e negli ultimi cinque anni alla Long Beach University.

«Sono felicissima di iniziare questa avventura con la Pallanuoto Trieste - racconta la nuotava attaccante alabardata - potrò imparare molto da un grande tecnico come Paolo Zizza e avrò a fianco tante atlete di alto livello. Mi metterò a disposizione della squadra. Ho sempre voluto giocare in Italia e sono entusiasta di averne la possibilità. Non vedo l'ora di cominciare le partite».

Entusiasta coach Zizza: «Ragazza di notevoli qualità Ga-

biella abbina intelligenza tattica, velocità nel nuoto e un'ottima propensione al tiro. Opera prevalentemente sul lato destro del campo e ci darà sicuramente una grossa mano. Un po' già la conosciamo, quindi credo che non avrà alcuna difficoltà a inserirsi nel nostro gruppo».

La Matafora-Adams, pescata in quello che è il miglior bacino del mondo per la waterpolo femminile (prova ne sia che gli Stati Uniti hanno vinto gli ultimi 3 ori olimpici di fila e si presenteranno da favoriti numero uno a Parigi 2024), è il terzo colpo di mercato messo a segno dal direttore generale An-



L'attaccante Gabriella Matafora-Adams

drea Brazzatti. Ma i movimenti non sembrano finiti.

La Pallanuoto Trieste infatti è ancora alla ricerca di un'attaccante di posizione 4 o 5. Difficile ipotizzare comunque quando si arriverà all'ufficialità di quello che potrebbe essere l'ultimo innesto che la socie-

tà sponsorizzata Samer & Co. Shipping metterà a disposizione di Paolo Zizza.

Intanto però il mercato di A1 femminile ha vissuto un vero e proprio terremoto che ha coinvolto la squadra più blasonata. L'Orizzonte Catania infatti ha perso in un colpo solo

due colonne portanti del valore di Claudia Marletta (approdata all'Alimos, in Grecia) e Valeria Palmieri (volata in Ungheria, al Ferencváros). E dopo aver visto partire anche Gant, Gagliardi e Borisova, l'Orizzonte scudettato appare decisamente più abbordabile. —

CALCIO - LEGA PRO

Rivoluzione in attacco l’Unione conferma solo El Azrak e Vertainen

Lescano e Redan sono fuori dai giochi. A centrocampo Fofana verso il Novara, Kozlowski in Svizzera

Antonello Rodio / TRIESTE

Fra cinque giorni per la Triestina sarà già ora del primo raduno, con una settimana che si svilupperà fra visite mediche e test fisici prima della partenza vera e propria per il ritiro di Ravascletto del 14 luglio. Non c’è quindi molto tempo per dare a mister Santoni un assetto il più possibile definitivo, anche se ovviamente fino

a fine agosto tutto potrà succedere. Andiamo a vedere la situazione reparto per reparto. **ATTACCO** Sembrerà un paradosso, ma il settore che nella scorsa stagione è stato il più convincente e ha regalato all’Unione ben 61 gol risultando il secondo del girone dietro al Mantova, sarà il reparto che sarà maggiormente rivoluzionato. Una scelta figlia di un modulo diverso, ma anche di

una tipologia di giocatori che deve essere differente per il calcio di Santoni. Ecco dunque che del quartetto che lo scorso anno iniziò il campionato, quello formato da Lescano, Redan, Adorante e Finotto (oltre 50 gol in totale), non resterà più nessuno: gli ultimi due se ne erano andati già a gennaio ed entrambi hanno festeggiato la promozione in B, Lescano è pronto a fare le vali-



L’olandese Rayan El Azrak rimarrà alla Triestina FOTOLASORTE

gie per Catania mentre Redan è tornato al Venezia e solo per improbabili circostanze potrebbe far ritorno a Trieste, anche se difficilmente inquadrabile nel 4-3-3 di Santoni. Già, il 4-3-3: proprio per soddisfare il nuovo assetto tattico, l’entourage alabardato è a caccia di esterni offensivi. In questo momento nella rosa solo El Azrak ha le caratteristiche per giocare in quel ruolo,

quindi ne servono almeno due o tre (finora l’unico nome emerso è Spini del Lumezzane). Per completare il reparto d’attacco sarà poi necessaria una punta centrale che sappia alternarsi con Vertainen, in pratica l’unico confermato (insieme a El Azrak) del pacchetto offensivo. **CENTROCAMPO** Qui il discorso è semplice: qualche new entry ci sarà di sicuro, ma

al momento il reparto è molto affollato e servirà qualche uscita. I giocatori sotto contratto sono ancora tanti, ma alcuni sono certamente in uscita: Celeghin ha offerte da club del girone B, su Fofana c’è l’interesse del Novara, mentre Kozlowski è già andato in prestito nella B svizzera. C’è da risolvere l’enigma Correia: per lui ci sono molti interessanti, ma la Triestina lo cede solo per un’offerta importante che ancora non è arrivata, altrimenti il centrocampista potrebbe restare a Trieste. Per il resto ci sono anche Vallocchia, Parlanti che rientra dal prestito, Gunduz e Jonnson. **DIFESA** Qui la priorità è quella del terzino sinistro visto che Anzolin è in uscita. A destra invece ci sono Pavlev e l’affidabile Germano, mentre come difensori centrali sono ancora sotto contratto Malomo, Rizzo, Moretti e Struna. L’impressione è che qualcosa cambierà: intanto con Malomo la società avrà un incontro, mentre la Cremonese ha messo gli occhi su Moretti. —

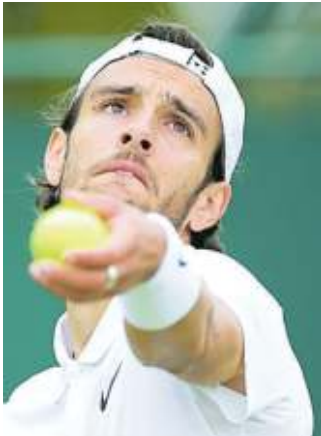
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Wimbledon, avanti Musetti e Darderi oggi il derby azzurro tra Sinner e Berrettini

LONDRA

Il ginocchio convalescente non è più una preoccupazione per Novak Djokovic dopo il suo debutto vittorioso e convincente ai Championships, edizione 137: il sette volte vincitore di Wimbledon, opposto al qualificato ceco Vit Koprivha impiegato meno di due ore per fugare gli ultimi dubbi sulle sue condizioni fisiche. Presentatosi a Londra reduce dall’intervento chirurgico al ginocchio destro effettuato lo scorso 5 giugno, fino all’ultimo il serbo non aveva voluto confermare la sua presenza. Ma ieri, dopo 27 giorni di preoccupazioni e incertezza, Djokovic ha sciorinato una prestazione senza sbavature, lasciando giusto qualche briciola all’avversario (6-1, 6-2, 6-2). «Non sapevo cosa aspettarmi,



Lorenzo Musetti

e devo ammettere di essere estremamente felice per le sensazioni che ho avuto. Mi reputo fortunato rispetto ad altri giocatori che hanno avuto infortuni più seri, come Andy Murray: il suo ritiro è un vero peccato». Atteso dal ceco Ma-

chac, lo scozzese ha dato forfait pochi minuti prima di scendere in campo per il riacutizzarsi dell’ormai cronico problema all’anca. Anche nella seconda giornata dei Championships è stata ricca la presenza azzurra, con sei azzurri in gara, e in vetrina l’exploit dell’esordiente Luciano Darderi, capace di battere al quinto set la wild card britannica Jan Choinski (7-5, 4-6, 2-6, 7-5, 6-2) al termine di una battaglia durata tre ore e mezza. La sua vittoria confeziona così il secondo derby tutto italiano al secondo turno di Wimbledon, in virtù del successo – in quattro set – di Lorenzo Musetti contro il francese Lestienne (4-6, 7-6, 6-2, 6-2). Mal’attesa resta tutta per la sfida - terzo incontro sul Centrale non prima delle 17.45 - tra Jannik Sinner e Matteo Berrettini, i due massimi interpreti italiani sull’erba: Sinner, già semifinalista a Church Road, è reduce dalla vittoria di Halle, Berrettini a Wimbledon è arrivato in finale nel 2021 (battuto da Djokovic). Alla vigilia il n°1 al mondo è stato visto in tribuna ad assistere al match della fidanzata Anna Kalinskaya, che in due set ha superato l’ungherese Udvardy (6-3, 6-2): «Se voglio battere Matteo - ha detto Jannik - dovrò certamente alzare il mio livello di tennis». —

CALCIO INTERNAZIONALE - EUROPEADA

Gli Sloveni d’Italia vanno ko con gli Ungheresi di Romania

TRIESTE

Terza sconfitta in altrettante partite. Ancora nulla da fare per la selezione dei calciatori degli Sloveni d’Italia impegnata a giocare l’Europeada in Germania del Nord. Le Zile del commissario tecnico Mario Adamič sono state sconfitte dagli Ungheresi di Romania con il risultato finale di 3-1 nell’ultimo girone eliminatorio. A conti fatti la formazione

capitanata da Stefano Simeoni ha incassato sin qui tre ko di fila (4-2 contro il Friul e 2-1 contro i Tedeschi d’Ungheria) chiudendo quindi la graduatoria in ultima posizione a quota zero punti. Contro gli Ungheresi di Romania il match si è messo subito in salita in seguito al gol siglato a Henre al 16’. Le Zile sono pervenute al pareggio al 42’ grazie alla marcatura dell’attaccante Martin Juren, punta di spicco del So-

vodnje. Nella ripresa Henre a firmato al 12’ il nuovo vantaggio ungherese. Lo stesso giocatore appartenente alla minoranza magiara in Romania ha calato il tris in conclusione di gara fissando il risultato sul 3-1. La formazione degli Sloveni d’Italia: Bigaj, Razem, A. Codromaz (Paravan), Simeoni, S. Ferluga, E. Colja (Pitacco), Occhetti, Juren (Pertot), Gotter, Liut, Franzot (Semolič). Oggi il team di Adamič osserverà un turno di riposo. Domani e venerdì la squadra tornerà in campo partecipando alle gare che definiranno le squadre piazzatesi dal 13° al 24° posto. —

TOSQ.

CICLISMO - TOUR DE FRANCE

Pogačar re del Galibier la maglia gialla torna sua

Lo sloveno vince la quarta tappa e riprende la leadership
Il danese Jonas Vingegaard è stato l’ultimo ad arrendersi

Giorgio Viberti

Il Galibier non mente, chi si esalta lassù è un cavallo di razza. Sul quel valico alpino a quota 2642, dove osano le aquile, Tadej Pogačar si è subito ripreso la maglia gialla, solo “prestata” il giorno prima all’ecuadoregno Carapaz, e ha dato un segnale importante: questo Tour è già nelle sue mani. La 4ª tappa di ieri comprendeva anche le scalate a Sestriere e Monginevro, prima del “mostro” delle Alpi e della discesa finale verso il traguardo di Valloire. Dai primi chilometri Tadej ha messo alla frusta la sua squadra per lavorare ai fianchi i rivali diretti, poi a 1 km dalle vette del Galibier, poco dopo la stele che ricorda lo scopritore di quella mitica salita Henri Desgrange, il 25enne sloveno è scattato seminando il panico. Vingegaard è stato l’ultimo ad arrendersi, scollinando a una decina di secondi, gli altri sbuffavano più indietro, con la maglia gialla Carapaz addirittura a oltre 4’. Pogačar ha poi completato l’opera in discesa arrivando solo a Valloire con 35” su Evenepoel, Ayuso e Roglič, 37” su Vingegaard e Carlos Rodriguez, ben 5’10” su Carapaz (32° al traguardo). La classifica è già un sentenza: Pogačar in giallo, a 45” Evenepoel, a 50” Vingegaard, a 1’10” Ayuso, a 1’14” Roglič, a 1’16” Carlos Rodriguez. Dunque ancora una volta il leggendario Galibier non ha tradito. Al Tour fu scoperto nel 1911, quando era solo una mulattiera di sassi e pol-



Lo sloveno Tadej Pogačar

vere, le bici pesavano 15 chili e non esisteva il cambio. I primi a transitare in cima furono i francesi Emile Georget, Paul Duboc e Gustave Garrigou, gli unici a non scendere dalla bici sull’impervio valico. Memorabile, molti anni dopo, fu l’impresa di Fausto Coppi al Tour 1952 nell’11ª tappa partita da Le Borg d’Oisans, con Croix de Fer, Galibier, Monginevro e Sestriere, percorso simile a quello di ieri ma fatto a ritroso. Il Campionissimo, a segno il giorno prima sull’Alpe d’Huez che debuttava al Tour, passò per primo sui 4 colli e arrivò a Sestriere con 7’ di vantaggio. Così ipotecò quella Grande Boucle, firmando a Parigi la sua 2ª doppietta Giro d’Italia-Giro di Francia nella stessa stagione. Accoppiata che, fra i corridori italiani, sarebbe riuscita solo a Marco Pantani nel 1998 e proprio con un’impresa sul Galibier: a 50 km dal traguardo il Pira-

ta scattò e mise in crisi il leader Ullrich, conquistando tappa e maglia gialla portata poi fino agli Champs Elysées. Il Pirata purtroppo non c’è più, se n’è andato 20 anni fa in circostanze controverse e misteriose. Ma ieri mattina, al via di questa Pinerolo-Valloire, abbiamo incontrato Fabiano Fontanelli e Roberto Conti, due angeli custodi di Pantani in quel Tour, che non senza qualche lacrima ci hanno ricordato la sua folle cavalcata sul Galibier. «Marco fece una cosa in teoria senza senso, ma che è poi passata alla storia. E a noi piace tenerlo in vita raccontando ancora oggi le sue legendarie imprese». Come quella firmata ieri da Pogačar, che si candida a entrare nella ristretta élite dei campioni capaci di conquistare Giro e Tour nello stesso anno: Coppi, Anquetil, Mercx, Hinault, Roche, Indurain e infine il Pirata. —



Abodi: «Sconfitta sportiva ma anche morale»

Pungente dichiarazione del ministro dello Sport Andrea Abodi al Tg1. «L'eliminazione agli Europei più che una sconfitta sportiva è una sconfitta morale. Lo sport

insegna a dare valore alla sconfitta, ma mi sembra che non abbiamo metabolizzato, c'è chi sta cercando una responsabilità altrove». Un messaggio a Gravina?



Calzona: «Bisogna dare tempo a Spalletti»

Il ct della Slovacchia, Francesco Calzona, è tornato sull'eliminazione contro l'Inghilterra ai supplementari: «Sono orgoglioso di tutti ma anche un po' rammarica-

to perché eravamo vicini a fare la storia di questo Paese. L'Italia? Bisogna dare tempo a Spalletti che è da poco sulla panchina ed è un grande allenatore».



Euro 2024

Fallimento da 70 milioni

Monte ingaggi da "top player" per gli azzurri eliminati agli ottavi Tonalì, Zaniolo, Udogie, Scalvini e Locatelli entreranno già da vip

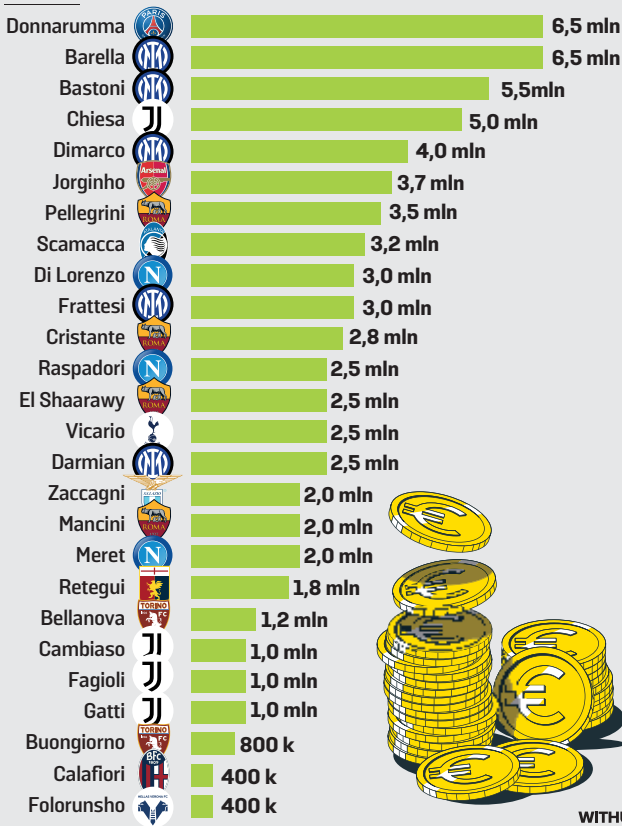
L'ANALISI

STEFANO MARTORANO

Fuori Jorginho, El Shaarawy, Darmian, Mancini, forse anche Di Lorenzo, Cristante e l'uomo del jolly pescato contro la Croazia, Zaccagni: 18.5 milioni netti a stagione in termini di ingaggio nei club, ma chi sta per entrare o meglio, potrebbe entrare – stando alle "promesse" del ct Luciano Spalletti che ha parlato di rinnovamento e ringiovanimento della rosa dopo l'eliminazione agli ottavi di finale di Euro2024 contro la Svizzera – sarà comunque un "milionario" visto che si parla di Sandro Tonalì (che sta scontando la squalifica per il "caso scommesse"), Nicolò Zaniolo, Destiny Udogie, Giorgio Scalvini (tutti e tre infortunati) e Manuel Locatelli (scartato dopo una stagione incolore).

I primi giocano e hanno giocato in Inghilterra, nella ricca Premier, gli altri in due squadre da Champions. Insomma, questo Europeo ha portato a galla anche il potere contrattuale degli azzurri fin troppo pagati, viste le prestazioni da comprimari. 70,3 milioni: ecco l'equivalente esatto del monte stipendi per-

GLI STIPENDI D'ORO



cepito dai 26 azzurri rientrati mestamente a casa dopo la figuraccia. A questo però si possono aggiungere anche i 2.8 milioni di euro annui percepiti dal ct Luciano Spalletti, forte del triennale siglato con la Figc fino al 2026, il sesto nella classifica dei commissari

tecnici più pagati all'Europeo. Per quanto visto in Germania, l'unico che ha giustificato il suo lauto compenso è stato Gigi Donnarumma, il portiere che riceve uno stipendio di 6.5 milioni dal Psg. È la stessa cifra che prende dall'Inter Nicolò Barella, ap-

parso molto più top player in nerazzurro che in Nazionale, dove non ha mai fatto la differenza anche quando a Milano c'era Antonio Conte a spingerlo in azzurro. Forse è proprio la mezzala classe '97 a rappresentare al meglio la differenza di rendimento tra club e Nazionale, là dove sono stati irriconoscibili anche altri nababbi, da Giovanni Di Lorenzo che guadagna 3 milioni annui al Napoli a Lorenzo Pellegrini (3.5 con la Roma), da Chiesa (5 milioni alla Juve) all'interista Federico Dimarco (4). E che dire di quel Gianluca Scamacca che all'Atalanta viaggia con uno stipendio da 3.5 milioni l'anno?

Tutti dubbi che stanno già portando Spalletti a guardare altrove, nella speranza che altri azzurrabili possano dare di più, ma anche alle opportune valutazioni per capire chi, del gruppo attuale, merita ancora fiducia. Dovrebbe essere il caso di Nicolò Fagioli e Andrea Cambiaso sui quali la Juventus ha attuato una politica di attesa ben rappresentata dal milione di euro d'ingaggio dato ai due emergenti, cifra che la dice lunga sulla prudenza nel ricoprire d'oro giovani promesse. Restando in mediana, Frattesi dovrebbe scalare gerarchie approfittando anche delle uscite nel reparto, mentre in difesa Calafiori ha già fatto capire che in futuro potrà essere un punto fermo. La sua assenza per squalifica contro la Svizzera si è avvertita anche in fase di spinta, ricordando l'assist decisivo per Zaccagni contro la Croazia. A Bologna ha guadagnato 400 mila euro in stagione, ma con la Juve dietro l'angolo la cifra del prossimo ingaggio salirà. Un altro tassello da cui ripartire sarà anche quel Buongiorno (800 mila al Toro, ma se andrà al Napoli lo stipendio si alzerà) che Spalletti non ha mai utilizzato in Germania. Anche lui, come Bastoni, sarà il futuro. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ošterija Ferluga
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste - Tel. 347 1396133

dal 1900



Il ct svizzero: «Sfida aperta con gli inglesi»

La Svizzera ci crede dopo aver fatto fuori l'Italia. Il ct Svizzera Murat Yakin ci crede in vista dei quarti con l'Inghilterra: «Il valore di mercato degli inglesi è mol-

to più alto del nostro – ha spiegato –, ma ci troveremo di fronte un avversario a cui piace fare gioco. Sarà una sfida aperta e questo potrebbe aiutarci».



Morata pensa al futuro: «Resto all'Atletico»

In attesa dell'incrocio della Spagna con la Germania nei quarti, Alvaro Morata ha messo da parte l'Europeo per pensare al proprio futuro. Resterà almeno

un'altra stagione all'Atletico Madrid: «Non riesco a immaginare cosa significhi vincere con questa maglia, e non mi fermerò finché non ci sarò riuscito».



Euro 2024



La delusione della Nazionale per l'eliminazione con la Svizzera eppure gli ingaggi degli azzurri sono quasi tutti da "top player"

IL COMMENTO

LA SPAGNA MEGLIO DI TUTTI



GIANCARLO PADOVAN

Non bisogna essere esperti di calcio per stabilire che la Spagna è stata, finora, la migliore Nazionale dell'Europeo. Ha sempre vinto, ha segnato nove gol e subito solo un'autorete, ha alternato palleggio a profondità, mischia giovanissimi e giocatori esperti o maturi, ha equilibrio, grande tecnica, una tenuta nervosa invidiabile e, soprattutto, è una squadra organizzata e spettacolare.

Altresì è chiaro a tutti che l'Inghilterra, oltre a dipendere da Bellingham e Kane, è la Nazionale forse peggiore delle otto qualificate. A un minuto e quarantacinque dalla fine del recupero era eliminata per mano della Slovacchia, si è esaltata con la rovesciata di Bellingham, ha raccattato il gol di Kane nei primi minuti del supplementare e poi si è chiusa in difesa. Gli uomini di Southgate hanno ereditato la fortuna degli italiani, sia per essersi salvati in extremis, sia per avere immeritatamente guadagnato la parte più agevole del tabellone. Dove, però, adesso troveranno la Svizzera che, per l'appunto, ha fatto fuori l'Italia. Non credo di giocarmi la reputazione più di quanto abbiano fatto giocatori e c.t. nostrani se azzardo che sabato gli svizzeri batteranno anche l'Inghilterra e voleranno in semifinale. Dove troveranno la vincente di Olanda-Turchia, in ordine di tempo le ultime qualificate. Montella ferma l'Austria (che meritava di più) con la doppietta di Demiral (giocava alla Juve e nell'Atalanta).

Dall'altra parte del tabellone quarti di nobiltà. La Germania è padrona di casa, non padrona del gioco, e contro la Spagna parte indietro. La Francia continua a non convincere: Mbappé, dopo l'infortunio al naso, gioca con la maschera che lo condiziona terribilmente, Deschamps ha il problema del gol (finora la Francia ha trovato la porta solo con due autoreti e un calcio di rigore), ma il Portogallo, dopo la sconfitta nel girone con la Georgia, si è un po' involuto. Ronaldo contro Mbappé può essere un bel tema perché da ora in avanti i gol pesano e se loro non ne fanno c'è sempre qualcuno pronto a domandarsi a cosa servono. —

OTTAVI DI FINALE

Olanda, tris alla Romania La Turchia di Montella manda a casa l'Austria

Olanda e Turchia sono le ultime due nazionali a qualificarsi per i quarti di finale a Euro 2024. Gli orange dominano la Romania anche se chiudono il conto con un netto 3-0 solo negli ultimi minuti, la squadra di Montella a sorpresa ha eliminato l'Austria che per lunghi tratti ha fatto la partita.

SENZA STORIA

L'Olanda mette la parola fine alla favola Romania e si regala i quarti di Euro 2024. All'Allianz Arena di Monaco gli orange vincono 3-0 contro la nazionale rumena, grazie alle firme di Gakpo e alla doppietta di Malen. I ragazzi di Iordanescu pagano un atteggiamento troppo prudente e rinunciatario nel secondo tempo. In avvio di partita si vede una Romania frizzante e molto aggressiva. Il fuoco di paglia offensivo dei Tricolori dura, però, solo un quarto d'ora. Al 20' l'Olanda batte il primo colpo stordendo mentalmente una Romania sin lì impeccabile: dalla sinistra Gakpo segna l'1-0, grazie ad un violento destro che buca sul primo palo un imperfetto Nita. La Romania rischia di sbandare, perdendo tutti i duelli sulle corsie laterali. Al 27' De Vrij, su sviluppo di corner, prende di testa l'esterno della rete; al 44' Simons non sfrutta il regalo di Racovitan e si divora il raddoppio. Fioccano le occasioni per l'Olanda anche nella ripresa, ma i ragazzi di Koeman peccano più volte di concretezza. Al 58' Van Dijk, su sviluppo di corner, pizzica di testa la base del palo: sei minuti più tardi, invece, il Var annulla per fuorigioco la doppietta di uno scatenato Gakpo. Sempre l'ala del Liverpool mette lo zampino sul 2-0 dell'Olanda: all'83', Gakpo prende il fondo, dribbla Dragusin e serve Malen, libero di segnare a porta vuota. Nel recupero ancora Malen, autore di numerosi errori con l'Austria, timbra il 3-0 su azione di contropiede.

DEMIRAL EROE

Una doppietta dell'ex juventino Demiral, che in patria si sarà ritagliato il ruolo di eroe, regala alla Turchia il quarto di finale contro l'Olanda in programma sabato. L'Austria, data per favorita alla vigilia, paga care due incertezze su altrettante palle inattive. Arnautovic e com-



L'ex juventino Demiral grande protagonista con una doppietta

ROMANIA	0
OLANDA	3

ROMANIA (4-1-4-1) Nita 5; Ratiu 5, Dragusin 4.5, Andonie Burca 4.5, Mogos 5.5 (38' st Racovitan 4.5); Marius Marin 5 (27' st Cicaldau 5.5); Man 5, Razvan Marin 5.5, Stanciu 4.5 (43' st Olaru sv), Hagi 5.5 (27' st Alibec 5.5); Dragus 5 (27' st Mihaila 5.5). Ct Iordanescu.

OLANDA (4-3-3) Verbruggen 6; Dumfries 6.5, De Vrij 6, Van Dijk 6.5, Aké 6 (24' st Van de Ven 6); Schouten 6.5 (24' st Veerman 6), Reijnders 6.5, Simons 6; Bergwijn 6 (1' st Malen 7.5), Gakpo 8 (39' st Weghorst sv); Depay 5.5 (47' st Blind sv), Ct Koeman.

Arbitro Zwyayer (Germania) 6.

Marcatori Al 20' Gakpo; nella ripresa, al 38' e al 48' Malen.

AUSTRIA	1
TURCHIA	2

AUSTRIA (4-2-3-1) Pentz 5; Posch 6, Danso 5.5, Lienhart 6 (20' st Wober 6), Mwene 5.5 (1' st Prass 6); Seiwald 6, Schmid 5.5 (1' st Gregoritsch 7); Baumgartner 6.5, Laimer 6 (20' st Grillitsch 6), Sabitzer 6.5; Arnautovic 6. Ct Rangnick.

TURCHIA (4-2-3-1) Gunok 7.5; Muldur 6, Demiral 8, Bardakci 6.5, Kadioglu 6.5; Ayhan 6.5, Yuksek 5.5 (13' st Ozcan 6); Arda Guler 7.5 (33' st Yokoslu 6), Koccu 5.5 (38' st Kahveci sv), Yildiz 5.5 (33' st Akturkoglu 6); Yilmaz 6.5. Ct Montella.

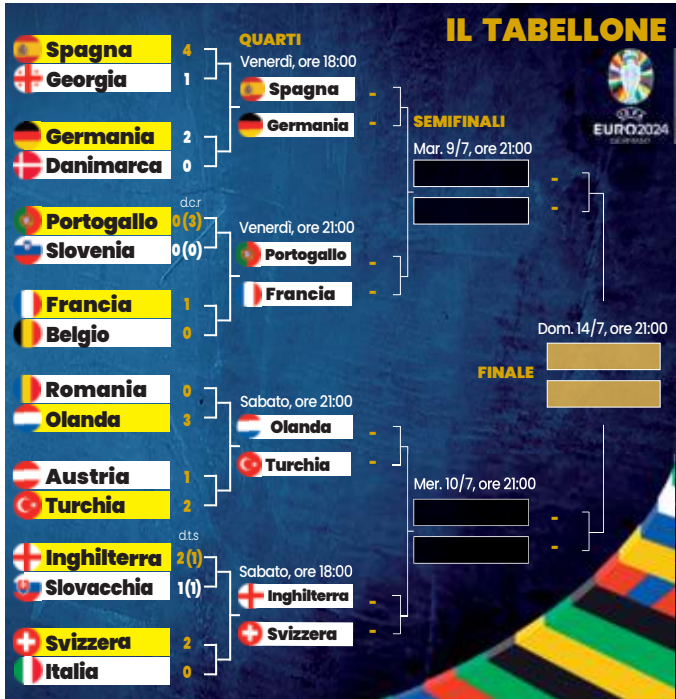
Arbitro Dias (Portogallo) 6.

Marcatori Al 1' Demiral; nella ripresa, al 14' Demiral, al 21' Gregoritsch.

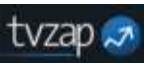
Due Le doppiette realizzate ieri dall'olandese Malen e dal turco Demiral

pagni, incassato l'1-0 dopo l', hanno chiuso gli avversari nella loro metà campo ma non sono riusciti a concretizzare le tante occasioni create. La Turchia, che ha dovu-

to fare a meno dello squalificato Calhanoglu, ha invece capitalizzato al massimo le palle gol. Trovato il raddoppio poco dopo l'ora di gioco con un colpo di testa di Demiral, si è messa dietro a difesa del risultato. Anche la Turchia ha incassato un gol su palla inattiva (zampata di Gregoritsch su spizzicata di Arnautovic al minuto 66) ma ha resistito con grande sofferenza agli assalti austriaci. Al 93' miracolosa parata di Gunok su colpo di testa di Baumgartner. —



Scelti per voi



Una Voce per Padre Pio
RAI 1, 21.25
Il consueto appuntamento annuale da Piazza Santissima Annunziata di Pietrelcina dedicato a Padre Pio e alla solidarietà, compie 25 anni. Dal palco i grandi nomi del mondo della musica e dello spettacolo presentati da **Mara Venier**.



L'ispettore Coliandro ...
RAI 2, 21.20
Dopo aver arrestato un criminale e aver fermato un enigmatico geometra, Coliandro (**Giampaolo Morelli**) è coinvolto insieme a De Zan in un incidente stradale. Il commissario finisce in coma e un killer tenta di ucciderlo...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Brenda, la donna di 52 anni che dopo una lite con il compagno avrebbe preso la bicicletta e se ne sarebbe andata. Dopo sei anni non è stato individuato alcun responsabile.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Davos
CANALE 5, 21.20
Dopo l'attentato in cui ha perso la vita il generale Taylor, il dottor Mangold su ordine di Van de Velden deve interrogare Thanner Grossrat per scoprire chi li ha traditi. La spia è Johanna... Con **Dominique Devenport**.

PREMIUM PARTNER

NSD s.r.l.
Serramenti

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO

TRIESTE Flavia, 5
Tel. 040 2456150
www.nsd srl.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate	
8.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate	
9.40 Linea Verde Meteo	
Verde Attualità	
11.30 Camper in viaggio	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo	
16.10 Estate in diretta	
16.55 TG1 Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Techetechedè (2024)	
21.25 Una Voce per Padre Pio	
Spettacolo	
0.05 Tg1 Sera Attualità	
0.10 Taobuk Award 2024	
Attualità	
1.30 Sottovoce Attualità	
2.00 Che tempo fa Attualità	
2.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Dribbling Europei Calcio	
14.00 Squadra Speciale Cobra	
11 Serie Tv	
14.45 5ª tappa: Saint Jean de	
Mourienne - St Vulbas	
Ciclismo	
16.25 Tour all'arrivo Ciclismo	
17.25 Tour Replay Attualità	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Los Angeles	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 L'ispettore Coliandro -	
Il ritorno Serie Tv	
23.20 Piloti Caccia-	
International Flight	
Training School	
Documentari	
23.40 Meteo 2 Attualità	
0.30 Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera	
dei Deputati "Question	
Time" Attualità	
16.15 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.20 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
17.25 Overland 17 - L'estremo	
Sud-est asiatico	
18.20 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Viaggio in Italia	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate	
0.30 Meteo 3 Attualità	
0.35 Rai Parlamento	
Magazine: Il Cantiere	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Un altro domani Soap	
8.45 Mr Wrong - Lezioni	
d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore	
(1ª Tv) Soap	
10.55 Everywhere I Go -	
Coincidenze D'Amore	
(1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Il castello di carte Film	
Drammatico ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Confessione reporter	
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte	
Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
Telenovela	
14.45 My Home My Destiny	
(1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
News Attualità	
18.45 Caduta libera	
Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
Spettacolo	
21.20 Davos (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Davos (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Tg5 Notte Attualità	
0.10 Amore & altri rimedi	
Film Commedia ('10)	

ITALIA 1	
6.00 Camera Café Serie Tv	
6.50 Una mamma per amica	
Serie Tv	
8.35 Station 19 Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset -	
Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson	
Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
Attualità	
19.30 Fbi: Most Wanted	
Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Max Angioni:	
Miracolando Spettacolo	
0.10 Le Iene Presentano: Vite	
Spericolate Spettacolo	
0.50 La scuola serale Film	
Commedia ('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.30 L'Aria che Tira Attualità	
13.00 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
17.00 C'era una volta... Il	
Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 La Torre di Babele	
Attualità	
22.45 La calda notte	
dell'ispettore Tibbs Film	
Azione ('67)	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 In Onda Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che	
Piace Attualità	

TV8	
17.15 Innamorarsi in Scozia	
Film Commedia ('23)	
19.00 Celebrity Chef -	
Anteprima Lifestyle	
19.05 Alessandro Borghese -	
Celebrity Chef Lifestyle	
20.10 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
21.30 Pechino Express	
Spettacolo	
24.00 Quattro matrimoni	
Spettacolo	

NOVE	NOVE
17.50 Don't Forget the Lyrics -	
Stai sul pezzo	
19.15 Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre	
di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Jumanji Film Fantasy	
('95)	
23.30 L'uomo bicentenario	
Film Fantascienza ('99)	

20	20
14.05 Blindspot Serie Tv	
15.50 Walker Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 The Kingdom Film	
Thriller ('07)	
23.25 In Time Film	
Fantascienza ('11)	
1.35 Taken Serie Tv	
2.55 Black-ish Serie Tv	
4.15 Distretto di Polizia	
Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Stasera Salute	
22.40 Henry Poole - Lassù	
qualcuno ti ama Film	
Drammatico ('08)	
0.20 La completa preghiera	
della sera Attualità	
0.40 Santo Rosario Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 All That Divides Us -	
Amore criminale Film	
Drammatico ('17)	
16.00 Lol! -) Serie Tv	
16.05 Elementary Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Malignant Film Horror	
('21)	
23.15 Dark Spell - Il maleficio	
Film Horror ('21)	
0.50 Criminal Minds Serie Tv	
1.35 Supernatural Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.55 Un' Estranea Fra Noi	
Film Drammatico ('92)	
15.10 L'indiana bianca Film	
Western ('53)	
17.15 Nell'anno del Signore	
Film Commedia ('69)	
19.40 CHIPs Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger	
21.10 Il patto dei lupi Film	
Avventura ('01)	
24.00 Il cavaliere di Lagardère	
Film Avventura ('97)	
2.40 Un' Estranea Fra Noi	
Film Drammatico ('92)	

RAI 5	Rai 5
18.55 Visioni Documentari	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Lorenzo Lotto	
20.20 Ghost Town	
21.15 Punto Nave - Mappe	
per l'immaginario	
Documentari	
22.15 Tony Bennett & Lady	
Gaga: Cheek To Cheek	
Live Spettacolo	
23.15 James Cameron,	
Viaggio nella	
fantascienza	
Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.50 Geronimo! Film Western	
('62)	
17.35 Gringo, getta il fucile!	
Film Western ('66)	
19.10 Piedone a Hong Kong	
Film Avventura ('75)	
21.10 Fly - Vola verso i tuoi	
sogni Film Drammatico	
('21)	
23.05 Speciale Movie Mag	
- Nastri d'argento e	
festival estivi	
23.30 Sleepless - Il giustiziere	
Film Thriller ('17)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
15.40 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.45 Sei Sorelle Soap	
17.40 Un medico in famiglia	
Fiction	
19.40 Scomparsa Serie Tv	
21.20 Perduti nel tempo Film	
Commedia ('19)	
22.50 Dream Hotel - Mauritius	
Film Commedia ('04)	
0.25 La squadra Fiction	
2.00 Sei Sorelle Soap	

CIELO	cielo
16.25 Fratelli in affari	
17.25 Buying & Selling	
18.25 Piccole case per vivere	
in grande Spettacolo	
18.55 Love it or List it -	
Prendere o lasciare	
19.55 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Attacco Glaciale Film	
Fantascienza ('10)	
23.05 Manhattan Gigolò Film	
Drammatico ('86)	
0.50 Il miele del diavolo Film	
Thriller ('86)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia	
16.15 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.15 Cattivi Vicini 2 Film	
Commedia ('16)	
23.10 Poliziotto ancora in	
prova Film Azione ('16)	
1.05 La signora del West	
Serie Tv	
3.00 Shameless Serie Tv	
4.00 Zanzibar Serie Tv	
4.55 I cinque del quinto piano	
Serie Tv	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.58 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
21.00 Tutto l'Europeo minuto	17.00 Pinocchio
per minuto	19.00 Andy e Mike
23.30 Tra poco in edicola	21.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara	12.00 Il mezzogiornale
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
20.00 Let's Dance	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Radio2 Happy Family	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Radio3 Suite - Festival	17.00 Albertino Everyday
dei Festival	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival	21.00 Marlen
Virtuoso & Belcanto	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.45 Vi presento i nostri Film	
Sky Cinema Collection	
18.40 Viking Film Sky Cinema	
Action	
19.00 We Are Marshall Film Sky	
Cinema Uno	
19.05 La donna che visse due	
volte Film Sky Cinema	
Due	
19.10 Profeti Film Sky Cinema	
Drama	
19.10 Il prezzo dell'arte Film	
Sky Cinema Suspense	
19.20 Molly Moon e	
l'incredibile libro	
dell'ipnotismo Film Sky	
Cinema Family	
19.20 Breakfast Club Film Sky	
Cinema Romance	
19.25 I delitti del BarLume -	
Indovina chi? Film Sky	
Cinema Comedy	

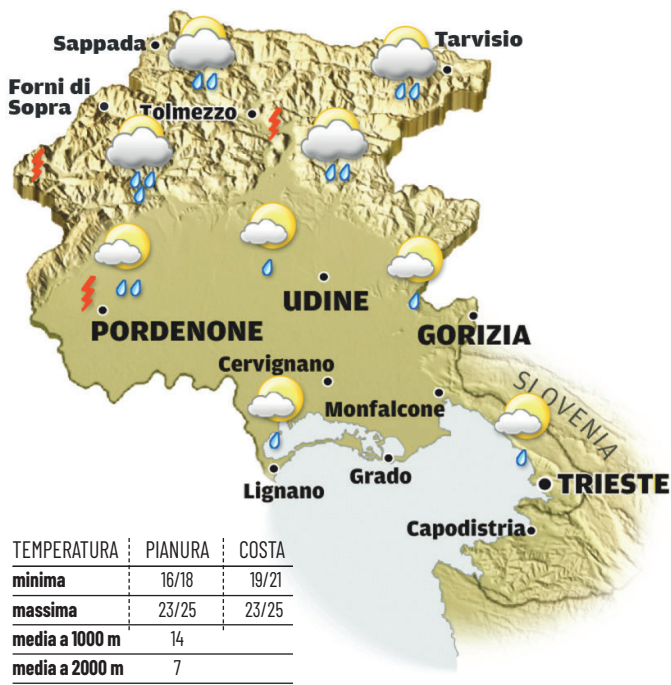
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione Alpina	
14.30 Shaker	
15.10 Videomotori	
15.25 Il giardino dei sogni	
16.10 Mosaico Adriatico	
16.55 Una vita, una storia	
18.00 Programma In Lingua	
Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Slovenia Magazine	
19.55 Mediterraneo	
20.30 Alpe Adria	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Focus	
21.45 Binari	
22.45 Istria cuore arcano	
23.25 Ecofuturo	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	

Il Meteo



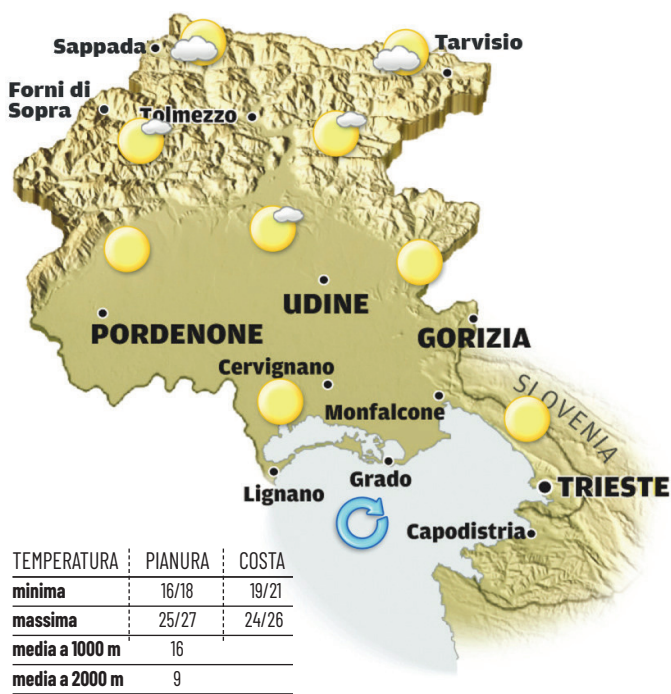
OGGI IN FVG



Sulla zona montana cielo nuvoloso o coperto con rovesci e temporali intermittenti durante tutta la giornata. Sulle altre zone cielo variabile con maggiore nuvolosità durante la notte, al mattino e in serata, quando saranno possibili rovesci e temporali sparsi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	19/21
massima	23/25	23/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso al mattino, variabile dal pomeriggio. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento.

Tendenza per venerdì
Cielo in genere variabile sulla zona montana. Da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa. Non si può del tutto escludere qualche debole e localizzata pioggia pomeridiana sulla zona montana. Soffieranno venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	19/21
massima	25/27	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	24	17 Km/h
Monfalcone	18	23	16 Km/h
Gorizia	18	23	16 Km/h
Udine	18	22	7 Km/h
Grado	18	22	16 Km/h
Cervignano	18	22	15 Km/h
Pordenone	18	21	9 Km/h
Tarvisio	11	17	9 Km/h
Lignano	18	21	15 Km/h
Gemona	16	20	7 Km/h
Tolmezzo	16	21	11 Km/h
Forni di Sopra	11	15	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	22,5
Grado	poco mosso	0,4 m	23
Lignano	poco mosso	0,4 m	22,7
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	22,5

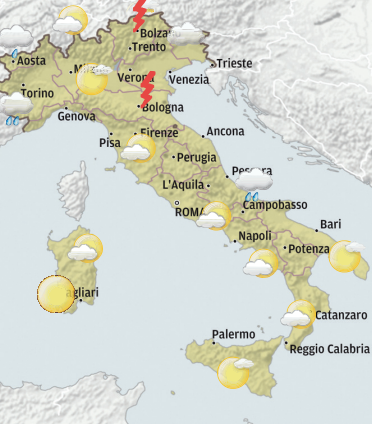
EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	15	Copenaghen	12	18	Mosca	20	33
Atene	22	31	Ginevra	15	20	Parigi	10	19
Belgrado	16	24	Lisbona	15	28	Praga	13	20
Berlino	11	18	Londra	12	16	Varsavia	13	22
Bruxelles	11	15	Lubiana	11	22	Vienna	15	22
Budapest	22	31	Madrid	16	32	Zagabria	11	22

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	16	22
Bari	21	28
Bologna	17	21
Bolzano	18	22
Cagliari	20	26
Firenze	20	26
Genova	21	24
L'Aquila	13	24
Milano	19	22
Napoli	22	28
Palermo	22	27
Reggio C.	23	28
Roma	18	28
Torino	18	23
Venezia	19	21

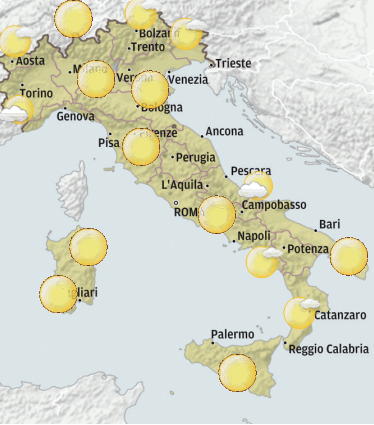
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Pressione in calo. Correnti più instabili in quota feriscono l'anticiclone, piogge e temporali sparsi.
Centro: Pressione più debole. La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo instabile, con frequenti occasioni per piogge e temporali.
Sud: Resiste l'anticiclone africano su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Torna ad espandersi un campo di alta pressione. Giornata all'insegna di un cielo poco nuvoloso.
Centro: Pressione di nuovo in aumento. Giornata stabile e soleggiata su tutti i settori.
Sud: Un vortice temporalesco in allontanamento verso la Grecia darà vita a ultimi temporali sulla Calabria; altrove, maggiormente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È il momento di concentrarsi sulle relazioni personali. Venere favorisce i rapporti amorosi, mentre Marte vi dà energia per affrontare nuove sfide.

TORO
21/4 - 20/5

Con Venere, Giove, Sole e Urano nel segno, l'amore è al centro della tua giornata. I single avranno opportunità per nuovi incontri, mentre le coppie godranno di momenti romantici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il tuo umore sarà brillante grazie a Mercurio, ma alcuni pianeti contrari potrebbero influire sulla salute quindi fai attenzione alla dieta e dedica del tempo al movimento fisico.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna e Nettuno ti stimolano a osare in amore. Le tue idee saranno apprezzate sul lavoro ma attenzione alle finanze, evita spese inutili.

LEONE
23/7 - 23/8

Concentrati sulla famiglia e apprezza il supporto del partner. Sei in un periodo di crescita lavorativa, ma prendi il tempo per necessario per valutare le mosse future.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nonostante un po' di stanchezza, l'influenza della Luna ti porta a gestire con saggezza le relazioni e le risorse economiche. Mostra le tue doti sul lavoro.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Plutone e la Luna favoriscono una giornata serena e armoniosa. Astri benevoli aumentano la soddisfazione sentimentale e ti aiutano a risolvere eventuali disagi con serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua personalità esplode. Saturno ti armonizza con l'ambiente e Nettuno ti rende produttivo e in grado di affrontare qualsiasi sfida.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le relazioni a lungo termine vivono un momento di rinascita, mentre i nuovi innamoramenti portano soddisfazione emotiva. Attenzione ai rischi finanziari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giove e Venere ti portano ottimismo e vitalità. Puoi risolvere i piccoli inconvenienti con abilità e goderti la giusta ricompensa. I rapporti di coppia vanno a gonfie vele.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mercurio e Plutone favoriscono il tuo spirito simpatico e intellettuale. Dedicati a un progetto professionale importante, porterà una crescita nella sfera lavorativa.

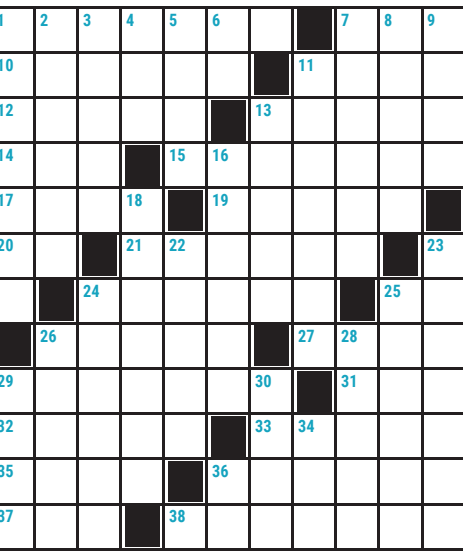
PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno e la Luna ti rendono lucido e attento, favorendo la giusta riflessione nelle scelte importanti che sarai chiamato a fare. Risolvi le questioni finanziarie con saggezza.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Levare la neve col badile - 7 Il quinto giorno sul datario - 10 Termine da genetisti - 11 La seconda lettera greca - 12 Quella "extrema" è l'ultima risorsa - 13 Alfred, psicologo che inventò il primo test di intelligenza - 14 La dea greca dell'errore - 15 Emettere - 17 Si danno sui mobili antichi - 19 Accolgono bottoni - 20 Alla fine della musica - 21 Le temperature più basse - 24 Come dire autentici, schietti - 25 Bevanda del pomeriggio - 26 Jean Paul rivoluzionario francese - 27 Tornei tennistici per dilettanti e professionisti - 29 Fibra tessile commerciale - 31 Dei scandinavi - 32 Una musa figlia di Zeus - 33 Può essere balsamico - 35 Il sax di Parker e Coleman - 36 Contea della Gran Bretagna - 37 Appartenente a uno di noi - 38 Sporge dal berretto.

VERTICALI: 1 Segna con manico - 2 La sovrasta il loggione - 3 L'ego che sostituisce il capo - 4 Pronome di cortesia - 5 Una pianta... vera - 6 Alla fine di novembre - 7 Lo è chi agisce solo per avidità di denaro - 8 La parte più alta e pura dello spazio - 9 Venute alla luce - 11 Espressione algebrica con due termini - 13 Un "primordiale" linguaggio per computer - 16 Un colpo dato col palmo - 18 Famoso, insigne - 22 Arrabbiato come Achille - 23 Nativo di Nairobi - 24 Lo è il natante messo in acqua per la prima volta - 25 È indispensabile all'elettricista - 26 Uccelli dal piumaggio nero - 28 Sinonimo di nazione - 29 Squadra di atleti - 30 Confina anche con il Vietnam - 34 Il verso del grillo - 36 Inizia col canto del gallo.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 luglio
è stata di 12.964 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com